Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 194

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 14 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Le forze bolsceviche in ritirata sui porti del Mar Nero

inseguite dalle truppe celeri germaniche e alleate

Gravi perdite inflitte alle retroguardie costrette al combattimento

Tre navi nemiche affondate nelle acque del nord
Efficaci attacchi notturni dell'Aviazione tedesca su impianti industriali e aerodromi dell'isola inglese

BERLINO, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina meridionale divisioni di fanteria e truppe celeri dell'Esercito tedesco e degli alleati, inseguono il nemico in ritirata sui porti del mar Nero. Con aspri incalzanti attacchi sono state cagionate grosse perdite alle retroguardie sovietiche costrette al combattimento.

Nei restanti settori del fronte orientale gli attacchi delle truppe tedesche hanno ottenuto nuovi successi.

Poderose azioni di aerei da combattimento hanno efficacemente colpito, nella scorsa notte, con bombe dirompenti ed incendiarie, importanti nodi ferroviari nella zona ad ovest di Mosca.

Nella lotta contro la navigazione destinata agli approvvigionamenti britannici, aerei da combattimento hanno distrutto di giorno, nei pressi delle isole Faraoer, due navi da carico per complessive 14 mila tonnellate ed hanno affondato nella scorsa notte, al largo della costa orientale scozzese, una nave mercantile di 5 mila tonnellate.

Efficaci attacchi notturni dell'Arma aerea tedesca sono stati condotti inoltre contro fabbriche di armamenti a Birmingham e contro attrezzature portuali a Great Yarmouth e a Ransgate.

Altri apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato parecchi aerodromi nell'isola britannica.

Durante l'azione di motosiluranti tedesche nella Manica, di cui al bollettino del 12 agosto, è stato silurato un altro piroscafo di 4 mila tonnellate.

Nell'Africa settentrionale apparecchi distruttori tedeschi hanno disperso a sud est di Sollum ammassamenti di autocarri del nemico.

Durante un attacco aereo sull'aerodromo britannico di Abu Sueir, nella notte sul 12 agosto, sono stati provocati con bombe vasti incendi e violente esplosioni in aviorimesse e depositi di munizioni.

Tentativi dell'Aviazione britannica di attaccare nella giornata di ieri la Germania occidentale e le coste dei territori occupati sulla Manica, sono stati stroncati dalla difesa tedesca. La caccia, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria di Marina, hanno abbattuto durante tali azioni 42 apparecchi britannici. Non si è verificata alcuna nostra perdita.

Bombardieri britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe in diverse località della Germania occidentale e settentrionale. Tra la popolazione civile si lamentano alcune perdite. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra.

I cacciatori notturni, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria della marina hanno abbattuto 16 dei bombardieri britannici attaccanti.

Senza concedere tregua

BERLINO, 13.

Il *Voelkischer Beobachter* e vari giornali berlinesi pubblicano ironici articoli all'indirizzo del premier britannico le cui inutili bugie nei riguardi di Smolensk, sono state sventate ancora una volta nel modo più clamoroso da un gruppo di giornalisti stranieri invitati sul posto dal comando supremo germanico.

Al nome di Smolensk — dice l'organo del partito nazista — si lega il ricordo di una grandiosa vittoria germanica in una delle più grandi battaglie che gli annali della storia ricordino. La disfatta subita dai bolscevichi è la più grave di quelle finora riportate. Ma Smolensk è anche una disfatta di Churchill.

Churchill, ancora una volta sbugiardato davanti all'opinione mondiale, cosa questa che ormai non meraviglia nessuno, resosi anche ridicolo, si chiude ora in un profondo silenzio. Non sarà privo di interesse — conclude il giornale — vedere quali acrobazie ricorrerà ora per salvarsi di questo nuovo smacco. Il suo credito è sceso a zero. Alle sue future millanterie sarà sufficiente opporre una sola parola «Smolensk».

La confusione spirituale causata dalle possibilità germaniche ad est all'apparato della propaganda di Churchill, si è aggravato scrive, sullo stesso argomento la *Börsen Zeitung*. Quantunque nel frattempo le relazioni dei giornalisti stranieri che hanno visitato Smolensk siano pervenute a Londra, il servizio britannico di informazioni rimane fermo nella sua affermazione che Smolensk sia sempre in mano sovietiche. Questa è vera fermezza, fa rilevare ironicamente il foglio berlinese.

A parte queste dissertazioni polemiche, la stampa dà il maggiore spazio, naturalmente, alle operazioni belliche. Fra l'altro i corrispondenti segnalano che nel corso dei combattimenti a sud del lago di Ilmen il 103º reggimento di fanteria sovietica, circondato da unità germaniche è stato, meno pochi superstiti caduti feriti, in mano tedesca, completamente annientato. L'ufficiale sovietico caturato, di nome Pawlowic, che era addetto al comando di reggimento, ha dichiarato che durante le ultime settimane la sua divisione fu tre volte decimata e ricostituita con i resti di altre divisioni.

Nella lotta contro la marina da guerra e la marina mercantile sovietiche, apparecchi germanici da combattimento hanno danneggiato gravemente nei mari della Crimea due caccia torpediniere sovietiche. Una nave da carico sovietica di 4 mila tonnellate è stata anche gravemente danneggiata.

Un reparto finnico isolato è riuscito ad occupare una stazione ferroviaria trovantesi a cinque chilometri dietro le linee sovietiche.

L'azione è stata così fulminea che i bolscevichi fuggivano senza pensare a comunicare con le altre stazioni. Più tardi, alla stazione occupata dai finlandesi, giunsero telefonate sovietiche alle quali i soldati finnici risposero in russo. Per due giorni interi i soldati finlandesi, a mezzo di telefonate in lingua russa con le altre stazioni sovietiche, riuscirono a intralciare il servizio ferroviario delle retrovie bolsceviche.

Sul fronte finlandese sono stati fatti ulteriori progressi nella giornata del 12 agosto. Alcuni contrattacchi sovietici, che cercavano di arrestare l'avanzata tedesco-finlandese, sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico. I bolscevichi hanno avuto gravi perdite in uomini e materiale. Sono stati fatti pure numerosi prigionieri.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che le preoccupazioni inglesi circa le sorti delle armate di Budienny nell'Ucraina meridionale vanno aumentando di ora in ora. Mentre prima si peccava per eccesso di ottimismo, si cerca ora di riparare col più sfrenato pessimismo.

La versione ufficiosa di Londra per l'attuale situazione militare dell'Ucraina mette in evidenza i continui progressi tedeschi, constatando l'esistenza del crescente pericolo che le truppe rosse, attorno a Odessa, e su buona parte del mar Nero, vengano accerchiate.

Alcuni critici militari britannici sono ricorsi al solito diversivo di fondare le speranze sul «Generale Cattivo Tempo» ma in massima si propende a consigliare a Budienny una ritirata in pieno ordine dietro il Dnieper.

Si riconosce peraltro il pericolo che le sue armate, che dovrebbero essere le migliori della Russia, non riescono ad attuare tempestivamente tale movimento e che siano quindi costrette ad accettare battaglia correndo il grave rischio di essere completamente annientate dai tedeschi.

Ma quello che soprattutto preoccupa gli inglesi, conclude il giornale, è la circostanza che Londra deba rassegnarsi a dividere con i russi gli aiuti americani il che riduce notevolmente i rifornimenti che gli inglesi si attendevano dall'America. Anche la circostanza — scrive il *Völkischer Beobachter* — che il governo inglese ha deciso di non rendere più note le perdite di naviglio ha impressionato la popolazione britannica. Quanto sia giustificato tale stato d'animo è dimostrato dal fatto che perfino Duff Cooper, durante il suo giro di propaganda negli Stati Uniti, non ha esitato a riconoscere che la battaglia dell'Atlantico è tutt'altro che vinta per l'Inghilterra e che sussiste il pericolo di una interruzione completa delle comunicazioni marittime.

La battaglia di Odessa è nel suo pieno sviluppo. Secondo rapporti giunti al quartier generale ungherese le due armate sovietiche che difendono la zona di Odessa si trovano in gravi difficoltà. Insieme al le truppe germaniche e romene operano le truppe ungheresi. Si osserva che l'unica via di scampo rimasta alle armate sovietiche è quella del mare. Le due armate rosse tagliate fuori dal grosso dell'esercito tentano di raggiungere le coste del Mare Nero - di là imbarcarsi per sfuggire all'annientamento; ma l'Aviazione germanica sorveglia le mosse del nemico rendendogli impossibile l'attuazione di una ritirata via mare.

La situazione di queste due armate accerchiate diviene di ora in ora più drammatica. Il comando rosso non dispone nel porto di Odessa di un numero sufficiente di imbarcazioni e quelle che vi si trovano sono continuamente bersagliate dall'Aviazione germanica che bombarda quasi incessantemente il golfo di Odessa e quello di Kerson.

Secondo il critico militare dell'ufficio *Budapest ertesito* alle due armate sovietiche che difendono Odessa non rimane che una alternativa: arrendersi o essere distrutte. Inoltre gli ambienti aeronautici ungheresi pongono in rilievo l'attività svolta dall'Aviazione ungherese nel settore ucraino la quale, in stretta collaborazione con quella germanica, colpisce nel settore dove operano le truppe magiare le retrovie nemiche, i nodi di comunicazione e le truppe sovietiche in ritirata.

Le colonne ungheresi operanti in Ucraina continuano ad avanzare infliggendo gravi perdite al nemico. Nonostante le difficoltà del terreno reso quasi impraticabile dalla pioggia dei giorni scorsi, i reparti celeri ungheresi continuano ad incalzare dappresso il nemico in ritirata. Ufficiali rossi fatti prigionieri negli ultimi giorni confermano che i comandi sovietici sono disorientati.

Un ufficiale rosso catturato nei pressi di Kiew ha dichiarato che non esiste più collegamento fra il comando e le truppe le quali hanno ricevuto l'ordine di darsi alla guerriglia, ossia di esporsi al [illegible] annientamento.

Negli odierni articoli grande spazio è occupato dalla descrizione dell'attività dell'aviazione.

Nella giornata del 12 agosto l'Aviazione e la difesa contraerea tedesca hanno distrutto 184 velivoli sovietici. Centoventuno di essi sono stati abbattuti in scontri aerei e 53 sono stati distrutti al suolo.

Nell'Ucraina meridionale, gli attacchi dell'arma aerea tedesca si sono rivolti con particolare violenza contro i passaggi sul Dnieper, sui quali si affollano le truppe bolsceviche in fuga. Aerei tedeschi hanno distrutto nel settore meridionale del fronte 249 automezzi ed 8 carri armati. E' stata continuata con successo la distruzione delle linee ferroviarie nemiche.

Nei combattimenti aerei, svoltisi il 12 agosto sulla Manica, si è nuovamente distinto lo stormo del Commodoro Aesau, che ha abbattuto da solo cinque apparecchi britannici. I caccia tedeschi procedevano in formazione verso l'Inghilterra, ad altissima quota, quando fu avvistata una squadriglia inglese facente rotta verso il continente. Gli equipaggi dei velivoli inglesi non si erano evidentemente accorti della presenza di aerei nemici poichè i piloti tedeschi poterono avanzare indisturbati sorvolando gli aerei avversari e giungendo presto alle loro spalle. Improvvisamente, quando il Commodoro Aseau ebbe dato il segnale dell'azione sui velivoli inglesi, si abbattè una pioggia di proiettili che costrinse la squadriglia nemica a cercare la salvezza nella fuga mentre vari apparecchi già precipitavano.

Grazie alla loro maggior velocità, i «Messerschmitt» potevano lanciarsi ancora sugli aerei nemici aumentando il bottino della giornata.

Si apprende pure che nel pomeriggio del 12 agosto è stato abbattuto un altro velivolo britannico. Le perdite subite dall'Aviazione inglese il 12 agosto si elevano in tal modo a 42 apparecchi.

Nella notte sul 12 agosto — a quanto informa l'«Agenzia ufficiosa germanica» — apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo l'aeroporto di Abukir, nell'Africa settentrionale. Le bombe hanno provocato grandi incendi e violente esplosioni.

Nelle ultime 24 ore — come informa sempre l'«Agenzia ufficiosa tedesca» — l'Aviazione britannica ha perduto 58 velivoli. Quasi la metà, e cioè 26 di detti apparecchi, erano da bombardamento, nei combattimenti diurni sono stati abbattuti 42 apparecchi; in quelli notturni 16. Nel trimestre maggio-luglio di quest'anno apparecchi germanici del soccorso marittimo ed unità navali hanno salvato 215 inglesi.

Apparecchi britannici da bombardamento hanno sorvolato nella scorsa notte varie regioni della Germania occidentale e settentrionale. Alcuni di essi sono riusciti a lanciare bombe dirompenti sui quartieri periferici della capitale del Reich provocando alcune vittime fra la popolazione civile. Dalle notizie giunte finora, risulta che 10 degli apparecchi degli aggressori sono stati abbattuti.

A proposito delle notizie fantastiche di attacchi aerei sovietici su Berlino, notizie diffuse dalla propaganda di Londra e di Mosca, si apprende da fonte autorizzata che gli apparecchi sovietici sono apparsi su Berlino una sola volta. Furono lanciate una ventina di bombe per un peso complessivo di una tonnellata. In tre notti consecutive i sovietici non sono riusciti ad avvicinarsi a Berlino.

Da parte loro, invece, gli aviatori tedeschi sono giunti ogni notte su Mosca sulla quale hanno lanciato nelle ultime incursioni 60, 35, 70 e 40 tonnellate di bombe dirompenti. Si ha quindi un rapporto di una tonnellata contro 205. Sono state in tal modo colpite l'industria aeronautica che ha la sua sede principale a Mosca e quella siderurgica. Le fabbriche di aeroplani situate in altri bacini industriali come quello di Ghorki Karkov e il bacino nel Donez di importanza minore non possono in alcun modo compensare i vuoti prodotti dai bombardamenti tedeschi sulla capitale bolscevica.

Si aggiunga che la capacità di produzione sovietica è molto scemata per la scarsità di mano d'opera e per le difficoltà dei trasporti. Si comprende in tal modo come i comandi sovietici non siano più in grado di tentare operazioni aeree in grande stile.

Londra vuol riorganizzare i greci fuggiti da Creta

LISBONA, 13.

L'Inghilterra continua a racimolare dove le capita gente da mandare al macello sui vari fronti. Si apprende che a Londra è stata, dalle competenti autorità, annunciata la prossima riorganizzazione degli elementi dell'Esercito e dell'Aviazione greci, scampati alle armi dell'Asse e costretti con la forza a seguire le truppe inglesi in precipitosa fuga dalla Grecia e da Creta.

Questi soldati - che hanno visto la loro Patria tratta in inganno, spinta alla guerra e poi abbandonata dalla Gran Bretagna - dovrebbero adesso, secondo il Governo di Churchill, rassegnarsi a rischiare la vita per gl'interessi della demoplutocrazia anglo-sassone, in sanguinosa combutta col bolscevismo stalinizzato di Mosca.

Gli sviluppi politici della situazione dell'estremo oriente

attentamente controllati da Tokio

TOKIO, 13.

I giornali discutono nei loro editoriali i provvedimenti economici presi dal governo nipponico per far fronte alle attuali condizioni del Giappone.

L'*Asahi* occupandosi del conflitto tedesco-sovietico osserva che malgrado le notizie diffuse in proposito dagli anglo-americani, non sembra che gli aiuti anglo-americani alla Russia abbiano un carattere sostanziale. I Sovieti sono in proposito disillusi.

Il *Nichi Nichi* informa che gli uffici di navigazione nipponici di New York sono stati chiusi e che tutto il personale di essi rientrerà in Giappone.

L'agenzia *Domey* ha da Bangkok che il portavoce del governo tailandese, in un discorso alla radio, ha dichiarato fra l'altro che la Tailandia non ha bisogno di alcun aiuto militare dai paesi democratici.

«Le agenzie di stampa di un certo paese — egli ha detto — svolgono una propaganda intensa per sostenere che la Tailandia ha bisogno dell'aiuto militare di un paese democratico. Poichè la Tailandia persegue soltanto una politica di pace essa non ha affatto bisogno di tale aiuto. Nel tempo stesso il governo tailandese spera che le rispettive nazioni mantengano i loro impegni e le loro promesse verso la Tailandia, rispettandone la sovranità. Qualora però tali trattati impegnativi venissero considerati come della carta straccia, la Tailandia saprà difendere con tutti i mezzi la sua sovranità. Il suo popolo non permetterà che gli aggressori occupino un solo palmo di terreno tailandese»

Il giornale commerciale *Chugai Shogyo* pone in rilievo che l'esportazione nordamericana di armi, nei paesi dei mari del sud, è aumentata dal 50 fino al 200 per cento in paragone dell'anno scorso.

Il giornale osserva che gli Stati Uniti non mandano altre merci all'infuori di armi e munizioni in quei paesi. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso le esportazioni di armi dirette dagli Stati Uniti in Estremo Oriente hanno dimostrato un incremento del 50 per cento per quanto concerne le Indie britanniche, del 56 per cento per quanto riguarda Hong Kong, del 139 per cento per quanto concerne la Birmania e del 238 per cento per quanto concerne la Malesia.

In compenso gli Stati Uniti hanno importato materie prime da questi per un valore complessivo di 90 milioni 735 mila dollari.

Un provvedimento di rappresaglia è quello di cui viene data notizia, e cioè che con decorrenza dal 1. settembre prossimo è stata proibita in tutta la Corea la proiezione di pellicole cinematografiche americane.

Il «Nichi Nichi» commentando l'atteggiamento della Tailandia nei confronto degli Stati Uniti che le avevano offerto il loro aiuto, scrive che è pregiudizio incorreggibile della diplomazia di Roosevelt quello di sopravalutare l'influenza economica degli Stati Uniti nel mondo e di credere che i piccoli Stati dell'Estremo Oriente debbano inchinarvisi.

La Tailandia, osserva il giornale, non ha intenzione di rendersi schiava degli anglo americani. Il «Nichi Nichi», che esalta l'atteggiamento della Tailandia di fronte alle pressioni anglo americane, fa rilevare che la Tailandia non ha bisogno degli aiuti militari offerti da Roosevelt, poichè, salvo il pericolo delle forze inglesi ammassate alla sua frontiera, nessun rischio la minaccia.

I rapporti economici fra Giappone e Indocina

PARIGI, 13.

Con i suoi 740 mila chilometri quadrati ed i suoi 23 milioni di abitanti, l'Indocina non è soltanto una delle più importanti colonie francesi, ma altresì anche la più densamente popolata di tutte (essa ha assai più abitanti dei possedimenti francesi nell'Africa settentrionale). Si può dire anzi che la Indocina è la più popolosa regione tropicale che esista nel mondo. La grande fertilità della terra permette coltivazioni oltremodo vaste e produttive, soprattutto di riso. Ma anche le risorse minerali e naturali in genere sono rilevanti, offrendo alla popolazione una buona base di esistenza. Ultimamente il Giappone ha stipulato con l'Indocina un nuovo accordo economico tenente maggiormente conto del l'attuale situazione internazionale e dei reali bisogni dei due Paesi. Da rilevarsi è il fatto che per il momento la colonia francese della Indocina si trova completamente isolata dalla madre-patria, dimodochè non è più in grado di esportarvi i suoi prodotti e di importarne le merci di cui abbisogna. La intera vita economica di questo possedimento avrebbe dovuto arrestarsi oppure diventare facile preda all'imperialismo del dollaro e della sterlina, se al momento opportuno il Giappone non avesse aperto alle materie prime ed ai prodotti agricoli indocinesi i suoi mercati offrendo in cambio i suoi prodotti finiti. Allo scopo di facilitare viepiù gli scambi fra i due paesi, l'Accordo in parola ha stabilito di trattare i sudditi reciproci alla medesima stregua, vale a dire quasi fossero appartenenti alla medesima nazione. I vicendevoli scambi verranno particolarmente favoriti dando la preferenza ai reciproci prodotti, su quelli delle altre nazioni.

Inoltre — scrive l'Agenzia Centraleuropa — l'Indocina si obbliga di importare i principali prodotti giapponesi franchi di ogni tassa doganale, mentre il Giappone farà lo stesso per i prodotti indocinesi. L'Indocina esporterà in Giappone soprattutto riso, mais, caucciù, carbone, minerali di ferro ed altri metalli. Le forniture nipponiche alla Indocina saranno costituite principalmente da tessuti, articoli di ferro e prodotti chimici. Gli scambi verranno effettuati in base ad una apposita cassa di compensazione. E' fuori d'ogni dubbio che il nuovo accordo nippo-indocinese permetterà una rapida e notevole penetrazione economica del Giappone in Indocina, a spese degli interessi americani e britannici.

Anche nel settore dell'industria mineraria i capitali giapponesi prenderanno maggiormente piede. Gli sforzi effettuati dal Giappone per portare a conclusione il suddetto accordo erano intesi a controbattere le manovre britanniche di blocco contro l'economia nipponica. Questi ambienti anglo-americani avevano tentato di concentrare, ad esempio, l'intera esportazione indocinese di riso nelle mani di poche ditte francesi, cinesi e inglesi. Si voleva inoltre istituire un rigoroso controllo sulle esportazioni di caucciù dell'Indocina. L'Accordo economico fra l'Indocina ed il Giappone ha sventato tutte queste manovre.

Il Duce per le madri dei richiamati

ROMA, 13.

Ancora una volta le madri dei richiamati alle armi (quelle fra coloro che sono in bisogno di assistenza) trovano, nella vigile umanità del Duce, un soddisfacente conforto. Il contributo dato dal Regime alla tranquillità materiale delle madri dei richiamati alle armi, ha avuto inizio il 1934, quando — con un decreto del 22 gennaio di quell'anno, venivano assegnati 85 centesimi al giorno. Il soccorso fu portato, con decreto del 5 ottobre 1935, a lire 1.60. Era, per le esigenze di quei tempi non lontani, un sensibile aumento.

Il 25 agosto 1939 già manifestandosi l'ampiezza e l'importanza del gigantesco conflitto, storico che è oggi, nel suo pieno svolgimento, il soccorso viene elevato per tutte le madri dei richiamati alle armi a lire due, con una maggiorazione, che portava il soccorso a lire 6, per le vedove madri di un unico figlio maschio nonchè per le altre madri che si trovassero in condizioni analoghe.

Ora, a due anni di distanza, il soccorso viene elevato per tutte le madri dei richiamati alle armi indistintamente, a lire 8, con un aumento reale ed effettivo di lire 6 al giorno.

Il generale Geloso ricevuto dal Duce

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto il generale d'Armata Geloso, comandante delle truppe italiane che occupano la Grecia, il quale Gli ha riferito sulla situazione e su alcune questioni di particolare importanza.

La guerra nippo-cinese

Violenti attacchi aerei effettuati da formazioni nipponiche

TOKIO, 13.

Da una base aerea dell'esercito giapponese della Cina centrale, si apprende che forze aeree dell'esercito nipponico hanno attaccato violentemente Sian, capitale della provincia dello Shensi, e Tungkwan, importante località strategica delle truppe del governo cinese di Chung King, sul fiume Giallo.

Le azioni aeree nipponiche si sono svolte stamane prima dell'alba e malgrado l'intensa difesa contraerea, sono state efficacemente colpite posizioni nemiche e fabbriche di materiali da guerra.

Gli attacchi si sono ripetuti poi durante tutta la giornata. Tutti gli apparecchi giapponesi, nonostante che alcuni di essi fossero stati raggiunti dal fuoco contraereo nemico, hanno potuto fare ritorno alle proprie basi.

Quattro giorni e tre notti è durata la incursione di 400 aerei giapponesi sopra Chung King. Essi hanno lanciato 3 mila bombe. Gli effetti di questo formidabile bombardamento — secondo notizie qui giunte — sono stati terrificanti.

Da una delle basi dell'Esercito giapponese nella Cina centrale si apprende che, approfittando di buone condizioni atmosferiche, forze aeree appartenenti all'Esercito nipponico hanno bombardato ed affondato sul fiume Yangtze cari trasporti del governo di Chung King, carichi di armi e munizioni, nella zona Kweichow, 80 chilometri a monte di Ichang, nella provincia dello Kupeh. Aeroplani nipponici hanno affondato, inoltre, navi cinesi per 1600 tonnellate nella zona di Patung. Tutti gli apparecchi nipponici sono rientrati alle proprie basi.

Da una delle basi delle forze aeree della marina nipponica si apprende che aeroplani nipponici hanno compiuto una incursione su Kunming nella provincia dello Yunnan, riducendo al silenzio le batterie della difesa contraerea. Tale bombardamento ha causato vari incendi nella zona degli uffici governativi, tra gli edifici militari e in quelli della polizia.

Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati alle proprie basi.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

La dislocazione dell'esercito rosso

Il segreto militare nell'U.R.S.S. era vigilato assai più gelosamente di quanto non lo fosse in Polonia, ch'era l'unico paese al mondo, ove i giornali non recassero, mai, la pur più semplice notizia a carattere militare. E la O.G.P.OU. ha una apposita Sezione — il C O — per la «difesa dei segreti militari dell'U.R.S.S.». I reparti militari sovietici non portano numero, non hanno segni o distintivi speciali che li contraddistinguano gli uni dagli altri. Le Divisioni aventi guarnigione in Mosca non sono Divisioni dell'esercito propriamente detto, ma Divisioni della O.G.P.OU. Ecco perchè parecchi Stati — l'Inghilterra, la Germania, il Giappone, gli Stati Uniti — avevano, sino al luglio 1940, negli Stati Baltici, la base dei loro servizi d'informazione sull'U.R.S.S.

Nonostante il profondo segreto da cui le Forze Armate sovietiche sono state e sono avvolte, siamo in grado di rivelare quale fosse la dislocazione dell'esercito sovietico allo scoppiare delle ostilità. Con la stessa precisione, con cui, durante lunghi anni, abbiamo svolto il servizio di corrispondenza sulla U. R. S. S. per conto del «Corriere della Sera» senza mai una sola volta l'agenzia sovietica «Tass» abbia potuto smentirci, con grande scorno del signor Umanski, oggi ambasciatore sovietico a Washington e, a quei tempi, capo dell'ufficio stampa di Mosca.

Tutto il territorio dell'U.R.S.S. era stato ripartito in «Distretti», che possono essere equiparati ai nostri Comandi di Armata. Sulla frontiera occidentale (Europa) erano: il *Distretto Militare di Leningrado* che comprendeva il 1. Corpo d'Armata di Fanteria su 2 Divisioni, il XIX Corpo d'Armata di Fatneria su 2 Divisioni, il XXIII Corpo d'Armata di Fanteria su 3 Divisioni, il V Corpo d'Armata di Cavalleria su 3 Divisioni. Il Distretto aveva giurisdizione sulla Carelia, sulla Regione Autonoma Zirankaja, sulla Russia Settentrionale, sulla Provincia di Leningrado. Il *Distretto Militare dei Paesi Baltici* che comprendeva 3 Corpi d'Armata ciascuno su 3 Divisioni di Fanteria e 2 Corpi d'Armata di Cavalleria ciascuno su 3 Divisioni. *Distretto Militare della Russia Bianca* che comprendeva il IV, il V, l'XI, il XVI, il XXV, il II Corpo d'Armata di Fanteria, ciascuno su 3 Divisioni; il III e il VI Corpo d'Armata di Cavalleria ciascuno su 3 Divisioni. Sede del Distretto Smolensk.

L'Ucraina si divideva in due Distretti: il *Distretto Militare di Kiev* che comprendeva il VI, l'VIII il XVII, il XV, il XIII Corpo d'Armata di Fanteria, ciascuno su 3 Divisioni, il I, il VII Corpo d'Armata di Cavalleria, ciascuno su 2 Divisioni. Il Distretto aveva giurisdizione sulle regioni di Kiev, Cernigov, Odessa, Vinniza, Moldavia Sovietica. Sede del Distretto Kiev. Il *Distretto Militare di Karkhov*, comprendeva il VII e il XIV Corpo d'Armata di Fanteria. Le Divisioni di Cavalleria che erano in organico a questo Distretto erano state trasferite al Distretto di Kiev e rimpiazzate con Divisioni di Cavalleria cosacca. Il Distretto aveva giurisdizione sulle regioni di Karkhov, Donetz, Dniepropetrovsk, Crimea. Sede del Distretto Karkhov.

Il *Distretto Militare di Mosca*, comprendeva il III, il X Corpo di Armata di Fanteria su 3 Divisioni ciascuno. Vi era, poi, una Divisione di Cavalleria: la Divisione Stalin. Giova, a questo punto, ripetere che le truppe che, a Mosca, solevano sfilare sulla Piazza Rossa, in occasione di celebrazioni, erano, la più parte, composte di «truppe speciali» della O.G.P.OU. in tutto e per tutto attrezzate come le Divisioni dell'Esercito. Il Distretto ha giurisdizione sulle regione di Mosca, Jaroslav, Voronese, Kursk, Gork, Ivanovo, la Ciuvascia, la Regione Autonoma di Marinsk. Sede del Distretto, Mosca.

Il *Distretto Militare del Volga*, constava del XII Corpo d'Armata di Fanteria su 4 Divisioni. Il Distretto aveva giurisdizione sulle regioni di Kuibiscev, Saratov, Stalingrad, Orenburg, sulla Tartaria, sulla Calmucchia, sulla Repubblica Tedesca del Volga. Sede del Distretto, Kuibiscev.

Nella Russia Caucasica, la dislocazione è la seguente: *Distretto Militare del Caucaso Settentrionale*, che comprende il IX e il XX Corpo d'Armata di Fanteria, ciascuno su 3 Divisioni e il IV Corpo d'Armata di Cavalleria su 3 Divisioni. Il Distretto ha giurisdizione sulla Regione Azov - Mar Nero, sul Caucaso Settentrionale, sul Daghestan, sulla Cabardinia, sulla Ossetia, sulla Ceceno - Inguscia. Sede del Distretto, Rostov. *Distretto Militare del Transcaucaso*, che comprende 6 Divisioni Autonome di Fanteria e I Divisione Autonoma di Cavalleria. Il Distretto ha giurisdizione sulla Georgia, sulla Armenia, sull'Azerbaidgian. Sede del Distretto, Tiflis.

L'Asia centrale è sede di Distretto. Ma, da circa un mese, nella zona del *Distretto Militare dell'Asia Centrale* sono in atto ragguardevoli movimenti di truppe, in specie di reparti di artiglieria da montagna, per cui non è facile, per il momento, di fissare numericamente i reparti. Comunque è accertato che anche in questo Distretto le Divisioni sono autonome. Vi si conterebbero 4 Divisioni di Fanteria, mentre sono in formazione Divisioni di Cavalleria. Il Distretto ha giurisdizione sul Kazakstan, sul Tagikistan, sull'Uzbekistan, sul Turkmenistan, sulla Kirghizia. Sede del Distretto, Taskent.

Sulla frontiera dell'Estremo Oriente si ha il *Distretto Militare del Transbaica*, che comprende il XVIII Corpo d'Armata di Fanteria e un secondo Corpo d'Armata di cui ignoriamo il numero, ciascuno su 6 Divisioni, il XXII Corpo d'Armata di Cavalleria su 3 Divisioni. Sede del Distretto, Cita.

L'Armata Speciale dell'E.O.S. è suddivisa in *Due Corpe Speciali*. Il *Primo Corpo Speciale* ha sede in Vladivostok ed è agli ordini del generale Stern. Il *Secondo Corpo Speciale* ha sede in Kabarovsk. Complessivamente l'Armata Speciale ha la forza di 8 Corpi d'Armata di Fanteria, 2 Corpi d'Armata di Cavalleria, mentre sono stati trasformati in Corpi d'Armata motorizzati e corazzati i reparti di un tempo.

Vi è, poi, il *Distretto Militare dell'Ural* che è, piuttosto, una base di reclutamento e di rifornimenti. Comprende 4 Divisioni di Fanteria e I Divisione di Cavalleria. Ha giurisdizione sulle regioni di Sverdlavsk, Celiabinsk, Kirovsk, sulla Baskiria. Sede del Distretto, Sverdlovsk.

Il *Distretto Militare della Siberia*, comprende 4 Divisioni di Fanteria, I Divisione di Cavalleria. Ha giurisdizione sulla Siberia Occidentale, sulla provincia di Krasnoyarsk, sulla provincia di Tomsk. Sede del Distretto, Novosibirsk.

Il *Distretto Militare di Kalinin*, comprende I Divisione di Fanteria, I Divisione di Cavalleria. Ha giurisdizione sulla regione omonima ed ha sede in Kalinin. Il *Distretto Militare di Oriol*, ove è dislocata una Divisione di Fanteria. Ha giurisdizione sulla regione di Orel ed ha sede in Orel.

Altre Divisioni Autonome hanno sede a Murmansk e a Vologda.

A. F.

BOLLETTINO N. 435

Duplice successo nell'Atlantico di un nostro sommergibile

L'affondamento di un piroscafo e di una petroliera inglesi

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Unità della R. Aeronautica hanno svolto azioni contro l'isola di Cipro bombardando la base aerea di Nicosia e colpendo naviglio ed attrezzature portuali a Famagosta.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, il fuoco delle nostre artiglierie ha respinto reparti britannici che tentavano di avvicinarsi con l'appoggio di mezzi corazzati ed ha provocato danni ed esplosioni nelle opere nemiche. Nostri velivoli hanno continuato a martellare gli apprestamenti difensivi della piazza.

Nella zona di Marsa Matruh, altri reparti aerei nazionali, hanno colpito vari obiettivi, tra cui un aeroporto, causando distruzioni ed incendi notevoli.

Velivoli inglesi hanno attaccato Tripoli, Derna e Bardia.

Durante l'incursione su Bengasi, segnalata nel Bollettino di ieri, la nostra difesa ha abbattuto due aerei nemici.

Nell'Africa orientale attività di artiglieria e di pattuglie nei settori di Uolchefit e di Culquabert. Apparecchi britannici hanno bombardato e mitragliato Gondar e Azozo.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del capitano di corvetta Francesco Murzi, ha affondato il piroscafo e la petroliera inglesi «Macon» e «Horn Shell» per complessive tonnellate 17 mila 272.

Giornata attiva e fortunata per l'Aviazione del Mediterraneo orientale quella di ieri. Una pattuglia di aerosiluranti «Sparvieri», guidata dal capitano Buscaglia, comandante di una valorosa squadriglia, al cui attivo sono numerosissimi siluramenti, durante una ricognizione offensiva, si spingeva all'estremità orientale del Mediterraneo orientale e, incontrata una nave ausiliaria di circa 3 mila tonn., riusciva a sorprenderla attaccandola subito con due siluri. La nave, sicuramente colpita da un siluro e probabilmente da un secondo, fu veduta arrestarsi e fortemente sbandare ed è poi affondata.

La reazione antiaerea, data la sorpresa, risultava tardiva sebbene intensa, anche quando la nave affondava.

Continuando la ricognizione la pattuglia di «Sparvieri» incontrava più tardi, al largo delle bocche del Nilo, un battello vedetta e lo mitragliava.

Gli apparecchi rientravano regolarmente senza nessun danno agli equipaggi o al materiale.

Il Portogallo difenderà le Azzorre

RIO DE JANEIRO, 13.

Il deputato portoghese Joao Bo Amara, che fa parte dell'ambasciata straordinaria del Portogallo al Brasile, ha pronunciato un discorso nel gabinetto di lettura portoghese riferendosi alla situazione internazionale ed ha dichiarato: «Avete sentito affermare che le isole Azzorre e di Capoverde sono necessarie per la difesa dell'emisfero americano. Ora suprema e benedetta sarebbe per noi quella in cui dovessimo difendere contro chiunque fosse la strada marittima dove da 5 secoli scorre quella goccia di sangue lusitano dalla quale nacque la grandezza e la prosperità del Brasile. Ora suprema, ma benedetta sarebbe quella in cui nelle Azzorre o nel Capoverde o in qualsiasi altra parte dovessimo offrire le nostre vite come scudo per l'indipendenza, la sicurezza e l'onore dell'amato Brasile. Ma questo onore di difendere la frontiera imperiale dell'Atlantico, dove s'incontrano sempre i popoli iberici ed i fratelli d'America lo rivendichiamo per noi esclusivamente. Se qualche giorno dovesse mancarci la forza o la vita un'unica nazione al mondo avrebbe il diritto di assumere la difesa e la protezione di quanto è nostro e questa nazione è il Brasile».

Filibustieri

Gli inglesi continuano a compiere sistematicamente atti di brigantaggio contrari ad ogni senso di umanità e ad ogni convenzione internazionale. L'attacco alla nave ospedaliera «California» non può essere qualificato come errore. Questi errori inglesi si ripetono da tempo sistematicamente. La nave ferma nelle acque di Siracusa aveva i segni della croce rossa visibilissimi come erano visibilissimi i segni della croce rossa negli aeroplani da soccorso attaccati giorni or sono.

L'episodio della «California» si ricollega a quello della nave ospedale silurata e affondata nelle acque albanesi.

Poichè i britannici non rispettano i malati, feriti e i luoghi del dolore occorrerà domandarsi se non convenga applicare la rappresaglia del dente per dente.

VIGILE SCOLTA FASCISTA

La Milizia Artiglieria Controaerei per la difesa del territorio nazionale



Un posto di ascolto della nostra difesa contraerea

Gli ufficiali che, nel dicembre 1937, andavano riunendo e classificando, con reverenza e commozione, le molte carte i documenti i quadernetti di appunti del compianto creatore della Difesa Territoriale — il Generale era morto il 9 dicembre, a seguito delle lesioni gravissime riportate cadendo da cavallo — rinvennero, una sera, in un cassetto, un foglio grigiognolo su cui il Generale aveva tracciato, con la minuta sua calligrafia, alcune annotazioni per una conferenza da tenersi in un prossimo futuro.

A dritta, in alto, erano queste parole: «La prediletta del Paese». Seguivano, più sotto, alcune note concernenti la Milizia Artiglieria Contraerei, cui è affidata, appunto, la difesa del nostro territorio.

Volgono, di già, quattro anni dalla tragica morte del primo Sotto Capo di Stato Maggiore per la D. T. La figura di questo grande Soldato che, in vita, aveva schivato ogni esibizionismo e ogni onore ispirandosi al compimento della sua alta missione, e che di tale missione aveva fatto un'apostolato, appare, oggi, nella sua piena luminosità. Oggi, ch'Egli non è più, meglio si intende — l'eccezionale valore di questo oscuro artefice della difesa nazionale, il quale — dice il messaggio all'Esercito del 9 dicembre 1937 XVI — «lasciò nobilissimo retaggio delle più elette virtù militari».

«Quanto sia vasto, arduo e imponente il compito della difesa territoriale» ebbe a dire il Generale, è facile a intendersi. Si tratta di difendere direttamente tutta una popolazione di 44 milioni di abitanti, inerme, e nella quale, in guerra, per la mobilitazione dell'elemento maschile valido, prevarranno le donne i vecchi i bambini, più accessibili al panico, fattore quanto mai deleterio in guerra; e si tratta di proteggere lo svolgimento di tutte le attività nazionali, industriali, commerciali agricole — che in guerra dovranno essere portate al massimo rendimento.

«Si tratta di difendere noi stessi, cittadini, le nostre famiglie, le nostre case, i nostri centri di vita, di risorse e di energia e ciò in tutta l'estensione del territorio della nazione, poichè l'arma aerea con la prodigiosa velocità di cui dispone può rapidamente portarsi dappertutto.

«Per la attuazione della difesa territoriale è stata creata un'apposita Milizia. Così la Milizia, che sarà lo scudo della Patria, assicurerà l'integrità e, quindi, la vitalità del cuore dell'Impero. Così questa giovanissima forza armata, nata dai generosi tumulti della Rivoluzione fascista e che in Etiopia prima, per la creazione dell'Impero poi in Spagna per la salvezza della civiltà, ha saputo creare le sue tradizioni di guerra e cementarle con il sangue dei migliori suoi figli, potrà in una guerra nazionale ben meritare del Paese di cui avrà la difesa immediata e diretta».

Il foglio grigiognolo, su cui è tracciato il vaticinio del compianto Generale è, ora, custodito nella stanza da lavoro del Luogotenente Generale Galamini, Comandante la M.A.C. Da un anno, l'Italia è in guerra e la M.A.C. — che silenziosamente s'era addestrata, in pace, al grande compito — da un anno è la custode, saldissima, di tutto il popolo italiano.

* * *

La difesa controaerei comprende artiglierie, armi automatiche, mezzi ausiliari per il loro impiego e cioè apparecchi di ascolto per migliorare la percezione e la individuazione acustica degli aerei in caso d'invisibilità, proiettori per la scoperta e la illuminazione dei bersagli aerei notturni, reti telefoniche e radiotelegrafiche per il collegamento dei varii comandi, reparti, elementi.

Per consentire l'entrata in azione tempestiva delle armi — artiglierie e mitragliere — è disposto un sistema di avvistamento e di segnalazioni nonchè una vasta rete di collegamenti, semplici e rapidi, adeguati alla mobilità e alla manovrabilità dei mezzi aerei. Tutto questo complesso copre, senza soluzione di continuità, il territorio nazionale, che, in tal modo, dispone di una linea marginale continua di posti di avvistamento lungo le frontiere terrestri e marittime e di una serie di linee di avvistamento interno, variamente intervallate ed incrociantesi, che consentono di seguire tutto l'andamento delle incursioni aeree sul cielo nazionale, per tutta la loro durata.

Allorquando una vedetta segnala l'approssimarsi degli aerei nemici, la batteria ne informa, all'istante, il Comando di Gruppo e, contemporaneamente, mette in allarme tutte le batterie mediante apposito segnale telefonico automatico. Nel brevissimo spazio di sessanta secondi — sessanta secondi: un nulla! — le batterie aprono il fuoco.

C'è il tiro di sbarramento e c'è il tiro di caccia.

Il tiro di sbarramento ha lo scopo di costituire attorno alla città una impenetrabile cortina protettiva di fuoco. Alzandosi e abbassandosi alternativamente i cannoni da... mm. vomitano granate esplosive sino a diecimila metri d'altezza, al ritmo di due colpi al minuto. Per il tiro in caccia, il goniometrista e il telemetrista della centrale di puntamento della batteria registrano ogni dieci secondi gli spostamenti dell'obiettivo nelle tre dimensioni dello spazio. I dati vengono trasferiti graficamente sulle tavole di tiro e sintetizzati in un'altra tabella calcolatrice dalla quale si deduce il «punto futuro» che, praticamente, il puntatore di ciascun pezzo traduce spostando l'asse del cannocchiale di puntamento rispetto a quello della bocca da fuoco. Il «punto futuro» è il punto dello spazio ove, presumibilmente, l'aereo nemico verrà a trovarsi quando sarà trascorsa la frazione di tempo che intercorre fra l'ordine di «fuoco» e lo scoppio della granata in relazione alla durata della traiettoria. E' in direzione di tale «punto futuro» che il cannone spara, mentre il puntatore guarda, in virtù dello spostamento dell'asse del cannocchiale, al «punto attuale» e dall'obbiettivo.

Le mitragliere affiancano l'azione dei cannoni. E non sono meno temibili: come ne fa testimonianza il numero degli aerei nemici, di già abbattuti.

* * *

Bisogna aver vissuto qualche tempo frammezzo i legionari della M. C. A.: bisogna conoscere, nella sua realtà, vita dura e talvolta durissima di certune batterie, di certuni posti vedetta per comprendere lo spirito di questa Milizia che ha per sè chiesto la gloria degli oscuri degli umili. Chi scriverà, un giorno, la storia della M.C.A. — e bisognerà pur scriverla! — dirà di questi eroici mitraglieri che, in A. S. seguitarono a far fuoco pur se gravemente feriti dagli spezzoni e dalle bombe degli aerei nemici; dirà di quei meravigliosi serventi di una batteria che imperturbabili rimasero ai pezzi sei ore consecutive ad una temperatura di 18 gradi sottozero; tesserà l'elogio del P.V.B., ch'è l'occhio sempre attento, ch'è l'orecchio sempre all'erta nella esasperante solitudine che lo circonda, ch'è insensibile alle tormente di neve alle bufere di vento agli uragani al sole bruciante; dirà del vivere sacrificato in quei ridottini da cui si profilano le canne delle mitragliere e delle batterie in postazione sull'alto dei monti; della volontà costruttiva dei legionari, i quali il più spesso dovettero tutto creare, dalla strada di accesso alle piazzole alle baracchette; della serena fermezza di questi legionari che hanno saputo essere senza nome.

Volontarii sono i legionari della M.C.A. e trovi, tra essi, il professore di Università e il vecchio operaio, l'antico funzionario governativo e lo scalpellino. Hanno, i più, i capelli di già ingrigiolati e i volti solcati dai segni dei molti anni. Ex combattenti per la quasi totalità, i nastrini che recano sulla giubba ricordano le campagne di Libia, la guerra del 15-18 e le più recenti campagne d'Etiopia e di Spagna. Ex combattenti senza più obblighi di leva, hanno preteso, a gran voce, di nuovamente servire la Patria in armi. Non distinzione di classi sociali, non distinzione di età allorquando occorre accollarsi nuovo sacrificio; chè, se mai, ciò vale a richiedere i compiti più duri. Hanno ritrovato, al loro giungere in batteria, ufficiali che già divisero, con essi, le gloriose vicende del Carso, del Monte Nero, dell'Adamello, delle Ambe e della Catalogna. Ed è stato, per gli uni e per gli altri, come un riprendere, assieme, nella più schietta fraternità degli animi, la vita d'un tempo.

Volontari, hanno ancora l'entusiasmo della giovinezza. E allorquando il Comandante della M.A.C. Luogotenente Generale Galamini, nelle frequenti sue visite alle Legioni, s'intrattiene familiarmente con essi, son talvolta i più anziani che con la insistenza propria della giovanile baldanza, a lui chieggono di essere inviati in A. S., quasi ciò che hanno, sino ad oggi, compiuto loro non bastasse. Perchè ciascun d'essi sa che, in Africa settentrionale, le batterie della M.A.C. vanno giornalmente aggiungendo nuovi allori al serto di gloria della Milizia.

Due ufficiali, quattro sottufficiali, sessantadue legionari sono i Caduti, cinque ufficiali, trentasei sottufficiali, duecentosedici legionari sono i feriti della M.A.C. che danno alta testimonianza del loro valore, che sono l'insegna purissima della specialità.

Disse il Duce ai legionarii della M.A.C.:

«Io vi considero, e voi dovete considerarvi, quali truppe di prima linea e di queste dovete possedere in sommo grado le qualità caratteristiche che io riassumo in una sola parola: Mordente».

I legionarii della Milizia Artiglieria Controaerei hanno saputo, sanno, sapranno giocare la loro vita per la fiera consegna che ad essi ha dato il Duce.

Vittorio Foschini

MOTIVI

Uova al pomodoro

Una come qualsiasi altra, con appena il pallido ricordo di cosa sia un matrimonio. Questa, come diverse altre — ad esempio quella degli armamenti per mezzo mondo, pagabili con basi aeronavali o, alla peggio, con i gioielli della corona degli zar — è l'industria del matrimonio nei liberi Stati dell'America del nord, aspiranti ad imporre la loro «civiltà» non a mezzo, ma a tutto il mondo. Anche qui non siamo già nel campo sacramentale, ma in quello, più proficuo degli affari. Eccone, fresco, un esempio: la giovane Elena Hursey convola a più o meno giuste nozze con un uomo maturo sì, ma ben fornito; passano 130 giorni di matrimonio: 130 giorni d'inferno per la povera Elena. Pensate voi, lo sposino ha la pessima abitudine di coricarsi con un pigiama giallo ed una berretta rossa. Un orrore! Di baci ed abbracci neppur parlarne. Io non so quale donna si abbandonerebbe tra le braccia di un uomo acconciato in simile maniera. Una specie di frittata al pomodoro più che uno sposo. I nervi sensibilissimi della povera Helene non reggono. Del resto chi reggerebbe? Il marito per «punto d'onore» (ma guarda un po' alle volte dove va a cacciarsi l'onore!) non smette il pittoresco abbigliamento notturno. Forse si tratta di una scommessa. Comunque sia, di fronte a simile «maltrattamento morale» non c'è che una via: il divorzio. Ed Elena lo chiede. Le sue condizioni psichiche dopo i fatali 130 giorni sono pietose. Non regge. Ha appena la forza di salire in ascensore sino allo studio di un avvocato. Con voce rotta narra il suo terribile caso: la si liberi dall'inferno giallo-rosso. E' sfatta, ma le rimane ancora la lucidità mentale di chiedere, non solo la separazione dei corpi, ma altresì la divisione dei beni del divorziando: un'inezia: 100.000 dollari. Il tribunale decide: divorzio sì, dollari no. Ma il tribunale è inumano e ci immaginiamo il colasso nervoso della povera Elena all'annuncio della sentenza. Ecco per lei un affare andato a male

Per una licenza

Non solo gli affari, ma anche la «fifite» entra nel matrimonio americano. Noi, gente assai più incivile e rozza, non adusata alle finezze di una forma di vita che può considerarsi ed è oltreoceano considerata perfetta, conosciamo le tradizionali forme di licenze a militari in servizio; la licenza agricola, magari e, meglio, la licenza matrimoniale. Pochi giorni quando le «carte» sono in regola e poi un bel mattino si va in chiesa con codazzo di parenti e là davanti all'altare ci si unisce per tutta la vita. In America sono assai più evoluti. Essi conoscono anche la licenza per divorzio, ottimo sistema per sfuggire alla noia di impugnare le armi. Il fatto che il trucco non sia riuscito a Jachy Coogan, già fanciullo prodigio del cinema ed oggi ventiseienne sposo già esperto in rotture del vincolo matrimoniale, non significa che nel regolamento dell'esercito americano il caso non sia contemplato come una giusta causa per marinare la caserma. Jacky Coogan non è andato a Reno ed è rimasto arruolato ed ammogliato, ma il suo tentativo, come indice della mentalità yankee, va segnalato egualmente.

Canne, canne, canne

Sarà bene avvertire subito che non si tratta della celebre località dell'Apulia dove Annibale riportò una effimera vittoria sui romani il 2 agosto (tò, quasi un anniversario!) del 216 a. C. e non si tratta neppure di un nuovo grido di guerra O meglio sì; potrebbe anche trattarsi di una nuova guerra incruenta però questa, sebbene non meno dura di quante si combattono. Qui ci vuole una rievocazione ed una spiegazione. Ricordate certamente, seppure non siete troppo giovani, l'industre agucchiare delle nostre nonne con quattro aghi lunghi e sottili dai quali con sufficiente rapidità si scioglieva un tessuto che prendeva dapprima la forma del piede umano e quindi quella della gamba per rivelarsi infine per quello che era: un'onesta duratura calza, calza casalinga che presentava delle rigature volgarmente chiamate canne. Io conservo nitido il ricordo d'un'ava e della sua perizia, un ricordo sereno e soave. Lo conservo tanto bene che quando passo vicino a certe gambe inguainate in un velo serico vengo punto da una non so quale nostalgia e quando poi assisto alla disperazione di una signora, oppur signorina, di fronte ad una smagliatura, mi viene spontaneo alle labbra il mio grido di guerra: canne, canne, canne, il quale, tra l'altro, potrebbe anche essere un programma, od un urlo di raccapriccio di fronte al bilancio di quanto costano in un anno un paio di gambe femminili!

Mi sono spiegato?

Giacomo De Marco

Razione supplementare di generi da minestra per operai di alcune industrie

ROMA, 13.

Per interessamento del Ministero delle Corporazioni, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che agli operai addetti ad alcune lavorazioni insalubri ed esposti a rischi di intossicamento (saturnismo, mercurialismo, intossicazione di fluoro), sia concessa la razione supplementare dei generi razionati di minestra. Tale concessione si applica agli operai addetti alle seguenti lavorazioni: 1) operai addetti alla produzione del piombo tetactile; 2) operai addetti alla fabbricazione, riparazione e governo degli accumulatori; 3) operai addetti alla fusione di caratteri da stampa, ecc.; 4) operai addetti alla preparazione e all'uso di colori piombiferi, minio, biacca, massicot, ecc.; 5) operai addetti al secretaggio delle pelli col nitrato, acido di mercurio; 6) operai addetti alle fabbriche di seta artificiale con processo della Viscosa nei reparti della baratte, dello scontogonato di cellulosa e di filatura; 7) operai addetti alla produzione dell'alluminio in bagni di criolite con processi elettrolitici.

AVVENTURE IN MANCIURIA

L'assalto dei banditi e la loro tragica fine

HARBIN, *agosto*.

Nella stazione di Suan-Chien-Fon, della ferrovia manciuriana occidentale, una folla inquieta di cinesi attende l'arrivo del treno per Harbin. Nell'interno della stazione si agita un andirivieni da fiera: gli uomini parlano ad alta voce, gesticolano, si urtano, si pestano i piedi, si insolentiscono; i bimbi piagnucolano sgambettano, urlano, fanno pipì dove loro capita; le donne si bisticciano; qualche europeo osserva e ride.

D'un tratto il clamore tocca le stelle. Il bianco pennacchio della locomotiva è visibile laggiù, lontano. La gente s'affanna a levar da terra i fagotti e si lancia urlando verso il binario dove fermerà il treno. Il macchinista dà tutto vapore alla sirena e lancia un sibilo ammonitore, poichè la gente preme, preme sempre più... Ecco, un urlo disperato, l'urlo mortale di una giovane donna... I freni cigolano sprizzando scintille, il treno s'inchioda: troppo tardi. Le pesanti ruote del mostro hanno già ghermito la preda e l'hanno stritolata. Tuttavia nessuno s'interessa di lei, della morta. Tutti corrono, assaltano i predellini dei vagoni, s'azzuffano per la precedenza, spariscono; in pochi minuti sono a posto. Intanto i due fuochisti hanno liberato le ruote dal corpo della morta, aiutandosi con gli attizzatoi.

La campanella della stazione squilla il suo segnale di partenza. Risponde la locomotiva con due fischi; e il treno si avvia lentamente, accelera, sparisce. La stazione di Suan-Chien-Fon è di nuovo quieta e deserta. E quieta ed immobile è pure la povera cinesina, là sul binario!

«Non c'è niente da fare, sergente, la morta non ha alcun documento e qui nessuno la conosce. Io credo sarà meglio seppellirla subito — dice il sergente Pulturin rivolto a me».

«Va bene. Fatelo subito. Io intanto stendo verbale».

Poco dopo Pulturin, un graduato della milizia ferroviaria manciuriana, viene in ufficio per depositare le poche cose trovate addosso alla morta, e da inviare al comando di Ninguta.

Il racconto del vecchio

Pulturin non era affatto scosso dalla disgrazia, tuttavia gli seccava che fosse accaduta proprio durante le ore del suo turno, e cercando quasi di giustificarsi, incominciò un suo racconto.

«Quello di oggi — prese a dire il sergente — è il diciannovesimo caso in un anno! I Kitaischi, quando vedono un treno, perdono il ben dell'intelletto e diventano mandrie di pecore cui è negato il senso del pericolo.

«Queste disgrazie mi ricordano sempre i primi tempi del mio servizio, allorquando fu costruita la ferrovia.

Era il 1899; eravamo allora distaccati a Ohon-Cao-Liang, nelle vicinanze di Hailar (Manciuria occidentale) quale truppa di copertura per proteggere i reparti d'operai.

La zona era particolarmente infida, e nessuno si sarebbe arrischiato di vagare da solo fuori della vista delle nostre sentinelle. Le pallottole dei banditi erano sempre pronte a far cambiare loro intenzione.

«Un giorno, quand'ero ancora semplice soldato (è sempre Pulturin che parla) dovetti recarmi in servizio di pattuglia lungo la linea appena ultimata. Eravamo quindici uomini al comando di un capitano. Già s'era in prossimità del primo casello ferroviario; quando fischiarono, dapprima alte poi sempre più basse, le pallottole dei banditi. Il terreno brullo non offriva alcun riparo e qualcuno dei nostri era già ferito. Non si poteva distinguere da che parte venissero le fucilate e così non rimaneva che raggiungere al più presto il casello per organizzare la difesa. Ogni uomo era dotato di pochi colpi e i viveri scarseggiavano. Conveniva temporeggiare, tanto più che non si sapeva quanti fossero i nemici. La sparatoria era cessata. I feriti, fasciati con lembi di camicia, gemevano in preda alla febbre e chiedevano acqua. Il serbatoio era fuori a venticinque passi circa; uno fece per uscire, una pallottola in fronte lo inchiodò sulla soglia.

Carneficina

Ci eravamo appena rimessi dalla dolorosa sorpresa che una fitta sparatoria si abbattè sul casello. Qualche pallottola entrava dalle finestre, cosicchè sette dei nostri uomini erano già fuori combattimento. Ora i gialli venivano decisamente all'assalto brandendo i fucili in aria, urlando selvaggiamente. Li lasciamo venire a cinquanta passi: poi fuoco! cadevano come le lepri. Passò così tutta la notte; noi si resisteva solo perchè i banditi — in numero di 120 circa — movevano all'assalto a gruppetti. Colla prima luce del mattino, vista l'inutilità dei loro sforzi, sembravano ormai decisi a muoversi incontro compatti. Eravamo rimasti appena in cinque; la nostra ultima ora sembrava giunta, quando d'improvviso, dietro ai banditi, si scorse la bandiera di fumo di un treno merci. Il macchinista aveva certo scorte le orde che si accanivano contro di noi e lanciò la macchina a tutto vapore. Ora i gialli, accortisi del nuovo nemico, facevano blocco sulla linea.

Ma cosa stava succedendo. Credevano veramente quei disgraziati di poter frantumare il nero mostro?

Ecco, ora si lanciano in un assalto pazzesco urlando di gioia fanatica. Ancora un attimo, un terribile attimo, poi le pesanti ruote passano sopra quei folli tritando nella carne viva! Il quadro è spaventoso! Solo ora, i pochi superstiti, comprendono che il «mostro» è più forte di loro, e fuggono inseguiti dalle nostre pallottole. Eravamo salvi: 5 vivi di cui due feriti.

I banditi avevano abbandonato sul terreno 87 morti, dei quali 21 vittime delle nostre fucilate, 66 stritolati dal treno».

La complessa organizzazione antincendi delle foreste sviluppata ulteriormente in Svezia e Finlandia

STOCCOLMA, 13.

La difesa del patrimonio forestale dagli incendi, costituisce un problema di vitale importanza, specialmente nell'estate, per la Svezia e la Finlandia. In tempo di pace erano già prese molte misure preventive ma la necessità di premunirsi dagli incendi provocati dai nemici in guerra, ha impresso un rapido sviluppo ai sistemi di sicurezza portandoli ad un livello di alta efficienza.

Gabbie contenenti telefoni ed apparecchi di segnalazione sono sospese ad alte impalcature, degli osservatori indicano le ciclovie e nuovi ciclosentieri, tagliano le foreste in tutte le direzioni.

Spegnitori in bicicletta accorrono in località inaccessibili alle autovetture per soffocare gli incendi incipienti con terra o con larghi abbattimenti di piante. L'esperto svedese Wassling, reduce da una visita di studio in Finlandia, ha dichiarato che la massima parte degli incendi delle foreste finniche, in questa estate sono stati provocati da cause non belliche. Nella quasi totalità essi sono stati soffocati nello stato incipiente appunto grazie al predetto sviluppo antincendi.

Spie al soldo dell'Inghilterra giustiziate in Bulgaria

SOFIA, 13.

Stamane all'alba è stata eseguita la sentenza di condanna a morte emessa dal tribunale militare nei confronti dei sudditi russi Giorgio Plotnizki, Sergio Ossiug, Edoardo Sokoloski e Michele Skokobilkoff resisi responsabili di spionaggio per conto dell'Inghilterra.

Eccezionale tromba d'aria reca danni in Svezia

STOCCOLMA, 13.

Una tromba di vento di violenza estrema si è abbattuta nel pomeriggio sulla Svezia centrale distruggendo, fra l'altro tutta una fattoria di animali da pelliccia con gabbie e animali. Le gabbie sono state in parte trovate a una distanza da due a tre chilometri dalla fattoria. La violenza della tromba d'aria, che ha provocato vari altri gravi danni, è dimostrato dal fatto che essa ha sradicato su una fascia di terreno larga 75 metri, tutti gli alberi di una annosa foresta.

Nuova malattia epidemica comparsa in Danimarca

COPENAGHEN, 13.

Una nuova malattia epidemica è comparsa in Danimarca. Essa è chiamata «male di roskilde», dal nome della località dove si è manifestata la prima volta. La persona che ne è colpita viene assalita da conati di vomito, da forti dolori intestinali e da febbre alta. La malattia dura due o tre giorni e sinora non si sono verificati casi letali.

Vita economico-finanziaria

Le concessioni governative

Tutte le concessioni sono, per le nostre leggi, sottoposte ad una tassa, come atti di governo, spesso indipendente dal valore sul quale cadono (R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3279) e sono distinte in concessioni-licenza e in concessioni contrattuali.

L'atto puramente autoritario della concessione-licenza, si ha quando manca nella facoltà conferita al concessionario la materia di un trasferimento di beni o diritti propri che lo Stato fa al concessionario. Allora la tassa di concessione è un tributo, e non si può certo riportare solo la figura del contratto. Ma la cosa è molto diversa, quando lo Stato concedente conferisce al concessionario l'uso o il godimento di beni demaniali, l'esercizio di regalie, che rappresenta un interesse patrimoniale di spettanza dello Stato in corrispettivo del quale percepisce non più una sola tassa, ma anche un *prezzo od un canone*. Qui vien fuori la materia contrattuale: c'è il do ut des, ed i regolamenti, procedendo sulla traccia della legge, non che escluderla, la riconoscono, a parer nostro, molto chiaramente.

Ora, per meglio intenderci, scegliamo, a tipo di concessione, il diritto di derivazione di acque pubbliche da un fiume, che lo Stato accorda ad una Società per la produzione di energia elettrica. Questo diritto di presa d'acqua, è regolato da leggi, e la concessione è fatta con Decreto Reale, promosso dal Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze. Lo Stato non contratta neanche per regolamento del canone, per l'uso dell'acqua, il quale è stabilito per legge, nè contratta per la riversibilità delle opere idrauliche, che, *per disposizione di legge, e senza alcun corrispettivo, devono essere a lui cedute*, dal concessionario, alla fine della concessione (articolo 15, 25 e 35 del testo unico di leggi sulle acque e gli impianti elettrici, approvato con R. Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775).

In questo caso, abbiamo due tasse o imposte, ed un corrispettivo. Il corrispettivo è rappresentato dal canone per l'uso di derivare acque pubbliche dal fiume; ed esso ai fini dell'Imposta di Ricchezza Mobile, nei riguardi dell'accertamento del reddito industriale a carico del concessionario, è spesa di produzione, deducibile ai termini dell'articolo 32 del testo unico 24 agosto 1877 n. 4021, ora che gli impianti idroelettrici, nel loro complesso, sono assoggettati all'imposta di Ricchezza Mobile ai termini dell'art. 28 della legge 8 giugno 1936, n. 1231.

Delle due tasse o imposte, la prima è quella, di cui all'art. 67 della tabella A), annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative di cui nel R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3279. Essa fa parte del costo delle opere di presa e di derivazione, non potendo ricevere una specifica imputazione e col costo medesimo, viene ammortizzata durante la concessione, mediante detrazione dagli utili lordi di esercizio di tante quote annuali, pari al costo totale delle opere riversibili, diviso pel numero degli anni di durata della concessione.

La seconda tassa o imposta — il nominativo più appropriato, nella fattispecie, non conta — è precisamente costituita dal costo di tutte le opere riversibili gratuitamente al concedente (lo Stato), alla fine della concessione. Non c'è coercizione da parte dello Stato in quanto la concessione ha luogo su domanda di parte (art. 7 citato testo unico sulle acque; ma la coercizione risorge, in quanto lo Stato, agendo in regime di monopolio, impone la riversibilità delle opere idrauliche, cioè senza alcun correspettivo, a chi richiede l'uso di derivare acque pubbliche per produzione di energia elettrica.

Qui, la concessione governativa, piuttosto che alienazione nel senso del diritto civile, e, nella sua purità originaria, un permesso, ovvero un atto amministrativo diretto a regolare l'uso pubblico mediante licenza dell'autorità. In questo campo, cioè in quello del Demanio pubblico, la concessione o il «promissus» ci viene dal diritto romano, a tenore del quale non si poteva abitare sulle mura di una città fortificata sine permissu principis; nè occupare una spiaggia *praeterquam quod lege senatu consulto edicto, decretore principum tibi concessum sit;* nè si poteva fabbricare sopra *nisi forte in iure tibi concesso aedificaveras*. La concessione si compartiva dal Principe, o dal magistrato delegato; non doveva nuocere ai terzi, era il consueto corrispettivo, ed il vectigal si riscuoteva dagli agenti fiscali.

Il correspettivo della concessione, è *tassa*, non prezzo, quantunque nel richiedente o concessionario non sia estraneo l'intento speculativo, quale ragione determinante della richiesta di concessione, perchè lo Stato non contratta sulla misura del corrispettivo medesimo, in quanto esso è specifico e determinato dalla legge nella sua precisa consistenza: cioè, non può formare oggetto di contrattazione. Nè il carattere di tassa sul correspettivo, vien meno per la forma del suo pagamento, in quanto questo ha luogo in natura, anzichè in denaro.

Una sostanza che rivela l'età di ogni individuo

LOS ANGELES, 13

Secondo un farmacista americano, sarebbe possibile calcolare, con una certa precisione, l'età delle persone, in un modo alquanto singolare. Si tratta infatti di una composizione chimica che ha la proprietà di sciogliere la sostanza cornea di cui è composto il capello umano: per cui, una volta immerso il capello in questa soluzione, a seconda del tempo più o meno lungo occorrente per lo scioglimento del pelo, si può giudicare la maggiore o minore età della persona a cui apparteneva. Il ritrovato, oltre alle varie applicazioni della polizia scientifica, può essere un avvertimento al gentil sesso di non lasciare il classico capello sulla spalla dell'innamorato.

Fabbriche di nitrogeno dell'Italia in Spagna

MADRID, 13.

Segnalano da Madrid che l'industria italiana ha inviato in Spagna tecnici ed ingegneri che hanno visitato varie località del Salto del Duero. Essi stanno progettando l'impianto di una grande officina per la fabbricazione del nitrogeno. Tra i tecnici si trovano alcuni ingegneri della Montecatini.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Notizie sull'A. C. Udinese

20 agosto: inizio allenamenti - Faini ceduto alla Fiumana - Miconi allenatore

La convocazione dei giocatori bianco-neri è stata fissata per il 20 corrente, giorno in cui tutte le forze della Società dovranno trovarsi a disposizione dell'allenatore. Il quale allenatore — apriti cielo! — è stato prescelto nella persona di Luigi Miconi.

Non possiamo certo complimentarci con la nuova presidenza per la scelta di Miconi, in quanto l'ambiente sportivo non accoglierà con entusiasmo questa notizia, poichè — com'è noto — il Miconi non gode eccessive simpatie fra noi.

Miconi non è un elemento disprezzabile dal punto di vista tecnico — più volte ci siamo espressi in termini favorevoli sul suo conto — e siamo pronti a riconoscergli ancora indubbie qualità; senonchè egli non ha saputo, durante i suoi periodi di attività a Udine (due campionati di serie C ed un girone di ritorno in serie B) accattivarsi la stima e la considerazione dei «tifosi». Sarà forse perchè «nessuno è profeta in patria», ma il fatto è che Miconi non è oggi tanto ben visto nei nostri ambienti sportivi ed è perciò che siamo costretti a muovere la prima critica alla nuova presidenza per aver fatto cadere la scelta proprio su di lui. Bisogna tenere presente però che solo il 25 di luglio è stato possibile ai nuovi dirigenti prendere in pugno le redini della Società, troppo tardi dunque per avere altre facoltà di scelta, specie in un momento in cui quasi tutti, giocatori ed allenatori, si erano già messi a posto. Dobbiamo anche riferire che Miconi proprio in quei giorni stava per partire alla volta di Salerno, da dove era insistentemente richiesto quale allenatore ed a buone condizioni, e che egli aveva iniziato trattative anche con l'A. C. Verona. Conoscendo le sue qualità tecniche — non certo inferiori a molti allenatori che vanno per la maggiore — la nuova presidenza, prescindere da ogni altra considerazione, ha deciso la sua assunzione preoccupata anche di assicurare subito alla squadra un allenatore già conosciuto e non correre il rischio di ingaggiare il primo venuto che, al lato pratico, avrebbe anche potuto in seguito deludere tutti.

Speriamo dunque che, in considerazione di quanto sopra, e nonostante quella tale prevenzione, gli sportivi accolgano l'allenatore Miconi con fiducia, tanto più che a direttore tecnico della squadra sarà l'ex giocatore bianco-nero Blasig. Con un simile elemento a fianco, Miconi potrà operare con tranquillità ed ottenere buoni frutti; tutto sta però che egli si metta sulla... retta via domando la sua impulsività...

Per quanto riguarda cessioni ed acquisti nulla di nuovo ancora, se si eccettua l'avvenuta cessione di Faini alla Fiumana per una discreta cifra. Sono in corso trattative con buoni elementi già pronti per la prima squadra, mentre sono in atto le cessioni di qualche elemento minore

Fra giorni avremo la seconda pubblicazione delle liste di trasferimento; solo allora sapremo qualche cosa di positivo; per ora è meglio tacere anche per non intralciare il lavoro della nuova presidenza, la quale sta attivamente continuando la sua fatica pre-campionato con il potenziamento economico. Ci risulta infatti che commercianti, industriali ed Enti rispondono in pieno alle richieste di contributi per la Società e che il gruzzolo raccolto va rapidamente avvicinandosi alle sei cifre.

Pil.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 2 del 12 agosto 1941

TORNEO RAGAZZI

Omologazioni: In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara di finale: Gil Porcia-A. C. Don Bosco 2-1.

Classifica finale: In base al risultato della gara di finale la classifica definitiva è la seguente: 1. Gil Porcia; 2. A. C. Don Bosco; 3. Oratorio Torre; 4. A. C. S. Marco; 5. O.N.D. Borgomeduna.

La Sezione Calcio della Gil Porcia viene proclamata vincitrice del torneo ragazzi. Alla predetta Società e all'A. C. Don Bosco, seconda classificata, questo Direttorio rivolge il suo vivo plauso.

Ritratto di comandante

Un giovane — forse trentacinque anni — in calzoncini di tela gialla passeggia a torso nudo sotto il gran sole. La vita della batteria sembra sopita nella canicola, la postazione pressochè deserta, ma all'avvicinarsi di lui vedete teste scattare al disopra di parapetti, un alzarsi di soldati nascosti da cespugli o chiazze d'ombra, ove erano qua o là distesi. Il comandante. Cammina a passo lento e una calma, contenuta vigoria sagoma la sua persona, imprima l'agilità dei muscoli, la vivacità dello spirito.

Non parla molto. Ascolta attento, il mento energico puntato al petto ampio, espressione seria, riflessiva. Il suo volto di grande ragazzo fattosi alla vita e al dovere sa però aprirsi a un sorriso di gentilezza e di bontà. Questi artiglieri lo amano, perchè egli li sa conoscere e li sa comandare. Non attendono mai da lui un privilegio, nè temono un'ingiustizia. Senza scendere di un'unghia dal suo grado il comandante divide la loro esistenza. Quand'è momento siede fra gli uomini, racconta, scherza, interloquisce e gli viene anche al labbro la storiella che fa ridere di cuore.

— Un comandante meglio di questo dove lo trovi? Domanda che molte volte gli artiglieri della «nove-nove» si rivolgono a vicenda, intimamente persuasi che miglior comandante non esiste. Se egli li ha scrutati e li scruta fino a comprendere con uno sguardo lo stato dell'animo loro, anch'essi lo hanno studiato bene e gli leggono in faccia la decisione di tenere la batteria nel pugno, per trarne il rendimento massimo, ottenendo il più da ciascuno e da tutti.

— Sul servizio non scherza.

Non scherza affatto. Esige che le armi e i cuori siano a posto. Così lo vedete spesso andare, con quel suo passo uguale di piazzola in piazzola, dare l'occhiata del padrone ai pezzi, alle mitragliatrici, salire sulla terrazza della «centrale» fissare i quadranti dei congegno, premere una leva, ruotare un volantino. Così lo vedete fermare un uomo, quasi lo incontrasse per caso, muovergli un'osservazione, impartirgli un ordine, rivolgergli un elogio o un rimprovero, sempre con poche parole molto precise, che terminano in tronco. Nessuno dubita, in batteria, che quando ha detto sì, o no, il sì non sia sì e il no non sia no.

Un artigliere di razza, lieto del comunicarsi di questa sua passione dell'arma agli uomini di cui ha il comando. Vuole che essi entrino nell'intelligenza del materiale, nello spirito del tiro, sicchè frequentemente li aduna per sentire ciò che sanno o ignorano e togliere automatismo alla funzione, individuale, rendendola consapevole. Spiega con parole molto semplici — non una più del necessario —, con frasi prive di qualsiasi ricercatezza, mirando all'effetto. Interroga, medita le disposte, se vanno bene approva e la sua testa energica ha un moto di consenso: — Sì, è proprio così —; o scatta, un attimo, agli spropositi: — Non sai neanche questo? — Non dire balle —; Lo dovresti sapere —; il suo scatto finisce in un mezzo sorriso di gattone filosofo e ironico.

C'è, in questo suo bisogno e studio d'innalzare in tono spirituale degli artiglieri una sorta di paternità morale e una sfumatura, anche, di spirito di corpo, manifesto nel desiderio di avere degli uomini consci, che facciano buona figura. Ha una massima, nella quale condensa la sua idea del buon artigliere: — Saper fare non basta; occorre sapere il perchè. — Non sarà troppo esigente, quando parla a gente incolta di angoli, di gradi, di millesimi, di raggi, diametri, circonferenze, di derivazione, di spostamento naturale, di spostamento cinematico, dell'effetto biauricolare della parallassi acustica? Non è troppo esigente: man mano, un uomo, un altro, un altro capiscono queste cose; e senti quel birbante spensierato di Menolas Cina risolvere la formula 2 pigreco, per dirti in quanti millesimi esatti vien diviso l'angolo giro, e che 1 millesimi convenzionali sono invece 6400, a scopo di dividere la circonferenza in quadranti: E Intermite, che ride e canta come un fanciullo, calcolare la lunghezza di una nave, in base alla distanza telemetrica e allo spazio occupato dallo scafo sulla scala millesimale del binocolo. E non riesce perfino, il Comandante, a spremere qualche stilla di aritmetica, geometria e balistica dalle comiche sembianze di Albia?

Perchè — lui quanto mai preciso nell'espressione e pignolo in terminologia — sa anche contentarsi, accettare dai discepoli la risposta traslata, stravagante, pittoresca che però sia un segnale di intelligenza, come la fiamma a strisce rosse e bianche alzata al pennoncino di un semaforo o di una nave; avvenendo spesso che la sua approvazione: — Sì, lo sai — rompa l'ilarità dell'uditorio: di un uditorio che magari ha cessato da pochi minuti il fuoco o sarà in un attimo ai pezzi per riprenderlo, con maggior gusto e una sicurezza più grande, ora che gli uomini sono addestrati ancora un poco nella logica di quei congegni che muovono, di quelle forze che scatenano, di quelle reazioni che provocano, delle invisibili traiettorie solcanti lo spazio, dei dispositivi d'accensione che al momento voluto, nell'intimo della granata urlante, determinano la deflagrazione di una carica di tritolo.

Il Comandante spiega, interroga, s'arresta e medita, bilanciando le spalle, uscendo in un caratteristico mugulio. Guarda in giro, stringe le labbra: — Va bene.... va bene. Basta così. — S'allontana, agile e lento; domani dirà altre cose, imposterà e risolverà sulla tavola nera di selvatiche intelligenze nuovi problemi; condurrà la ragione e la fantasia degli artiglieri alla scoperta di altri perchè, più nella fibra del metallo più nelle molecole degli esplosivi.

—Colella, che cosa è l'otturatore?

— E' Lagerenza.

Risate. In gergo di batteria, vien chiamato «otturatore» il capo-pezzo.

— Schirone, che cosa è la balistite? Lo devi sapere.

Schirone risplende, perchè lo sa.

— E la cordite? — Fa scattare Rizzo con una domanda a bruciapelo:

— Se tu dovessi rettificare la linea di mira del pezzo senza il tampone di culatta e l'incrocicchio di volata, come faresti?

Rizzo, beato, domina l'uditorio:

— Toglierei dall'otturatore il percuotitoio per metter l'occhio al centro del vivo di culatta; applicherei con un po' di cera al vivo di volata, dove ci sono i segni, due fili per fare l'incrocicchio.

Rizzo siede, con espressione di falsa modestia, a un cenno del Comandante F. E' suggerisce a mezza voce, ora che è la volta di Coppola, il quale incaglia sul fulminato di mercurio; o di Tartarelli, che s'aggroviglia nelle rigature destrorse e sinistrorse, elicoidali, progressive, miste. Una campana suona il momento della lezione pratica. Il nemico mostra il viso; il Comandante F. gli mostra il suo.

— Provate i collegamenti.

— Provvedete i pezzi.

— Secondo pezzo, due colpi a salve.

— Siamo in punteria.

— Fuoco.

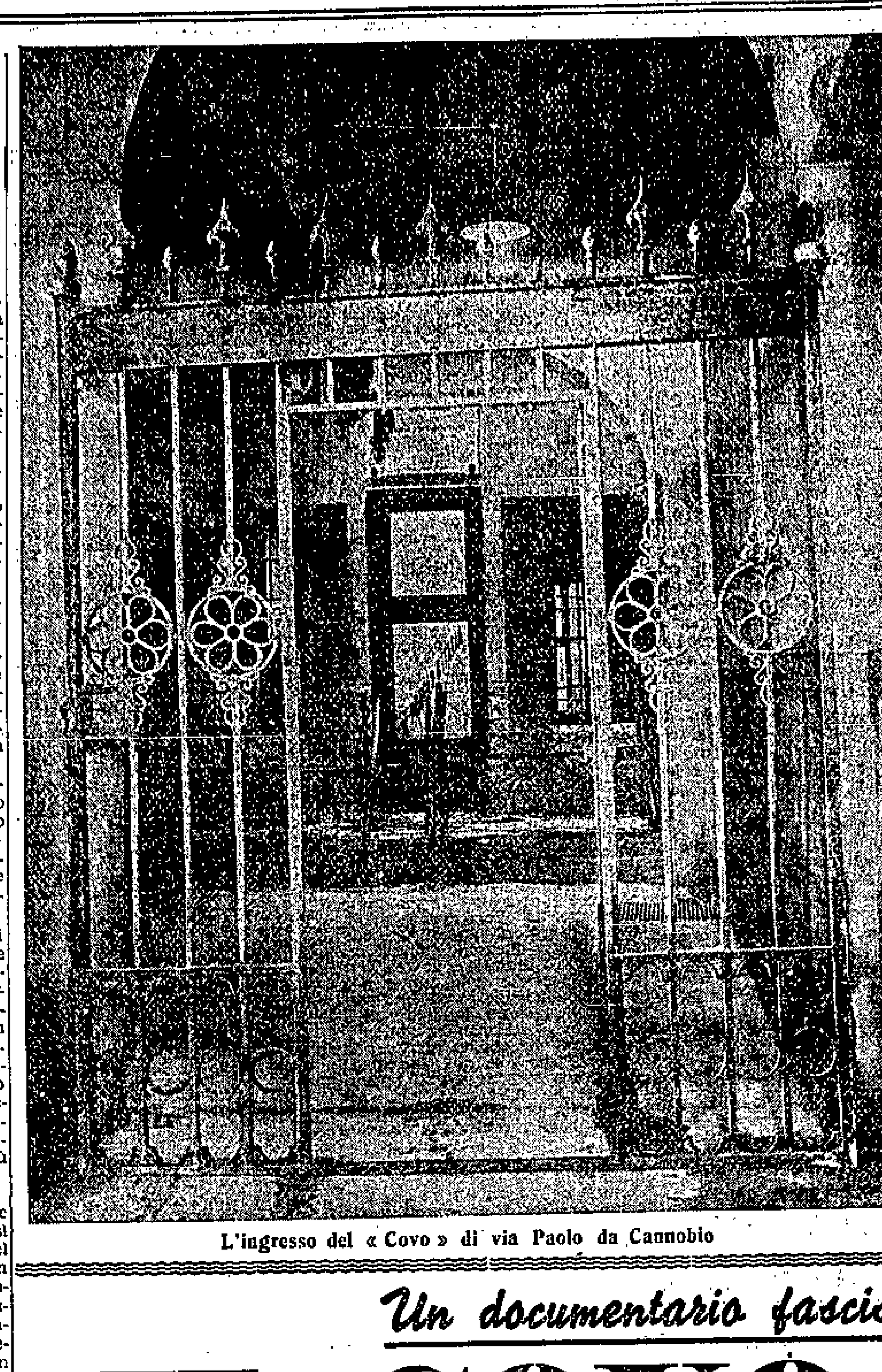
— Quarto pezzo, perchè non alzi la bandiera?

Dati di tiro che corrono dalla laringe dei lettori, in «centrale», all'orecchio dei serventi ai pezzi, bandierine rosse che s'alzano, colpi che partono. Quand'è finito, il Comandante F. stringe le labbra, mugula un attimo.

— Stare attenti. La guardia si fa per guardare.

Scende dal suo posto; forse, fra qualche minuto, lapis e compasso alla mano sarà immerso in faccende di alta balistica, delle quali vorrà a suo tempo pestare nella testa degli artiglieri un'idea elementare, aprendo spiragli su un mistero di segni algebrici e trigonometrici, rappresentativi di una grande ansia di conquista e di potenza.

Ugo Cuesta



L'ingresso del « Covo » di via Paolo da Cannobio

Un documentario fascista

"IL COVO,,

Ricordo la prima volta in cui andai al «Covo» di via Paolo da Cannobio: l'impressione, diciamo così, riassuntiva, che ne ebbi, fu che fosse possibile trarne un film psicologicamente e artisticamente interessante. La giornata, ne ho l'impressione come se si trattasse di ieri, era nerissima; minacciosa, di quell'incerta e conturbante atmosfera che hanno certi giorni estivi, quando l'uragano si presenta e il respiro ne rimane come mozzo. Una di quelle giornate che influiscono sullo stato d'animo che, nell'eccitazione e nell'irrequietudine che ti si sparge attraverso i nervi ti fa scorgere particolarmente nitidi e rilevanti certi particolari, certe sfumature, certi «niente», che trasformano la pretesa piatta realtà viva e reale perchè subbiettivamente interpretata. Il film che immaginai doveva essere la interpretazione del «Covo» attraverso la autobiografia spirituale di un fascista nel momento della visita. Poi questa idea passò come tante altre, buone e cattive, e non ci pensai più: me ne ricordai quando seppi da Giani che si stava preparando a cura di «Mistica Fascista» un film del genere. Ed ora, ora che il nostro Giani, l'indimenticabile e misticamente fervido Giani non è più, il film immaginato da lui, è sce accolto dall'universale favore. Questo non è un film essenzialmente interpretativo, come direi io: è piuttosto descrittivo, anche se la descrizione va al di là, molto al di là della materiale vita del «Covo». L'azione del film incomincia con la fondazione del «Popolo d'Italia» e giunge al 15 novembre 1920, giorno in cui il «Popolo d'Italia» abbandona la sua antica sede per trasferirsi in via Lovanio. Il film, realizzato con cura estrema ha incontrato difficoltà di ogni genere: lasciamo qui la parola agli stessi realizzatori:

«In sede di realizzazione le difficoltà parvero addirittura insormontabili. Si trattava di dare un significato, una fotogenia, un'espressione, di far parlare insomma ogni ambiente e ogni soggetto. Ogni cosa staccata da questa atmosfera religiosa di cui è permeato tutto il «Covo», si presentava dinnanzi all'obbiettivo con una freddezza sconcertante quasi con una certa ripugnanza.

«E allora fu tutto uno studio di angolazioni, di inquadratura, di luce. Uno studio minuzioso e pedante affinchè ogni cosa potesse rendere il massimo del suo significato, non dimenticando mai quello che sarebbe stato il montaggio e soprattutto il commento sonoro.

«Ci si trovò anche di fronte alla scarsità di elementi fisici e quindi alla grave difficoltà di dare al medesimo oggetto due o più significati. «Occorreva pure «muovere» tutte queste cose che se pure erano state partecipi di un grande passato sono ora ferme, fermissime nella loro grave compostezza di cimeli. Occorreva far sentire attraverso la loro visione la presenza degli uomini di cui furono testimoni. Muovere, muovere, per renderle efficaci, per portarle vibranti al pubblico, per comunicare a lui quel qualche cosa che era stato in lui.

«Ed ecco le lunghe carrellate descrittive per le anguste stanze della redazione del «Popolo d'Italia», le lente panoramiche per le scale che videro scendere umiliati gli ex combattenti ansiosi di rivendicazioni; quelle velocissime invece sui gradini saliti dagli uomini che iniziavano la nuova Italia; le sequenze lente dell'attesa e quelle concitate dell'interventismo e ancora quelle incalzanti delle azioni armate dei primi Fasci di Combattimento.

«Tutto ciò ostacolato seriamente dalla ristrettezza degli ambienti che non permettevano grandi spostamenti di macchina o effetti luministici che si sarebbero voluti realizzare.

«E per ultima, non di minore importanza, la cura dell'illuminazione che aveva una sua funzione ben definita nell'unità dell'opera: quella di essere primo elemento per la creazione dell'atmosfera voluta.

«Scopo completamente raggiunto sia per tonalità dei grigi che per la continuità di fotografia.

«I realizzatori del cortometraggio sono Nicolò Giani (caduto sul fronte greco); Carati Atzeni; Enrico Gras; Luciano Emmer e Tatiana Grauding; Vittorio Carpignano; Massimo Dallamano; Pino De Francesco».

Dunque il film presenta un raro interesse: non è escluso che un abbozzo di quella che era la mia idea si ritrovi in un film che ora un gruppo di appassionati sta realizzando a Pavia. Ma per raffigurare la storia del «Covo», la vita eroica dei tempi leggendari del Fascismo, ancora movimento e non ancora partito, ma sempre idealità altissima, l'idea di Giani e dei compagni suoi è certo migliore della mia. Dalla scarna realtà dei documenti e dei fatti dovrebbero essere nati un materiale elaborato si ma che lascia adito poi all'interpretazione personale dello spettatore; è soprattutto un film essenzialmente mistico. Come Giani voleva che fosse e come deve essere per l'ambiente in cui si realizza e per la personalità dei realizzatori.

r. r.

"Le Vie d'Italia,,

Il fascicolo di agosto 1941-XIX de «Le Vie d'Italia», la bella rivista illustrata della Consociazione Turistica Italiana, pubblica: «Alba di un'éra», di E. Cozzani; «Milano, porto di mare un secolo fa», di B. Astori; «La Casa del Mantegna a Mantova», di P. Genovesi; «San Colombano al Lambro e i suoi pingui colli», di P. L. Fiorani Gallotta; «Il Regio Museo di Etnografia Italiana e la sua rinascita», di P. Toschi; «La Germania per la difesa della razza», di C. Poggiali; «I dipinti di Giulio Quaglia nella Cattedrale di Lubiana», di G. Trinko; «Tra i pastori della Maiella», di G. Tucci Nuvoloni; «Libarna», di A. Laglio.

Completano il fascicolo — illustrato da 118 fotografie, 4 cartine o 5 disegni — le consuete rubriche dedicate a «La nostra guerra», al «Turismo», alle «Comunicazioni», all'«Automobilismo», agli «Echi dal mondo», con notizie su: «Le possibilità minerarie della Turchia»; «Un nuovo oleodotto in Siria»; «La produzione mondiale del mercurio»; «La situazione alimentare germanica alla fine del secondo anno di guerra»; «L'economia croata», ecc. ecc. Il fascicolo è in vendita in tutte le edicole.



Unità di combattimento tedesca durante la marcia

CACCIA

Un bagno in Marango

S'era agli sgoccioli del ripasso e faceva insolitamente freddo: una stagionaccia che di eguali non ne avevamo mai registrate nei nostri annali venatori. E stufi di spadulare da tre giorni per le lame di Muzzana che ancora non avevano smessa la veste squallida dell'inverno, in cerca di beccaccini che non c'erano neanche mai stati o di voltolini che non sarebbero venuti più, avevamo deciso di chiudere la tradizionale parentesi primaverile e di tornare l'indomani alle usate occupazioni. Chè certo non era il caso di fermarcisi ancora, unicamente per ascoltare le facezie del sòr Giovanni e centellinare da mane a sera i nettari della sua cantinetta riservata, con cui il brav'uomo cercava farci dimenticare il disappunto per le uscite senza profitto.

— Colpa vostra del resto: — diss'egli, intervenendo nella conversazione — dovevate venire quando gli uccelli c'erano e dare una mano a questo povero vecchio ch'era stanco di ammazzar beccaccini e marzaiole. Frullini poi... fin tredici in una mattina, una cosa mai più vista. Ma già, voi mandate una cartolina concepita così: «veniamo posdomani» e, senza preoccuparvi della risposta, piombate qui come fulmini e pretendete di trovare il padule pieno di roba.

—Ma ne avete ammazzati tanti davvero?

— Se vi dico che non ne potevo più...

Ma la moglie, deponendo un altro boccale sulla tavola, gli diede di sottecchi un'occhiata di commiserazione.

— Del resto — continuò — non è detta l'ultima parola: si potrebbe tentare il Marango. Laggiù, c'è probabilità di trovare qualche cosa di più, anzitutto perchè vi è bonaccia, mentre qui tira sempre vento e fa un freddo cane e per questo gli uccelli non ci sono e non ci possono essere; in secondo luogo perchè cacciatori che si sentano in caso di portarsi fin là, con quello che costa oggidì la benzina, se ne trovan pochi. Ma per voi che avete le mani bucate... eppoi alla più disperata, la buttiamo in una cena di pesce: Caorle è vicina al Marango.

E così dicendo non potè a meno di tradire, con una fregatina di mani, la gioia che quella prospettiva gastronomica gli procurava.

— Vada per il Marango, allora. Accettato: costi che costi.

E una bottiglia con tre ordini di ragnatele sul collo fu la propiziatrice della nuova spedizione.

* * *

L'indomani, assai per tempo, la comitiva è in viaggio verso la terra promessa. La loquacità del nostro accompagnatore non ha sosta.

— Troveremo uccelli di sicuro. La palude bisogna conoscerla come la conosco io, e benchè da dieci anni in Marango non ci vada più, mi par d'essere sicuro del fatto mio. Gli uccelli si ritirano sempre nella bonaccia; e poi vedrete che palude comoda: vi si può andare in pantofole.

Dopo un'ora e mezza di macchina, fra immense distese di bonifica, canali ed arginature possenti, arriviamo in vista dell'«Africa», una casa colonica dipinta di rosso che una bella notte — egli ci racconta — causa un cedimento del terreno bonificato di fresco, sprofondò tranquillamente per un paio di metri, tutta intera, stalla compresa, senza sfasciarsi e senza riportare la minima incrinatura, dimodochè per non trasformare in cantina il pianoterra, non potendo far risalire il fabbricato pensarono di abbassare il terreno circostante, finchè le cose tornarono a posto.

Dopo l'«Africa» un'altra casa colonica sulla riva del fiume rappresenta la nostra meta.

Vi abita un famoso cacciatore-barcaiolo che secondo i piani della nostra guida ci deve trasportare di là e condurre a caccia per il padule. Ma il cacciatore non c'è perchè ha dovuto andare pel medico per un certo figliolo che non gli sta bene.

Vi supplisce però la moglie che si arma d'una lunga pertica, ci conduce alla barca e ci accompagna oltre il fiume, dandoci sommarie indicazioni circa il percorso da compiere. Fra qualche ora sarebbe arrivato il suo ragazzo più grande, che di caccia ne sa quanto il padre ormai, e allora ce l'avrebbe mandato incontro per il canale di mezzo. Lasciata alle spalle l'imponente fiumana c'inoltriamo nell'immensa distesa acquitrinosa, una delle poche superstiti dell'Estuario Veneto non ancora travolta dalla draga divoratrice.

Cielo e strame, cielo e canneto: null'altro per chilometri e chilometri. Un vento freddo da febbraio ci pizzica gli orecchi e ci sferza la faccia: altro che bonaccia!

Anche qui il padule conserva la grigia veste invernale, senza ancora tracce di quel tenero manto di verde che tanto ci conforta la vista e che costituisce il pascolo ideale per i migratori. Cominciamo a pensare che non ci sia niente: infatti non una pesta di selvaggina mette in allarme i nostri cani che invano alzano il naso contro la brezza cercando di avventar qualche effluvio.

Come grandiosità di palude, niente da dire: valeva la pena di vederla, ma in quanto ad uccelli... E il sòr Giovanni cominciò a sorbirsi i nostri primi rimbrotti; ma di rimando, si consolava col dire che almeno il padule era buono e che ci si camminava a meraviglia.

Dopo un'ora di ricerche per canneti e giuncaie senza trovar segno d'uccelli — solo qualche palmipede sbrancato passava alto nel cielo, fuori di tiro — la mia cagna comincia a puntare, quindi a gattonare lungo un fossato. La seguo per un centinaio di metri, poi la traccia si perde. Gli altri stanno a guardare. «Se n'è andato anche quello» penso. In quel mentre voci concitate mi giungono dal luogo ov'eran rimasti i compagni.

Mi volto e vedo la sagoma del mio gigantesco cugino, col fucile sottobraccio, tutta raggrinzita nelle spalle come un cane cui avessero pestata la coda, pigliar frettoloso la via del ritorno.

— Che è successo? — Grido avvicinandomi ai due che guardano curvi per terra facendo un monte di commenti.

— E' andato sotto come uno squalo — dice il sòr Giovanni.

— Dove?

— Qui in questa buca piena di fango nero. Bisogna farlo a posta, mi pare.

— Altrochè.

— Ha voluto provare se il terreno reggeva come non avesse potuto passare dall'altra parte. Ha fatto il bagno due volte: da prima è sprofondato fino alla cintola, poi quando stava per trarsi d'impaccio, gli è venuto a mancare l'appoggio ed è andato sotto anche con la testa. A momenti, se non eravamo noi, ci perdeva anche il fucile. N'è uscito nero come uno spazzacamino. Guardate come taglia la corda!

E distolti gli occhi da quella specie di pentola ove pareva bollisse della pece, seguimmo con lo sguardo il malcapitato che trotterellava verso l'imbarcatoio, incespicando e mettendo ogni qual tratto le mani per terra.

— Ora la giornata è rovinata: — diss'io — cne facciamo?

— Che rovinata d'Egitto... vedrete che scorpacciata di pesce faremo fra qualche ora. Sentite piuttosto, date retta a me: di caccia ormai neanche parlarne. E' meglio che andiamo a raggiungere il naufrago e, non appena egli abbia asciugati al fuoco i suoi panni, che tagliamo la corda per Caorle. Ho un appetito formidabile.

Approvammo la proposta perchè in verità non c'era altro da fare.

— Attenti però — riprese — perchè la marea cresce. Per evitare pasticci, camminiamo l'uno dietro l'altro tenendoci sempre sul sentiero battuto: è il sentiero dei falciatori di strame. Il padule bisogna conoscerlo, capperi.

E pigliammo anche noi la via del ritorno.

* * *

Non un cacciatore, non un colpo di fucile. Silenzio e deserto. Solo lontano lontano, si stagliava alta sull'argine del fiume la sagoma di un cavallo tesa nello sforzo di trascinare un barcone.

Procedevamo in fila indiana: io in testa, il mio ragazzo nel mezzo, ultimo il sòr Giovanni che ormai non aveva in mente che sogliole o rate e volpine.

— Stai attento di mettere sempre il piede sui cespugli, — dico al ragazzo — perchè con l'acqua alta il terreno cede più facilmente.

— Si capisce — rispose con aria di superiorità, ma, fatti pochi passi, un diguazzare improvviso, accompagnato da sorde proteste, mi rese edotto che il padule modello aveva fatto la sua seconda vendetta. Aiutai il ragazzo ad uscire dalla critica situazione non senza averlo prima redarguito per la sua presuntuosa sicurezza. Ma dieci minuti dopo tocca a me.

Senza sapere nè come nè perchè, stando sul sentiero, ligio agli ordini del capobrigata, avendo cura di mettere il piede sulle orme dei predecessori, tutto ad un tratto sprofondo fino all'ombelico. Mi avvinghio a dei cespi di canne e ne esco, impastoiato d'un vischio nero, con le gambe che pesano venti chili di più.

Il sòr Giovanni me ne dice d'ogni colore, mentre m'aiuta a vuotare gli stivali. Ormai, di vergine non c'era che lui ed io nutrivo in cuore una segreta speranza che il Fato lo accomunasse alla nostra sorte. Ed il Fato mi esaudì, perchè a cento metri dalla riva del fiume, mentre dava di voce alla barca, sprofondò anch'egli di punto in bianco entro una voragine nascosta, per cui lo vedemmo sporgere dalla cintola in su, come Farinata, e annaspar con le braccia in cerca d'un sostegno, scagliando imprecazioni da far impallidire l'Averno.

Arrivammo al fiume e finalmente la barca condotta da un ragazzetto ci depose sull'altra sponda per cui, stillanti d'acqua e di pantano, facemmo l'ingresso trionfale nella ampia cucina dove il cugino, in mutande, stava asciugando i suoi panni al tepore d'una scoppiettante fiammata, pendendo dal labbro del colono cacciatore che frattanto era ritornato.

Una formidabile risata ci accolse. Rise anche la moglie del colono, risero i bimbi, abbaiarono i cani, starnazzarono le oche e le galline.

— Glie l'avevo detto io che non se la sarebbero cavata senza il bagno — sentenziò il cacciatore. E ci accompagnò nella stalla ove alcune secchie di legno pieno d'acqua ed alcuni asciugamani già ci attendevano. Poi ci portò un paio di pantaloni per ciascuno e si scusò di non poterci prestare dell'altro.

Ci lavammo alla meglio, facemmo un sommario bucato, ci vestimmo dei calzoni a prestito, portammo i panni bagnati a distendere sul filo di ferro che attraversava il cortile; poi ci tirammo anche noi accanto al fuoco a finir d'asciugare ciò che non avevamo potuto toglierci di dosso. Un ferro da stiro, ripassato per dieci minuti sulle nostre ginocchia che diventarono secche come croccanti, servì ottimamente alla bisogna.

Il cacciatore intanto ci raccontava che giorni prima la stessa cosa era toccata al curato don Cesare, uno dei più arrabbiati cacciatori della zona, il quale era andato a mollo fino alla testa, tanto che, per attendere che la biancheria e i panni da cacciatore asciugassero, rimase per qualche ora a girare per la cucina, come Dio l'aveva creato, coperto della sola veste talare. E mentre narrava il fatto si dava da fare a fornirci la spiegazione scientifica di quei troppo facili sprofondamenti che una volta non si verificavano, attribuendoli al mutato regime delle acque, in relazione alle opere di bonifica dei territori vicini.

* * *

Due ore dopo anche noi eravamo asciutti e filavamo verso Caorle, in attesa del pesce.

Trovammo cefali volpine scampi calamari sogliole che ci fecero dimenticare ogni nostra peripezia.

Il sòr Giovanni era trionfante e andava dicendo:

— Non direte almeno che vi abbia traditi anche in questo.

Emilio Sartorelli



Sondaggi in paludo

CRONACA DELL'APERTURA

Per quanto le previsioni di carniere non fossero tanto rosee perchè si sapeva che una gran parte delle quaglie aveva già lasciato, causa l'umidità eccessiva, i luoghi di nidificazione, pure l'affluenza dei cacciatori sul terreno di combattimento, nel giorno dell'apertura, fu enorme. Forse, concorse a ciò l'attrattiva esercitata sui 600 e più nuovi proseliti dalla speranza di importanti realizzazioni nel campo della autarchia culinaria.

All'alba il fuoco era già acceso su tutto il fronte venatorio della Provincia; raggiunse la massima intensità verso le otto; cominciò a declinare verso le nove, per ridursi, verso le dieci, a qualche raro colpo isolato.

In certi luoghi la sparatoria era tale che sembrava d'assistere al finale d'uno spettacolo pirotecnico.

In quanto alle prede, stando al racconto dei cacciatori e facendo la debita tara, non si può dire che siano state copiose, nondimeno, anche quest'anno, il risotto non è mancato.

In genere, dunque, quaglie poche, solo in certe zone particolarmente asciutte e ghiaiose si poterono annoverare dei carnieri più che rispettabili: anche 36 capi in due fucili ed anche 50 in tre.

Scarsissima la selvaggina di palude e quasi nullo il risultato delle uccellande: qualche tordina, — una o due per tesa — qualche ortolano, o qualche averla; ma non c'è da meravigliarsi perchè sappiamo che il passo dei piccoli volatori è appena all'inizio.

Invece, nonostante il divieto, abbiamo avuto notizia che già parecchie lepri, con qualche leprottino appena svezzato, sono andate a finire nel capace tascone dei nostri autarchisti. Anche la seconda giornata di apertura, nella zona di Cividale, dei cacciatori assistettero inorriditi ad una regolare battuta con cani segugi, seguita dall'immancabile sacrificio della vittima.

Ciò significa che da noi — per quanto oggidì tale constatazione possa spiacere — almeno in fatto di caccia, «le leggi son ma chi pon mano ad elle?». E non si può porvi mano per due ragioni: primo, perchè la sorveglianza è insufficiente, secondo, perchè la coscienza venatoria delle masse è andata a finire nel tallone delle scarpe.

E dire che quest'anno è stata voluta l'apertura continuativa, anzichè limitata ai giorni festivi, per dare possibilità ad esse di arrotondare il bilancio del desco familiare. Ma non si pensa che un quintale di carne, contrabbandata in agosto, corrisponde a dieci quintali di meno che si sarebbero indubbiamente ottenuti nel mese di ottobre.

Dunque, autarchia alla rovescia.

Sart.



Carniere dei primi giorni

"Film,,

«Film», settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti, nel n. 32 (a. IV) del 9 agosto XIX, pubblica: D.: Dissolvenze; D. Calcagno: Madrigale a Maria Denis; G. Marotta: Il barone Dongen (raccontino); C. Meano: Asterischi drammatici; O. Scaccia: Sette giorni a Roma; G. Campanile Mancini: Mentre si prepara «Assunta Spina»; Lunardo: Lo spettatore bizzarro; D. Falconi: Rivistina; L. Feverelli: La regina senza corona (romanzo); L. Ramo: Colloqui inventati - 2° Renzo Ricci; E. Masetti: Colonna sonora; V. Calvino: Divi a Montecatini; Onorato: Il camerino di Rossano Brazzi; F. Càllari: Palcoscenico; U. de Franciscis: Si gira «Brivido»; Fuori sacco; E. A. Vincelli: Profilo di Guido Brignone; G. Marotta: Strettamente confidenziale; N. Capriati: Varietà; Panoramica: Il nuovo film di Lilla Silvi; Documentario fotografico di Greta Gonda; Fotocronaca: I paginoni di Willi Forst, Greta Gonda, Carlo Ninchi e Germana Paolieri.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Partito e i prezzi

II

Un aspetto fondamentale di questa guerra è l'attacco alle popolazioni che si effettua tentando di ridurre le risorse alimentari di cui esse dispongono.

E' un aspetto estraneo alla concezione fascista della guerra per cui è ammesso soltanto il combattimento degli eserciti, cioè l'urto degli uomini in armi e non il subdolo attacco al nutrimento delle donne e dei bambini, ma gli inglesi hanno una vera vocazione per questo secondo tipo di guerra, che fanno con il blocco.

Così nasce il controblocco che i nostri sommergibili atlantici a fianco di quelli germanici attuano, a prezzo di solitari eroismi e con evidente successo se, come ha dichiarato Churchill, gli inglesi sono divenuti ormai vegetariani.

Ma il controblocco non basta, è anche necessario organizzare la difesa dall'attacco.

Si tratta cioè di organizzare il consumo in modo che le disponibilità esistenti in paese siano sufficienti a coprire i bisogni essenziali. Tali disponibilità di fatto sono pressochè capaci di assicurarci una perfetta autonomia alimentare. Tuttavia nei tempi di eccezione che attraversiamo facilmente nasce il timore che i bisogni più essenziali possano non trovare più soddisfazione e questo timore ingigantisce gli effetti delle eventuali piccole deficienze che si danno e ne creano addirittura delle nuove. Nasce così la necessità di una disciplina non necessaria in tempi normali.

E tale disciplina investe tutti gli attori dalla vita economica, dal produttore, al commerciante, al consumatore; cioè in concreto investe il contadino, l'ortolano e la madre di famiglia, i cui atti oggi hanno un valore essenzialmente pubblico

Ma naturalmente la disciplina spontanea dei singoli individui non è sufficiente Occorre anche un coordinamento per le singole attività e questo è appunto, oggi, uno dei compiti fondamentali del Partito, il quale può svolgerlo in modo particolarmente efficace e per la sua struttura capillare e per la aderenza sua alla vita del singolo.

L'azione che il Partito svolge in esecuzione di tale compito si schematizza in tre momenti: fissazione dei prezzi, regolare distribuzione dei generi, vigilanza contro le evasioni.

I momenti stessi conviene notare, non sono precisamente distinguibili, poichè in realtà essi sono aspetti diversi di una sola azione, tuttavia per necessità di esposizione vanno separati.

La fissazione dei prezzi consiste nella stabilizzazione di quel livello della ragione di scambio delle singole merci, al quale si ha un effettivo equilibrio eliminata ogni speculazione fra le possibilità della produzione, che si sentetizzano nei costi e quello del consumatore espresse dall'ampiezza del suo reddito.

La determinazione di tale equilibrio costituisce un complesso e delicato lavoro, che deve tener conto di un'infinità di circostanze.

Praticamente esso è effettuato da un Comitato Centrale e dai Comitati Provinciali. Il primo fissa i prezzi e i generi di importanza fondamentale il cui mercato si estende a tutta la Nazione e che già per motivi intrinseci o per l'intervento statale, hanno un mercato unificato. Lo stesso Comitato Centrale dà inoltre gli elementi necessari ai Comitati Provinciali che fissano in modo automatico e senza possibilità di variazioni a volontà dell'Autorità Provinciale, i prezzi di quei generi che, pur avendo un mercato Nazionale, risentono limitate variazioni provinciali dovute generalmente alle spese di trasporto tra le Provincie di produzione e quelle di consumo.

I Comitati Provinciali fissano, infine, i prezzi di quei generi che hanno un mercato locale, sia perchè di difficile conservazione e trasporto, sia perchè usati nella alimentazione di alcune provincie soltanto.

La regolare distribuzione dei generi, che corrisponde al secondo momento dell'azione del Partito è sotto certi aspetti una conseguenza della fissazione dei prezzi, in quanto se questi assicurano l'equilibrio sopra accennato le merci dovrebbero affluire e defluire regolarmente nel mercato, sotto altri aspetti è indipendente poichè intervengono a determinarla da un lato la speculazione dall'altro il timore.

L'abilità del Partito, volta ad assicurare la regolare distribuzione delle merci, tende quindi non soltanto ad eliminare le difficoltà di ordine materiale che potrebbero intralciarla, ma anche le difficoltà psicologiche, ossia le tendenze speculative e gli acquisti a scopo di provvista.

La vigilanza contro l'evasione, infine, completa i due momenti descritti e ne assicura i risultati.

• • •

E' bene che tutti gli italiani conoscano il meccanismo e il funzionamento del lavoro che il Partito svolge per assicurare la regolarità dei consumi; in quanto da siffatta conoscenza essi ricaveranno la sicurezza che nulla è affidato al caso e che ogni sforzo per aumentare la capacità di resistenza della popolazione ed assicurarne le condizioni migliori viene compiuto efficacemente.

Tuttavia il lavoro stesso è una parte del lavoro necessario per raggiungere pienamente lo scopo.

Oltre il lavoro delle Autorità è, infatti, necessario il lavoro dei singoli, è necessario che ognuno si senta combattente, come realmente è, in questa guerra anche quando il suo modo di combattere consiste nel coltivare la terra, o vendere la frutta, o fare la spesa.

Ognuno, in tutti i minuti compiti della sua professione, deve nitidamente sentirsi investito di una funzione pubblica ed agire secondo un principio di solidarietà.

Particolarmente le donne, alle quali spetta il compito di assicurare l'alimentazione della famiglia devono sentirsi soldati di prima schiera, in questa gigantesca silenziosa battaglia che esse, in realtà, nel loro lavoro sono immediatamente vicine agli uomini cari al loro cuore e che combattono con le armi in mare, in cielo e in terra

Agostino Degli Espinosa

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato n. 94 del 14 agosto XIX

Nomine

OVARO - Dopolavoro frazionale di Muina. — Il fascista Carlo Beorchia viene nominato presidente della nuova sezione O.N.D.

SAURIS. - Dopolavoro comunale. — Il fascista Schneider Leopoldo viene nominato reggente la presidenza della sezione O.N.D. in sostituzione e per il periodo del richiamo alle armi del presidente fascista Giorgio Plozzer

UDINE - Dopolavoro Lavoratori dell'Industria. — Lo squadrista Carlo Pederneschi viene nominato presidente della costituenda sezione O.N.D.

Gli squadristi Giovanni Cavazzana e Ausonio Parodi ed i fascisti Maurizio Budai e Mario D'Atri vengono nominati componenti il Direttorio della sezione stessa.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte. — Tra le offerte che pervengono giornalmente al Dopolavoro provinciale, va segnalata quella recente degli operai della Ditta Rossi di Gemona — Cantiere di Bordano — i quali hanno fatto pervenire l'importo di lire 32,45 corrispondente ad un'ora di lavoro per quindicina di ognuno. Tale offerta è la terza ricevuta finora.

Si segnala il gesto di questi camerati operai in favore dei camerati alle armi

Segnalazioni

Autocinema sonoro. — L'autocinema sonoro del Dopolavoro Provinciale ha dato spettacoli in questi giorni a S. Pietro al Natisone ed a San Daniele del Friuli.

UDINE - Dopolavoro ferroviario. — Ieri, 13 agosto u. s., è stato offerto uno spettacolo teatrale riservato ai militari feriti.

UDINE - Dopolavoro provinciale. — E' stato organizzato per sabato 16 agosto p. v., al Teatro Puccini, uno spettacolo d'Arte Varia per i camerati alle armi. Vi presenzieranno anche feriti di guerra.

In occasione della «Mostra delle Arti Popolari del Friuli, della Venezia Giulia, della Marca Trevigiana», sono stati indetti Raduni ciclo-turistici per i giorni 15 e 17 agosto p. v.

I giorno 15 converranno in città i dopolavoristi della Zona di Pordenone ed il giorno 17 quelli delle provincie di Gorizia e Trieste e quelli della Zona di Cividale del Friuli.

AVIANO. - Dopolavoro comunale. — Il Gruppo popolaresco di Aviano sarà, domenica prossima 17 corr., ospite dei dopolavoristi di Fanna.

Il raduno ciclo turistico

Venerdì 15 agosto

Domani avrà luogo il secondo raduno ciclo-turistico del Dopolavoro provinciale, organizzato a corollario della Mostra delle Arti popolari del Friuli, della Marca Trevigiana e della Venezia Giulia.

Questo secondo raduno della serie, specie dopo il successo di quello di domenica scorsa, a cui hanno preso parte non meno di 2000 ciclisti, si preannuncia già con sintomi di un esito felicissimo in quanto è assicurata la presenza di notevole numero di dopolavoristi inquadrati nei vari gruppi.

Per domani il raduno è riservato ai dopolavoristi di Pordenone, Codroipo, Casarsa.

La giornata festiva, la favorevole occasione di visitare l'interessante Mostra delle Arti popolari, il richiamo che suscita sempre nelle masse la tradizionale Tombola in Piazza Umberto I, sono fattori che determineranno con tutta certezza la affluenza di parecchie centinaia di ciclo-turisti nella nostra città.

Anche per questo secondo raduno è stata stabilita la compilazione di una classifica con dotazione di numerosi premi Oltre ad una bellissima coppa del Dopolavoro provinciale per il gruppo che risulterà vincitore assoluto, vi saranno in palio delle targhe, delle medaglie ed oggetti utili per le categorie dei premi speciali.

Ecco l'elenco dei premi speciali: Premio al Dopolavoro proveniente dal centro più distante (quoziente uomo - chilometro) — Dopolavoro con la migliore divisa — Dopolavoro con il miglior gruppo femminile — Dopolavoro Aziendale (quoziente uomo-chilometro) — Alla bicicletta meglio attrezzata.

Inoltre altri premi speciali saranno assegnati dalla giuria a quei Dopolavoro che si saranno dimostrati degni di particolare attenzione per la cura dimostrata nella partecipazione

A tutti i radunisti verrà distribuita una medaglietta ricordo del Raduno, mediante versamento della quota di L 0.50 che andrà a favore delle spese per gli spettacoli allestiti alla Mostra delle Arti popolari in favore dei camerati alle Armi.

L'ora di presentazione al Raduno posta in Piazza Umberto I, angolo via Manin, è stata fissata per le ore 8, tenendo presente che alle 9.30 verrà chiuso il controllo. Dopo tale ora saranno ammessi a concorrere ai premi solo quei Dopolavori che si saranno regolarmente presentati a tempo utile

I gruppi dopolavoristi dovranno presentarsi al controllo, regolarmente inquadrati e mantenere la formazione di terziglie per tutto il tempo delle operazioni della giuria, della rivista e della sfilata

Il presidente dei Dopolavori comunali, o chi lo rappresenta, sarà responsabile direttamente della disciplina dei propri organizzati

Ogni inadempienza agli ordini che verranno impartiti dagli organizzatori, potrà provocare la squalifica dei gruppi.

La classifica per l'aggiudicazione dei premi sarà fatta in base all'effettivo numero dei partecipanti alla sfilata. Il chilometraggio sarà desunto sulla scorta delle carte della C.I.T.

Una Mostra del pittore Giuseppe Rossi Vergara

Per sabato prossimo ad iniziativa dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Sezione di Udine, è annunciato un avvenimento artistico di notevole importanza: la Mostra personale del pittore Giuseppe Rossi Vergara.

La mostra sarà tenuta nella sala comunale dell'Ajace della Loggia del Lionello, e sarà inaugurata alla presenza delle autorità alle ore 18 di sabato.

Per onorare la memoria del conte Angi Freschi

I conti Raimondo, Valfredo de Puppi e Agnese de Carvalho per onorare la memoria del valoroso conte Angi Freschi, caduto per la Patria, hanno elargito L 1200 per intestare al nome del Caduto sei lettini della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte».

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio con l'intervento del Federale

Martedì sera nella Casa del Littorio ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento e dei Fiduciari dei Gruppi Rionali della città

Il Vice Segretario, dopo avere commemorato Bruno Mussolini, ha trattato vari argomenti di carattere organizzativo ed assistenziale assegnato al Partito

Alla riunione è intervenuto il Segretario Federale che ha intrattenuto i Gerarchi sull'opera da svolgere per il controllo e la vigilanza sui prezzi, parlando anche in particolar sulle necessità del momento attuale.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il saluto del Federale agli atleti azzurri reduci da Budapest

L'altra sera alle ore 21 è giunta ad Udine — come abbiamo dato notizia — la squadra di atletica leggera italiana reduce dei trionfi avuti a Budapest.

Si trovavano ad attendere gli azzurri alla stazione ferroviaria il presidente del C.O.N.I. cav. Luigi Dal Dan e numerose personalità del campo sportivo.

In una cordiale riunione il Federale ha portato il saluto degli sportivi del Friuli ai campioni italiani ed ha espresso il senso di esultanza che essi hanno avuto all'annuncio delle brillanti vittorie ottenute e l'augurio per nuove e più forti affermazioni

La squadra degli azzurri si è sciolta nella nostra città che ne aveva veduto la costituzione dopo le severe prove che precedettero la gara

Federazione Fasci Femminili

Rapporto a Valvasone

Il giorno 11 corrente la Fiduciaria Provinciale con la segretaria prov. delle Sezioni Massaie rurali e Operaie e Lavoranti a domicilio, ha tenuto rapporto alle organizzate del Fascio femminile di Valvasone.

Dopo il saluto al Duce la Fiduciaria provinciale ha ordinato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei nostri gloriosi Caduti e per rendere omaggio a Bruno Mussolini, caduto nell'adempimento del suo dovere.

La Segretaria del Fascio femminile ha quindi dato relazione ampia e particolareggiata dell'attività svolta di cui si è vivamente compiaciuta la gerarca che ha elogiato la dirigente e tutte le donne fasciste che vi hanno collaborato. Ha parlato dei doveri che incombono alla donna nell'ora presente, doveri fatti di silenzio e di operosità, di adattamento e di comprensione.

In seguito la segretaria prov. delle massaie rurali ha dato le direttive per un maggior incremento della coltivazione degli ortaggi e degli allevamenti degli animali di bassa corte.

La segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio ha infine manifestato il suo desiderio di veder aumentare il numero delle aderenti alla sua sezione ed ha illustrato le provvidenze istituite dal Regime a favore della classe operaia.

Al termine della riunione è risuonato alto ed entusiastico il saluto al Duce.

Alle numerose intervenute sono stati distribuiti opuscoli di propaganda, per la lotta contro gli sprechi e per le varie utilizzazioni del riso.

In margine alla cronaca

Il ciclista marrano ovvero il "centauro" del momento

Un giornale del 1870 — o press'a poco...! — esprimeva la sua alta meraviglia perchè le autorità incaricate della difesa della incolumità pubblica, consentirono che in una città del settentrionale facesse la sua solenne comparsa un enorme biciclo, macchina demoniaca che minacciava la sicurezza del vile pedone. Sono passati molti anni ma il ciclista continuò ad avere pessima stampa: ieri per un verso, oggi per un altro, lo sventurato velocipedastro è oggetto di attacchi, rampogne, minacce. Gli è che, come settant'anni or sono, il ciclista continua a costituire ragione di pubblica preoccupazione

Ci capita talvolta di soffermarci lungo uno dei nostri magnifici stradali asfaltati e con simpatia osserviamo la affilata svelta dei guizzanti giovani ciclisti e la «parata» non meno piacevole, dei gruppi femminili che, piegati sul dritto manubrio delle moderne biciclette, escono dalla città per la rivista di «avancena» Sono, abbiamo detto, dei giovani. Gente perciò nelle cui vene il sangue scorre rapido, i cui muscoli, sempre irrequieti, desiderano solo movimento nel clima gioioso dell'allegra spensieratezza Rammaricarsi per questa loro vivacità sarebbe assurdo; anzi, oseremmo dire che quella vitalità e quel brio servono talvolta, a sollevare gli spiriti gravi.

Ma il guaio si è che il velocipedastro, o meglio, i «centauri del momento» continuano a considerare la strada come il loro regno stratregandosi delle più elementari norme che disciplinano la circolazione. Si, siamo d'accordo, il loro scorazzare è simpatico, è gioioso, piacevole, allegro, ma, riconoscerete, è molto spesso incomposto, indisciplinato. Basta assistere nel tardo pomeriggio domenicale o festivo che sia, al ritorno dei giovani ciclisti dalla gita compiuta in allegra brigata...! Simpatici «centauri del momento» — del momento perchè oggi la circolazione delle auto e delle moto è sospesa — bisogna che vi convinciate che la strada che voi molto di frequente considerate come un dominio di vostra assoluta proprietà, e invece, ricordatelo, l'anticamera esterna della grande casa di tutti Ognuno la percorre nell'un senso o nell'altro e fra i molti vi sono pure vecchi, bambini, donne, persone indaffarate, altre, cariche di pensieri non lievi

Perchè allora ostinarsi a correre in bicicletta prevalentemente nel centro della strada obbligando gli altri a manovre pericolose? Perchè qualche ciclista, per non si sa quale malinconica idea, non tollera d'essere superato e oppone dentro e fuori della città la più dura resistenza? Ce ne sono altri invece — e costoro meriterebbero essere subito afferrati e sculacciati energicamente — che amano appiccicarsi ai rimorchi degli autocarri con l'alea di conseguenze rovinose per sè e per gli altri, e così via...

C'è quello che sbuca dalle contrade a velocità folle e piomba, non aspettato e meno ancora gradito su una strada magari percorsa da intenso traffico; c'è l'altro che ha dimenticato l'uso del campanello; ci sono poi quelli che vogliono avere sempre ragione e quasi sempre hanno torto.

Bisogna perciò, cari ciclisti, cari ineffabili «centauri», essere più disciplinati; ciò diventa un dovere sacrosanto verso i cittadini, oltrechè verso se stessi. Solo con un po' di disciplina eviterete — assieme alla non impossibile multa del buon vigile che per il momento sta con un occhio chiuso — d'arricciare il naso e tacere, per riconosciuto torto, se un passante con una robusta spinta vi ha urtato mandandovi ruzzoloni l'un sull'altro, mentre correte affiancati per sei, per otto per viale Principe Umberto (vero «centauri» maschi?), oppure di ricorrere al cerotto sul bel visino per essere state distratte ad un livello così elevato, come è capitato ad una bionda vezzosa ciclista, l'altro giorno, la quale voltatasi a salutare con mossa curiosa non sappiamo chi, andava a cozzare contro i tavolini di un caffè.

Spesso pagate di persona, è vero, ed allora vien fatto di sperare che in avvenire sarete più prudenti; spesso, però, inviate gli altri all'Ospedale e non pagate... perchè non potete pagare. Ed allora, tenuto conto di queste e di altre conseguenze, pensiamo che non sarà inutile tirare un po' le redini anche nella nostra città.

ciesse

Diffida!

Non sarà mai abbastanza ripetuto che, anche dal nostro silenzio e dalla nostra discrezione dipendono le sorti, non pure della guerra, ma anche dei singoli soldati, nostri fratelli o nostri figli o nostri sposi

Silenzio assoluto su tutto quanto concerne la vita militare, la preparazione bellica, la produzione delle armi e delle munizioni, e via dicendo.

Ma il nostro dovere non devo fermarsi lì. Vi possono essere delle spie ovunque, dove meno si sospetta; quindi, la più stretta cautela è d'obbligo. Si deve diffidare, senza tema di incorrere nella taccia di ingenuità, di chi chiede informazioni su eventuali campi di aviazione, opere d'arte, fabbriche, depositi di esplosivi e carburanti ed altre notizie di carattere militare.

Poichè nessuno ha bisogno di avere queste notizie, chi ne chiede è da considerarsi un traditore.

All'erta

Nessuno che non abbia cattive intenzioni può avere interesse di sapere dove esista un campo d'aviazione o un deposito di benzina Non bisogna avere pietà. Non solo non si deve, sapendole, dare le notizie richieste, ma bisogna far sì che gli individui sospetti siano nel più breve tempo arrestati. Perchè anche se non avete dato voi le informazioni, possono averle da altri, più ingenui, ma non meno colpevoli.

Avvertiamo tutti ch'è dovere di ogni cittadino non solo di serbare il più assoluto silenzio, ma di concorrere anche all'arresto di chi va chiedendo in giro informazioni di carattere militare.

Le iscrizioni alla R. Scuola agraria di Pozzuolo

Sono aperte le iscrizioni per la ammissione alla R. Scuola Tecnica a indirizzo agrario ed alla R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo agricolo «Stefano Sabbatini» a Pozzuolo del Friuli.

La prima Scuola ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati delle Scuole secondarie di avviamento professionale di tipo agricolo e di contribuire soprattutto con l'esempio delle proprie coltivazioni e industrie rurali, al progresso dell'agricoltura locale; essa ha la durata biennale; la seconda Scuola ha lo scopo di impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età e di fornire un primo insegnamento di carattere secondario per la preparazione all'esercizio pratico dell'agricoltura.

La Scuola è dotata di un convitto al quale non potranno essere accolti giovani di età superiore ai 18 anni. A favore degli alunni convittori in condizioni disagiate e meritevoli, sei posti gratuiti e dieci posti semigratuiti.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola a Pozzuolo del Friuli.

Un concorso nazionale tra dirigenti aziende agricole

Con l'assenso del Partito Nazionale Fascista e sotto l'egida del Ministero per l'Agricoltura e Foreste è stato organizzato, dalla Federazione Nazionale dei dirigenti di Aziende agricole, un Concorso fra i propri rappresentanti per l'incremento e l'indirizzo autarchico della produzione.

La manifestazione che viene ad inserirsi tra le rassegne annuali della operosità agricola, si svolge con la diretta partecipazione della Confederazione Fascista degli Agricoltori e la collaborazione di altre istituzioni agricole. Le sue finalità si riassumono nell'individuare i dirigenti agricoli che si sono maggiormente distinti nell'attuazione dei piani autarchici e nel contempo tendono ad incitare la categoria a perseverare per il potenziamento e la continua prosperità della nostra agricoltura.

* * *

I dirigenti di Aziende agricole della Provincia ai quali l'Unione Agricoltori ha trasmesso il bando di concorso e il questionario per la relazione sui titoli di merito, sono invitati a voler fornire i dati richiesti entro il mese di agosto c. a.

Infortunio campestre

Anna Cossettini, di 46 anni, da Paderno, mentre stava lavorando nei campi col badile si colpiva accidentalmente con lo stesso al piede sinistro, producendosi una ferita da taglio giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una settimana.

Al Dopolavoro Ferroviario

Un trattenimento offerto ai feriti di guerra

Con pensiero veramente squisito la presidenza del Dopolavoro Ferroviario ha voluto offrire ieri sera un trattenimento ai feriti di guerra degenti negli Ospedali Militari cittadini ed in grado di lasciare il Pio luogo. Circa duecento fra feriti ed ammalati cui si sono aggiunti oltre un centinaio di militari appartenenti alle varie armi del Presidio di Udine, hanno affollato ier sera alle ore 18.30, la bella sala teatrale del Dopolavoro stesso, in via Cernaia, per assistere alla rappresentazione della bella e gaia commedia in tre atti: «Tutto per la donna» di Nicola Manzari, interpretata con passione, impegno e fine senso artistico dai valorosi componenti la gagliarda e ottimamente affiatata Compagnia Filodrammatica diretta dal camerata Meni Battello.

Tutti gli attori sono stati all'altezza — come sempre del resto — della parte a ciascuno affidata; ricorderemo le gentili signorine Tosca Terrena, Anna Maria Franzolini, la signora Calvori e la signorina De Luise; i camerati Nino Rizzi, Nino Galli, Vito Marangoni Azzo Fontana, Fardo Sora.

Il pubblico di eccezione si è divertito assai ed ha ripagato gli interpreti con larghi e nutriti applausi, intendendo con ciò di esprimere anche alla Presidenza del Dopolavoro Ferroviario, il suo grato animo per la dimostrazione di affetto e di fraternità veramente cordiale ch'essa dimostra a favore dei feriti, degli ammalati di guerra e dei camerati alle armi. Infatti non possiamo dimenticare che il Dopolavoro Ferroviario dall'inizio della guerra, offre settimanalmente spettacoli gratuiti cinematografici, ha aperto le sue sale tutti i giorni ed anche alla sera ai soldati i quali frequentano in larghissimo numero la bella sede dopolavoristica, beneficiando dei conforti ch'essa offre.

Anche ieri sera, a tutti i militari intervenuti allo spettacolo, la Presidenza ha voluto offrire un bicchiere di birra; simpatico gesto che testimonia della costante e vigile fraterna assistenza verso i camerati alle armi.

Allo spettacolo erano intervenuti un rappresentante del Segretario Federale, un ufficiale superiore ed altri ufficiali delle varie armi del Presidio. Era pure presente l'Ispettrice federale delle Infermiere volontarie contessa della Porta con alcune infermiere volontarie, il benemerito presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. uff. Piero Russo, il Segretario cav. Mellano ed i preziosi collaboratori della simpatica e sempre più fiorente istituzione.

Prossime recite della compagnia di riviste udinese

La Compagnia di riviste udinese, già conosciuta in tutta la provincia, si presenterà prossimamente in forma ancor più lussuosa ed attraente, ossia Glauco Cozzi, il bravo cantante e ballerino, presenterà la Compagnia di riviste e fiabe musicali Edda Galli formazione 1941-42.

La compagnia metterà in scena «Radioscorribanda» due tempi dinamici di Galdieri, «Zufrin» (c'era una volta...) dalla fiaba omonima di Giuseppe Fanciulli, 2 atti e 14 quadri con musica del mº Varezzi, «La bottega dei balocchi», balletto in un atto, musica del mº Massari e coreografia di Vanda Martelli.

La Compagnia è formata dai migliori elementi cittadini ed oltre alla graziosa ballerina-cantante Edda Galli nella creazione delle sue nuove danze, ed a Glauco Cozzi, il multiforme artista, comprenderà «Le cinque ragazze udinesi» fisarmoniciste e cantanti, il noto Duo Gori-Orlando nelle sue nuove canzoni, il Balletto Edda, composto di 12 ballerine, Trio Roberti, Gigi Ferretti il re degli imitatori, il Trio Arcangeli, attrazione acrobatica, il parodista Sacchi; il piccolo Aldo Santini con la sua minuscola orchestra, il duo Friuli i virtuosi fisarmonicisti con il saxofonista Bruno, ed infine l'Orchestra ritmica «Folgore» formata da giovanissimi elementi che interpreterà le ultime edizioni delle Case Musicali italiane.

Oltre alla lussuosa messa in scena la Compagnia è dotata di un moderno palcoscenico smontabile per rappresentazioni all'aperto. Il vestiario sarà fornito dalla Casa Caramba di Milano e dalla Sartoria Teatrale Artistica di Torino, i modelli di Edda Galli sono della Sartoria «La Moda» di Torino.

La Compagnia, che già da due mesi è in prova, esordirà in breve nel Teatro all'aperto di Padova, indi all'Arena all'aperto di Adria e darà prima un grande spettacolo all'aperto per i nostri soldati.

Domani Tombola in Giardino grande

La preannunciata Tombola a beneficio dell'E.C.A. si estrarrà domani in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) alle ore 17.30. Il popolare divertimento sarà completato da un concerto della Banda musicale della 10ª Legione Milizia Artiglieria Contraerei.

Ricordiamo che il prezzo delle cartelle è di L. 2, e che i premi sono così stabiliti: Cinquina L. 400 — Prima Tombola L. 2000 — Seconda Tombola L. 600.

Borse di studio all'Istituto magistrale Arcivescovile

L'E.N.I.M.S. (Ente Nazionale Insegnamento Medio e Superiore) ha stanziato un fondo per 100 borse di studio da assegnarsi, mediante concorso, ad alunni ed alunne di istituti associati, tra i quali figura anche l'Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato

Al concorso possono partecipare i «figli dei combattenti della guerra attuale». Le borse sono di lire 500 ciascuna.

Le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile che si trovassero nelle condizioni richieste e che intendessero partecipare al concorso dovranno presentare una domanda in carta libera indirizzata al Commissariato dell'E.N.I.M.S. Roma.

La domanda non dovrà essere inviata direttamente al Commissariato, ma dovrà essere consegnata alla Presidenza dell'Istituto corredata dai documenti prescritti in carta libera.

La concorrente potrà aggiungere tutti quei documenti e attestati che ritenga utile ai fini del concorso. La domanda dovrà pervenire alla Presidenza dell'Istituto entro il 25 agosto.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Rubrica della massaia in tempo di guerra

Ciambotta (mescolanza di verdure in umido) per 8 persone. - Si sbucciano non completamente 5 melanzane, togliendo loro testa e... coda, 5 patate; si tolgono i gambi e tutti i semi a 5 peperoni verdi e si taglia tutto a pezzetti. In una casseruola si pone un cucchiaio di olio o grasso con mezza cipolla tritata e due spicchi di aglio schiacciati. Quando il grasso è caldo, vi si gettano per prime le patate, poi le melanzane, i peperoni a listerelle e 5 pomodori a pezzetti. Si sala e si fa cuocere a fuoco moderato.

Serve, di complemento alla carne, al pesce, alle uova sode, ed anche come ottima pietanza, seguita da formaggio e un frutto. Provatela con la polenta!

Salsa di pomodoro senza burro. - Tritare fine una cipolla, una costola di sedano, un po' di prezzemolo, due spicchi d'aglio. Porre tutto in casseruola con una scodella scarsa di latte. Cuocere fino a che il latte è quasi riassorbito; aggiungere un barattolino di conserva, sale, un po' d'acqua e far cuocere ancora 10 minuti. La salsa si può profumare con due foglie di basilico tritate o un po' di origano secco.

Sarde in teglia con l'aceto (per 4 persone). - Togliere la testa e le interiora a 1/2 Kg. di sarde, raschiarle delicatamente, aprirle e togliere la spina centrale. Si lavano e si richiudono e si pongono in teglia con le codine al centro, si salano, si aggiunge una spolverata di origano, 2 spicchi d'aglio e si condiscono con aceto e un filo d'olio. Cottura a fuoco vivo 15 minuti con teglia coperta perchè se le sarde sono grasse, possano cuocersi bene anche sopra. Far riassorbire il sugo a metà.

Uova sode con sugo di pesce. - Lessare delle uova, sgusciarle e tagliarle per metà per lungo. Comprate dei piccoli pesci, anche scadenti e spinosi. Lessateli a metà in poca acqua; raccoglieteli, conservando il brodo e terminate di cuocerli in teglia con un cucchiaio di olio (al caso idrogenato o burro), cipolla tritata, uno spicchio d'aglio, conserva di pomodoro o pomodori freschi a pezzi sale e pepe. Bagnateli col loro brodo; quando sono disfatti, passate tutto allo staccio, aggiungendo al sugo un po' di prezzemolo e del basilico tritato. Versare la salsa bollente sulle uova sode, facendole leggermente insaporire In tempo di seppioline o vongole, si cuociono i pesci nello stesso sugo e si servono sopra alle uova sode

Torta di riso (per 10 persone). - In mezzo litro di latte, unito a mezzo litro di acqua, e una presina di sale, cuocere gr. 400 di riso, per mezz'ora Quando è cotto, aggiungervi 5 torli d'uovo, scorza di limone grattato, gr 200 di zucchero (o 3 cucchiai di miele), gr. 150 di uvetta, gr. 100 di mandorle pelate nell'acqua bollente e tagliate a filetti. Le chiare montate a neve. Si cuoce la torta in uno stampo liscio non troppo alto, unto e passato al pangrattato. Forno moderato per 3/4 d'ora.

So che c'è in giro... un po' di allarme per la transitoria diminuzione dei quantitativo di sapone. Aiutiamoci con qualche buon consiglio!

Lavatura dei fazzoletti senza sapone. - Immergerli in una soluzione fredda di bicarbonato di soda (2 cucchiai per 1 secchio d'acqua) e portarli così all'ebollizione. Sciacquarli poi in acqua tiepida. Ricordate questa forma di disinfezione, specie quando si adoprano tanti fazzoletti per il raffreddore!

Per i tessuti fini. - Far bollire in un litro d'acqua gr. 100 di radica di saponaria ed usare questa saponata tiepida.

Bucato con poco sapone o senza. - Sia per la bollitura che per la lisciviatura usare le seguenti soluzioni: gr. 100 di trisoda, gr. 125 di perborato, gr. 50 di sapone per litri 60 di acqua, oppure gr. 150 di perborato e gr. 280 di trisoda, in litri 40 di acqua. Si scelgano le due soluzioni a seconda della resistenza dei tessuti alle sostanze alcaline e si ricordi sempre che il bucato viene facilitato e semplificato (con l'esclusione del sapone) immergendo la biancheria per 12 ore nella liscivia vecchia o in acqua, sempre tiepide.

Al prossimo giovedì, la cassetta di cottura.

E. B.

Un operaio denunciato per aver oltraggiato un delegato sindacale

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria l'operaio Olinto Paoloni fu Domenico di 36 anni da Tarcento, perchè responsabile di aver oltraggiato, usato violenza e minacciato il delegato intercomunale dell'Unione lavoratori dell'industria di Tarcento, camerata Giovanni Ermacora, nell'esercizio delle sue funzioni e quindi quale pubblico ufficiale. Il Paoloni infatti si era rivolto al funzionario per certi schiarimenti in merito al premio di operosità spettantegli, ma, anzichè accogliere le spiegazioni che il funzionario gli dava egli — evidentemente un po' brillo — si metteva a pestare i pugni sul tavolino, poscia lasciava andare uno schiaffo all'Ermacora ed infine lo minacciava di fargli... saltare la testa.

Un dito sotto il piedino della macchina da cucire

La bambina Ida Abramo, di nove anni, dimorante in via Villalta 69, metteva per gioco il ditino pollice sotto il piedino della macchina da cucire alla quale stava lavorando la mamma, Conseguentemente l'ago le infilzava il ditino stesso producendole una ferita guaribile in una settimana. E' stata medicata al posto di Pronto Soccorso.

Si frattura un braccio scivolando da una scala

Il settantenne Felice Del Negro, da Rivolto, nello scendere da una scala inciampicava e scivolava fino in fondo al pianerottolo. Nella caduta riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accompagnato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dottoressa Lidia Rizzolatto, giudicava la lesione guaribile in un mese.

Si ferisce accidentalmente maneggiando una roncola

Il manovale Amadio Giordano di 63 anni, da Nimis, maneggiando una roncola per ragioni di lavoro, si colpiva accidentalmente il dito indice della mano sinistra, producendosi una ferita da taglio con lesione dei tendini. E' stato medicato all'Ospedale Civile dalla dott. Rizzolatto e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Un mattone sulla testa

Il falegname Bernardo Nonino, di 59 anni, dimorante in via di Mezzo, causa l'accidentale caduta di un mattone, riportava una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra, guaribile in 7-8 giorni. Anch'egli è stato medicato al posto di Pronto Soccorso.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 agosto 1941 XIX

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Bastianutti Laura (I nato) di Luigi e di Italia Dal Molin.
Del Fabro Annamaria (I nato) di Giordano e di Elisa Biasoni.
De Lotto Franca (III nato) di Furio e di Emilia Piccio.
Lo Storto Ciro (II nato) di Francesco Paolo e di Ida Moro.
Ermacora Aldo (II nato) di Guido e di Gemma Cudicini.
Gremese Luisa (III nato) di Giuseppe e di Giovanna Tornago.

Morti

Cigalotto Arturo di Luigi di anni 50 ferroviere
Vannone Ines di Ernesto di mesi 2.
Mion Maria ved. Crallina di Domenico di anni 42 casalinga.

IL GIORNO

Giovedì, 14 agosto (226-139) San Alfredo martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta contorni.

Sera: zuppa di verdura, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 13. Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Trasmissione da Torino dedicata ai Balilla e alle Piccole italiane della Colonia «3 gennaio», 17.35: Musica sinfonica, 19.40: Musica varia; 7.30, 8.15 13 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Musica da camera: 12 e 40: Canzoni e melodie; 13.15: Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi; 14.15: Concerto scambio dalla Germania; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.40: Arcobaleno della canzone, orchestra Cetra dal m. Barzizza; 21.20: Concerto del trio da camera di Lubiana; 22.15: «Me l'ha detto la luna», rivista di Mario Valabrega, orchestrina diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli; 12.35: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 20.40: «I girasoli», tre atti di Guido Cantini; 22: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi.

Di chi sarà?

L'altro giorno è stata rinvenuta abbandonata in via Marinoni una bicicletta da donna in discreto stato d'uso. Il velocipede è stato portato dall'onesto rinvenitore, alla Caserma dei carabinieri di via Gemona, dove attualmente si trova a disposizione dell'interessato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - MADDALENA ZERO IN CONDOTTA e IL COVO

CECCHINI - LA CORTIGIANA di SIVIGLIA e comica RIDOLINI - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - IL PIRATA BALLERINO - con Frank Morgan e Stephi Duna e Charles Collins.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IL CONTE DI MONTECRISTO - Con Elissa Landi e Robert Donat - Ore 17.

REX - AMIAMOCI COSI' - Con Vanna Vanni e Wolfgang Keppler e Andrea Checchi. Ore 19.

Premio di operosità per i dipendenti degli studi professionali e delle farmacie

In data 16 luglio 1941 dalle competenti Confederazioni è stato stipulato un contratto collettivo nazionale per la corresponsione del premio di operosità ai dipendenti degli studi professionali, dalle farmacie e dagli istituti di educazione ed istruzione, «richiamati alle armi».

Il premio di operosità è previsto nella misura di importo pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita e fino alla concorrenza di lire 3 mila per i dipendenti con mansioni impiegatizie e pari a 130 ore di salario per i dipendenti con mansioni non impiegatizie.

La corresponsione del premio ai predetti lavoratori richiamati alle armi sarà effettuata: a) dalla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati istituita presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per i lavoratori con qualifica impiegatizia ai sensi del R.D.L. 13 novembre 1924 n. 1825 e per quelli che per contratto collettivo di lavoro o norme equiparate abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto per il caso di richiamo alle armi — b) direttamente dai datori di lavoro per tutti gli altri lavoratori.

I datori di lavoro dovranno far pervenire agli uffici provinciali dell'Istituto della Previdenza Sociale l'elenco nominativo dei lavoratori con l'indicazione dell'ammontare del premio di operosità spettante a ciascuno di essi.

Cassa malattie addetti al commercio

Contributi per assegni familiari

Si avvertono le ditte commercianti che a datare dal 16 giugno 1941 il contributo da loro dovuto per gli «Assegni famigliari» è elevato al 14.80 per cento delle retribuzioni corrisposte. La stessa misura vale per le Cooperative di Consumo.

Il contributo per assicurazione di malattia resta invariato al 3 per cento e invariato rimane il contributo sindacale pari all' 1.50 per cento.

A tutte le ditte interessate è stato inviato il bollettino per il contributo supplettivo 8.55 per cento per il periodo dal 16 giugno al 30 settembre e tale richiesta di contributo è stata fatta anche a tutte le ditte o datori di lavoro iscritti ai soli effetti del servizio «Assegni famigliari».

Il versamento deve essere eseguito entro cinque giorni.

L'Opera "Messa del Povero" per Bruno Mussolini

La «Messa del povero» è stata celebrata domenica scorsa in suffragio di Bruno Mussolini. Padre Pigoli ha rievocato brevemente la vita dell'eroico scomparso, esortando i convenuti ad aver fede e dedizione nel Duce ed a pregare il Signore che lo illumini e sostenga nell'infaticabile lavoro dalla cui alta responsabilità dipendono le maggiori fortune della nostra amata Patria.

Infine invocava sul Duce il conforto e la benedizione di Dio, mentre i presenti innalzavano preghiere di suffragio per il figlio gloriosamente caduto.

In margine alla Mostra delle Arti popolari

Spettacoli d'arte varia al teatro Puccini

Le manifestazioni programmate in occasione della grande Mostra delle Arti Popolari seguono il loro regolare svolgimento. Dopo la brillante esibizione del magnifico coro dell'A.C.E.G.A.T. di Trieste e del gruppo popolaresco dell'O.N.D. di Aviano; dopo il grande concerto vocale che ha avuto luogo nel vasto e suggestivo cortile interno del R. Educandato «Uccellis», con la partecipazione di noti artisti lirici, ora è la volta degli spettacoli d'arte varia.

Iole Naghel, l'elegante vedetta italiana, simpaticamente nota al nostro pubblico, presenterà venerdì sera alle ore 20.30 al Teatro Puccini il più lussuoso e variato super spettacolo musicale: «Le vedette in bianco e nero».

Compongono il primario complesso artistico una brillante orchestra ritmica, il bravo parodista comico Valdemaro, il numero di gran classe Evaristo ed Egle ed i due spassosissimi umoristi cantastorie «Lui e.... l'altro». Completano lo spettacolo altri interessanti numeri quali: i giocolieri acrobati Trio Colombaioni, i cascatori comici Tito e Tazio; Italia Garino subretta; Norma Merlini danzatrice; Alba Zanì fantasista e Liana D'Alteno cantante.

La prima rappresentazione avrà luogo, come detto sopra venerdì 15 corrente alle ore 20.30 al Teatro Puccini e la vendita dei biglietti — a prezzi popolarissimi — sarà iniziata alle ore 10 dello stesso giorno al botteghino del Teatro.

Treni straordinari per Ferragosto per Venezia - Trieste e Tarvisio

Le Ferrovie dello Stato, per fronteggiare anche nella nostra provincia il movimento dei viaggiatori nella ricorrenza del Ferragosto e precisamente dal giorno 14 al 19, ha disposto un programma di rinforzi ai treni viaggiatori per e da Trieste, per e da Tarvisio nonchè due treni straordinari per e da Venezia.

Linea Udine-Trieste — Su questa linea sono state aumentate le vetture dei treni in partenza dalla nostra stazione alle ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 e per quelli in arrivo alle ore 6.39 — 7.55 — 10.56 — 11.45 — 19.57 — 22.25. Detti rinforzi s'intendono per la seconda e terza classe.

Linea Udine-Tarvisio — Anche su questa linea i treni saranno rafforzati con vetture di seconda e terza classe e precisamente per i treni in arrivo alla nostra stazione alle ore 6.41 (dalla Carnia) — 11 — 13.25 — 17.48 — 22.24 — ed in partenza alle ore 5.28 — 16.40 — 21.20.

Linea Udine-Venezia — Oggi giovedì 14, su questa linea sarà attuato un treno supplementare in partenza da Udine alle ore 15.5 ed in arrivo da Venezia (stazione S. Lucia) alle ore 9.43

Sere in Valcellina

Durante la stagione calda il contadino valcellinese è già in piedi al primo albeggiare. L'uso delle macchine agricole non è ancora molto diffuso, perciò, instancabile com'è, ha un gran daffare coi buoi e con gli arnesi di lavoro. Molte volte dall'alba si arriva alla sera: sono i giorni di maggior travaglio, e solo nelle ore più calde si concede un po' di riposo. Il sudore e il sole sono gli inseparabili compagni, un po' spiacevoli, ma molto benefici. E a sera, il contadino, prima di lasciare il campo, fa mentalmente il calcolo del frutto che darà il lavoro già a buon punto. L'occhio è pieno di soddisfazione, «annata buona, molto pane».

Il contadino quando torna a casa, per prima cosa si toglie gli scarponi resi più pesanti dall'abbondante terra attaccata. Dopo si sente meglio, specialmente quando si è lavato anche alla buona. In casa ritrova la donna che è rimasta per turno a preparare la cena, e la saluta. Sulla tavola di legno, priva di verniciatura, sono pronte le scodelle. Il buon odore invita. C'è intorno alla tavola tutta la famiglia: ci sono i figli vispi e sani, c'è la moglie sempre intenta a porgere quel che chiedono, e a riempire le scodelle vuote. Il contadino si sente veramente contento, e in cuor suo ringrazia Dio che protegge la sua casa.

Dopo cena egli esce dalla cucina a fare quattro chiacchiere coi compari. Una pietra squadrata alla buona è il sedile su cui ognuno trova riposo. Su quella pietra si siedono i compari ansiosi di ritrovarsi. Ognuno vuol sapere come vanno le faccende dell'altro e, mentre i discorsi dei lavori, dei raccolti si intrecciano ai ricordi di guerra, le pipe, le inseparabili pipe, compagne delle ore di ozio, vengono battute tre o quattro volte sulle pietre per farne uscire il vecchio tabacco.

* * *

D'inverno la cosa cambia. Permane tutt'ora, in quasi tutta la Valcellina, l'usanza della tradizionale «Fila». E' un ritrovo serale di quella laboriosa gente, che ha luogo precisamente nelle stalle, gioia e ricchezza dei rurali. Mentre d'estate vi rimangono solo per i più necessari lavori, d'inverno, uomini e donne e giovani vi si rifugiano ben volentieri. L'odore non irrita le loro narici, tutt'altro, è un odore misto di latte e letame, umido e calducio, non forte, che agli abituati dà quasi un senso di benessere. I poveri che non posseggono una stalla, ne approfittano della più vicina e più rinomata in paese, perchè là si raduna molta gente e si può parlare e sparlare molto. I fanciulli vi sono ammessi solo dopo una certa età; essi sono molto curiosi e arrivano sempre per primi. Giunge poi il capo famiglia, molto vecchio e molto rispettato nella casa, poi ad uno ad uno i compari, le ragazze e, per ultime, le donne che devono prima ordinare le cucine. Quando tutte le panche di legno sono occupate, e qualcuno si siede persino sull'abbeveratoio coperto, o sulla paglia di scorta per i letti di bestiame, la «Fila» è completa. Allora il vecchio si toglie lentamente il berretto di pelo e lo posa sulle ginocchia. Il gesto si ripete, e la mano tremante si porta alla fronte, a sinistra e a destra, tracciando il segno della croce che vien imitato da tutti. Così ha inizio il santo Rosario.

E' incominciato dagli uomini che con la loro voce grossolana e bassa, danno l'impressione di un brontolio, mentre le donne rispondono più chiaro e intonato. Ai ragazzi la recita del Rosario è un sacrificio, esso interrompe i loro giochi. Intanto rispondono per imitazione, e i loro sguardi si cercano o vorrebbero crepare dal ridere, sentendo certe frasi di latino che brontolate con tanta serietà dai vecchi, e non comprese, mettono nella loro rebbero ridere, ma si guardano ben dal farlo, altrimenti volerebbero schiaffi da tutte le parti. Finito il Rosario, le donne staccano dai chiodi i cesti di lavoro e l'ago si presta ai diversi punti.

Si riprende a parlare animatamente. I gentili idilli non mancano perchè i discorsi dei giovani finiscono sempre sulle ragazze. Infatti molti giovanotti si recano nelle stalle anche fuori paese. E vi si recano con piacere quando sanno che là vi trovano una bella ragazza. Il giovanotto, piuttosto timido, parla sempre con gli altri, e dà alla ragazza che è china sul lavoro, degli sguardi alquanto amorevoli. Tutte le occasioni che in qualche modo sono di aiuto alla bella, vengono accolte da lui come regali dal cielo. La ragazza deve dipanare la matassa, ma ha dimenticato l'arcolaio: il giovane in cuor suo la ringrazia di questa dimenticanza, e le offre impetuosamente le sue braccia robuste, per timore che altri lo precedano. Così talvolta da una matassa dipanata si arriva al matrimonio.

* * *

Non mancano storie in questa valle. Sono storie alla buona, ricordate dalle nonne e dalle mamme di una certa età. A proposito della «Fila» si racconta che una volta, cent'anni fa, la usassero fare solo le donne, di nascosto dai mariti. Avevano luogo in cucina, nelle ore molto tarde, quando gli uomini erano a dormire. Si ricorda il nome di un certo Muran, uomo bonario e mattacchione che ne combinava di belle. Dicono che una sua parente fosse la prescelta vittima delle sue birbonate. Quella sera, la buona donna aveva invitato le amiche a una «merenda di fila».

— Venite — aveva raccomandato — mangeremo riso e latte, e pane di granoturco fatto apposta con un po' di finocchio. — All'ora detta si trovarono tutte come d'accordo. Quella sera la casa della zia di Muran era più che mai accogliente. Sul fuoco bolliva la pentola di terracotta. Le fiamme mandavano luci vive sul viso delle donne. Esse, sedute attorno al fuoco, parlavano allegre, interrompendosi solo per ridere. Era quasi tutto pronto, cresceva il buon umore, quando dall'alto del camino vien giù un vocione rauco che fa l'effetto del fulmine:

Donne, donne, andate a dormire,
che S. Pietro ve lo manda a dire,
che S. Paolo ve lo raccomanda,
se non lo volete credere, ecco la gamba.

E una calza femminile, piena di sabbia, cade sull'innocente pentola e sul fuoco. Le donne che, all'udire quella voce si erano ritirate fin sulla porta, e si tenevano attaccate l'una all'altra per gli abiti, scorgendo quella gamba, fuggono facendosi il segno della croce. Allora Muran scende dal tetto, e con i suoi amici si mangia quel che le donne avevano preparato.

Di questi episodi se ne sono molti, e vengono raccontati nelle «File». Sono quasi delle fiabe che le mamme ascoltano dalle nonne, e che i figli le ricorderanno nei tempi venturi a quelli che verranno, e chissà per quanti inverni ancora!

Palma Comina

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 317 - Casella postale 92)

Il Parco della Rimembranza

All'ondata di bolscevismo, che nell'immediato dopoguerra aveva dilagato per l'Europa denigrando i fattori della vittoria, Roma opponeva l'Uomo che, venuto dal popolo e avendo per esso sparso il proprio sangue, avrebbe immortalato le gesta dei compagni di trincea e dato al mondo una nuova legge. Perciò il primo atto della Rivoluzione fascista fu di riconoscere ed esaltare i Caduti della guerra mondiale. Così sorsero in tutta Italia i «Parchi della Rimembranza»; e anche Pordenone ebbe ufficialmente il suo quando, il 23 aprile 1929 VII, S.A.R. il Principe di Piemonte venne tra noi per inaugurare il monumento ai Caduti e la sua mistica cornice verde.

A distanza di tanti anni noi potremmo essere orgogliosi dello sviluppo pordenonese in tutti i campi, se non si rivelasse qualche negligenza che ci minora la simpatia dei forestieri. (Parlo di forestieri come di coloro i quali non provano sentimenti che in riguardo a ciò che li circonda esteriormente).

Grave negligenza è rappresentata dalle condizioni di squallore in cui si trova oggi il nostro Parco della Rimembranza e che ognuno dovrebbe rimproverarsi: poichè, è bene ricordarlo, esso non riveste solo una importanza estetica, ma, ciò che più dovrebbe valere per un popolo civile, anche morale. Per Parco della Rimembranza (poichè qualcuno sembra averlo dimenticato) s'intende e si deve intendere un luogo destinato a perpetuare nei tempi della storia di ogni singolo paese lo spirito di sacrificio di quanti vi sono nati e per esso hanno dato il loro intelletto, la loro giovinezza, la loro vita. E' quindi un luogo che deve essere sacro anche per chi in religione si considera ateo. Ma, in riguardo alle condizioni in cui si trova attualmente il nostro Parco della Rimembranza, tutto ciò non è stato nè sentito nè ricordato. E se il pensiero individuale esula ed evita quelle che dovrebbero essere le sue prime attestazioni di amore verso la propria terra e verso coloro che per essa hanno sparso il loro sangue e null'altro chiedono che un ricordo, sia permesso di rilevare e deplorare una simile negligenza.

La grande vasca centrale è stata asportata; le aiuole laterali non esistono più, poichè sono state calpestate; il monumento, che si erge a fianco delle Scuole elementari, palesa un'evidente trascuratezza. Non ultima causa di quanto è avvenuto si deve attribuire alla sua posizione troppo centrale, la quale, inoltre, contrasta con il raccoglimento che si addice a tal luogo.

Io voglio sperare che sia prossimo l'assestamento più decoroso del nostro Parco della Rimembranza, e che ciascuno sia pronto a rispettare e a far rispettare quanto è dedicato alla memoria dei Pordenonesi caduti per la grandezza presente e futura della Patria.

Antonio Marini

La triennale processione dell'Assunta nella parrocchia di S. Giorgio

Per antica consuetudine, la processione con il simulacro dell'Assunta che si venera nella chiesa di San Giorgio, si tiene in quella parrocchia ogni tre anni. Questa volta cade appunto il triennio dall'ultima avvenuta nel 1938 e i parrocchiani di San Giorgio con a capo il loro solerte pastore, sono in fervore di preparativi perchè la manifestazione riesca degna delle precedenti e delle tradizioni religiose cittadine.

Questa sera, giovedì, nella bella parrocchiale, si chiuderà alle ore 20.30 la novena in preparazione alla festa. Date però le attuali circostanze, non avrà luogo questa sera la consueta illuminazione della piazza e delle vie principali della parrocchia.

Domani, venerdì 15, festa dell'Assunzione di Maria Vergine, le sacre funzioni si svolgeranno in San Giorgio con l'orario dei giorni domenicali, ed alla Messa solenne delle ore 10.30, sarà tenuto il discorso di circostanza. La scuola di canto accompagnerà il rito con scelta musica.

Nel pomeriggio, alle ore 16, avranno inizio i Vesperi e quindi si svolgerà lungo corso Garibaldi e piazza Cavour la processione. Le famiglie abitanti lungo il percorso sono invitate ad addobbare ed ornare di fiori i davanzali e i poggioli delle loro abitazioni.

La ricorrenza dell'Assunta sarà celebrata domani anche nelle altre parrocchiali cittadine dove le funzioni religiose si svolgeranno con l'orario domenicale.

I nuovi prezzi all'ingrosso ed al minuto della frutta e della verdura

Nella sua ultima riunione, il Comitato comunale per il coordinamento ed il controllo dei prezzi ha formato il nuovo listino dei prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto della frutta e della verdura, tenendo presenti le quotazioni fissate dal listino provinciale. Ecco i nuovi prezzi entrati in vigore a partire da ieri:

Verdura: aglio secco: ingrosso produttore L. 300 al quintale, grossista 390, al minuto presso i negozi e gli ambulanti al kg. L. 4.90; barbabietole con foglie 48, 60 e 0.85; biete da costa 35, 50 e 0.80; biete piccole (novelle) 40, 65 e 0.90; cappucci nostrani 65, 70 e 0.95; cappucci nostrani pulti 70, 90 e 1.20; carote 105, 150 e 1.80, cetrioli 65, 80 e 1.05; cicoria 64, 80 e 1.10; cipolla nostrana 65, 80 e 1.10; cipolla importata 75, 110 e 1.40, fagiolini (tegoline) 95, 115 e 1.40, fagioli comuni da sgusciare 135, 170 e 2.20; fagioli borlotti 180, 230 e 2.90; insalata grande 100 125 e 1.60; indivia 70, 90 e 1.20; melanzane 180, 180 e 2.60; patate massa (locali) 60, 75 e 1.05; patate importate 75, 95 e 1.25; peperoni verdi 144, 180 e 2.46; pomodori nostrani 90, 110 e 1.40; pomodori importati 110, 140 e 1.80; radicchio I taglio 160, 200 e 2.75; radicchio II taglio 80, 100 e 1.40; radicchio da cuocere 40, 50 e 0.65; radicchio romano 80, 100 e 1.40, sedano 100, 140 e 1.80; spinaci eterna 80, 100 e 1.40; Verzottini 80, 70 e 0.95; verze 60, 70 e 0.95; zucchine 70, 80 e 1.10.

Frutta: limoni 145 e 1.80; pesche gialle e pregiate (otto pezzi al kg.) 240, 320 e 3.90; pesche I qualità 190, 280 e 3.80; pesche II qualità 160, 240 e 2.90; pesche III qualità 110, 175 e 2.20, pere William 190, 260 e 3.30; pere I qualità 145, 200, e 2.70; pere II qualità 120, 170 e 2.20; pere III qualità 90, 130 e 1.80; mele estive Grafenstein e Permals (pezzatura da cm 18 in su) 180, 240 e 3.10; mele estive I qualità 135, 185 e 2.50; mele estive II qualità 100, 140 e 1.80; mele estive III qualità 70, 100 e 1.40; susine I qualità 140, 190 e 2.40; susine II qualità 110, 145 e 1.90; susine III qualità 70, 95 e 1.30; poponi (meloni) 1 scelta 176, 220 e 2.90; poponi 2. scelta 112, 140 e 1.80; cocomeri (angurie) 112, 140 e 1.80; uva nostrana 310, 330 e 4; uva Chasselas 320, 380 e 4.60; uva moscato locale 310, 350 e 4.20.

I prezzi sono considerati massimi e non potranno venire superati per alcun motivo. E' obbligatorio esporre sulla merce un cartello indicante il prezzo, la qualità e la varietà del prodotto.

Bambina che precipita dal fienile

Sporgendosi un po' troppo verso l'esterno mentre si trovava sulla apertura di un fienile in quel di Cordenons, la scolaretta Ivanna Mion di Fortunato, di 9 anni, appartenente ad una famiglia colà dimorante, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile. Ricoverata al nostro Ospedale, i sanitari le hanno riscontrato la frattura del terzo superiore del braccio destro, giudicandola guaribile in un mesetto.

Ciclista investito da una moto in largo S. Giovanni Bosco

Ieri sera mercoledì, verso le 19 e 30, a borgo San Giovanni Bosco l'ing. comm. Nino Ferritti, capo ufficio del locale reparto autonomo studi linee ferroviarie, il quale sopraggiungeva in bicicletta da corso Garibaldi diretto in via Montereale, nell'attraversare il movimentato incrocio, veniva investito e gettato a terra da un motociclista che procedeva in senso inverso.

L'ing. Ferritti fu subito soccorso dai passanti e poco dopo trasportato con l'autoambulanza all'ospedale civile. Il sanitario di turno gli riscontrava ferite e contusioni per fortuna di leggera entità per cui l'egregio professionista potrà rimettersi in brevi giorni.

Una caduta

Procedendo ad un lavoro di sistemazione nel granaio della sua casa, l'operaio Fiorino Cesarin fu Luigi, di 58 anni, dimorante a Cordenons, dove è occupato nella cartiera, inciampava in una buca del pavimento e cadeva a terra. Ha riportato una contusione all'addome che i sanitari dell'Ospedale Civile hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Procedendo alla pulizia di una macchina nella Filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaio Antonio Calderan di Gioacchino, trentenne, del rione di Torre, rimaneva ferito al pollice della mano destra, urtando contro una punta di ferro. Ne avrà per una settimana.

FIUME VENETO

In memoria del capitano pilota Gio Batta Santarossa

nel 1. anniversario della scomparsa



Oggi un anno concludeva la sua breve e dinamica esistenza, nell'adempimento del dovere al servizio della Patria, il capitano pilota Gio Batta Santarossa.

L'unica sua aspirazione, fin da giovinetto, fu quella di far parte dell'Arma azzurra e questa sua passione irresistibile egli esprimeva col dedicarsi allo studio ed alla costruzione di modellini volanti. Nel 1932, chiamato alle armi, potè finalmente entrare quale ufficiale pilota nell'Aviazione militare ove si distinse ben presto per le sue spiccate qualità di ardimento e di perizia.

Partecipò alla guerra per la conquista dell'Impero e quindi alla campagna antibolscevica in Spagna. Tre ricompense al valor militare ed una al valore aeronautico furono i meritati riconoscimenti alla sua brillante ed ardita attività bellica oltre alla promozione per merito di guerra ed il passaggio in Spe

Or è un anno, a Roma, per incidente di volo finiva la sua appassionata ed eroica vita di volatore intrepido lasciando nel più profondo dolore la giovane sposa con due teneri figlioletti, i genitori ed i fratelli. Ad essi giunga l'espressione della nostra solidarietà in questo giorno di fiera ricordanza mentre eleviamo il pensiero reverente al giovane camerata scomparso nell'adempimento del dovere.

S. Daniele

Spettacolo cinematografico

L'altra sera, a cura del Dopolavoro comunale, è stato visionato un film all'aperto, nel cortile delle Scuole elementari, cui hanno partecipato, con ingresso libero, i giovani del Comando Federale GIL e la cittadinanza.

Una frattura

E' stato ricoverato nell'Ospedale Civile il bambino Amerigo Del Dò di 8 anni di Massimo, da S. Daniele residente a Villanova, il quale presenta una frattura esposta all'ultima falange dell'indice e medio della mano destra. Il piccolo si è conciato a quel modo accidentalmente, mettendo la mano negli ingranaggi di una macchina. Guarirà in 30 giorni, s. c.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile e merci varie, la cui animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio. Prezzi sostenuti per tutti gli articoli. Buon giro di affari. Sintomatica la sparizione dal mercato dei filati.

MAIANO

Giubileo sacerdotale

Domani venerdì i frazionisti di Comerzo ricorderanno il 25: annuale di sacerdozio del loro Vicario, don Vittorio Cecchini. A tutti è nota la molteplice attività di don Cecchini per il bene del suo popolo. La manifestazione, che si sta preparando, sarà un doveroso attestato di stima e di riconoscenza al degno sacerdote.

FAGAGNA

Beneficenza

Il sig. Antonio Travani ha offerto alla locale GIL lire 150 e 150 alla Colonia elioterapica — Otello Pittiani 100 alla Colonia elioterapica per la nascita del primo figlio Fausto.

Per onorare la scomparsa del camerata Diego Schiratti eroicamente Caduto in A.O.I. hanno offerto pro Colonia elioterapica: Ino Pecile L. 5; Virginio Basso 3; Giovanni Canor 10; Giulio Ermacora 2; Livio Ziraldo 2; Nicola Marcuzzi 3; Spartaco Martinuzzi 5; Valerio Dolso 5; Antonio Travani 2; Aldo Ceccone 2; Giovanni Sclabi 2; geom. Enore Piccoli 2; Giuseppe Pappalettera 3; Ernesto Ceconi 2; Luigi Pecile 3; Pacifico Persello (coche) 2; Igino Moro 3; Nello Marcuzzi 5; N. N. 2; N. N. 1; Detalmo Peres 1.

OSOPPO

Visita del Nunzio Apostolico mons. Borgoncini-Duca

Dal pomeriggio del 12 al mattino del 13 fu qui di passaggio, pernottandovi, il Nunzio Apostolico del Papa presso il Re d'Italia Arcivescovo mons. Francesco Borgoncini-Duca il quale era accompagnato dal Vescovo mons. Malchiodi, amministratore Apostolico della Basilica di Loreto

Il Nunzio Apostolico sostò ad Osoppo per incontrarsi col ten. cappellano don Mario Menghi, già suo Segretario particolare a Loreto.

Mons. Borgoncini assistè alla sera del 12 ad una funzione nella Pieve Arcipretale, e al mattino del 13, verso le ore 8, celebrò la messa, alla quale intervenne una folla di fedeli, e distribuì la comunione. Tanto alla funzione della sera che alla messa rivolse ai fedeli paterne parole ispirate alle celebrazioni liturgiche, della settimana

Nella casa Canonica ricevette l'omaggio delle autorità civili, politiche e militari cittadine e le rappresentanze delle Associazioni parrocchiali, presentategli dall'Arciprete don Giovanni Frappa.



Le massaie rurali di Ragogna che lavorano per i soldati

Dalla Carnia

AMPEZZO

Riunione dirigenti Gil

Lunedì scorso, presso la sede del Fascio sono stati convocati dal Vice Comandante, i dirigenti della GIL.

Dopo aver ampiamente trattati i vari argomenti posti all'ordine del giorno la seduta è stata tolta con il saluto al Duce.

Chiusura della colonia

La colonia elioterapica «ten. B. Dorigo» ha ammainato la bandiera nel pomeriggio di domenica scorsa con una cerimonia di vero stile fascista, presenti l'Ispettrice federale, il Comandante della GIL e numerosa folla.

Dopo riusciti esercizi atletici, bozzetti in costume carnico alternati con i canti della Patria e della Rivoluzione, eseguiti dai piccoli fra gli applausi dei convenuti, prima dell'ammaina bandiera, una graziosa bambina a nome di tutti i beneficati, ha rivolto alle autorità la più viva gratitudine e ringraziamento e alla direttrice ha offerto un mezzo di fiori accompagnato con parole espressive ed affettuose. Mentre la bandiera scendeva lentamente dal pennone i presenti hanno salutato romanamente e quindi, il Comandante della GIL ha ordinato il saluto al Duce.

La Colonia dopo un mese di piena attività ha chiuso i battenti e la salubre pineta di Teria ritornerà silenziosa.

I bambini, si sono dato l'appuntamento per l'anno prossimo che certamente ritorneranno, prima però di lasciarsi definitivamente, accompagnati dalla loro direttrice, hanno voluto rendere omaggio al Monumento ai Caduti ove deposero un mazzo di fiori.

Alla camerata Petris giunga il plauso sincero per l'ottimo funzionamento della Colonia ed anche alle donne e giovani fasciste che hanno dato animo ed impulso a questa benefica e patriottica istituzione del Regime.

In occasione della chiusura della Colonia hanno offerto frutta a dolci le camerate: Mina e Pia Bearzi, Elena Nigris, Fiorita Zagolin, signora Mauro e famiglia Aurelio Nigris, che porgiamo il nostro più sentito ringraziamento.

SOCCHIEVE

Chiusura della colonia elioterapica

Con una recita intonata al momento attuale esaltante l'amor di Patria e l'eroismo (recita preparata dal m. S. del Fabro) alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico si è chiusa la Colonia Elioterapica che per 30 giorni ha ospitato una settantina di organizzati.

La direttrice e le vigilatrici, per la loro opera di costante assistenza e sorveglianza sono state elogiate.

Il cav. dott. Giusto Bearzi Podestà del Comune ha fatto pervenire al Comando della Gil un pacco di caramelle che sono state distribuite ai coloni.

Gruppo corale della Gil

Il maestro Garzoni del Comando Federale della Gil ha visitato questo Comando impartendo istruzioni e dettagli sulla formazione del gruppo corale attualmente in corso.

TRASAGHIS

In memoria di Bruno Mussolini

Nella mattinata del 9 corrente nel tempo in cui a Predappio si svolgevano i funerali del capitano Bruno Mussolini, il Podestà di Trasaghis ha ordinato al personale di ufficio e al pubblico presente l'osservanza di cinque minuti di silenzio in omaggio all'eroico Caduto.

A proposito di un trafugamento

[illegible] cronaca di Udine del «Popolo del Friuli» del 13 corrente si parla di trafugamento di farina di granoturco che sarebbe stata prelevata nel molino fratelli Cadò di Trasaghis.

Teniamo a precisare che molini gestiti dai fratelli Cadò non esistono affatto in Trasaghis, e che la merce suddetta non può provenire affatto da questo Comune.

VENZONE

Soccorsi militari

I genitori aventi più figli alle armi che non lo avessero ancora fatto, si presentino al più presto all'Ufficio comunale col libretto del soccorso e gli indirizzi dei figli alle armi, per la concessione dell'aumento disposto a loro favore.

SPILIMBERGO

Per aver assunto operai senza il prescritto nulla osta

Dai carabinieri di Spilimbergo è stata elevata contravvenzione al Presidente della Latteria sociale di Istrago Giuseppe Lenarduzzi fu Liberale di 55 anni per aver assunto in detta latterie un casaro senza il prescritto nulla osta dell'Unione Lavoratori dell'Industria di Udine.

Infortunio sul lavoro

Maria Battistella fu Mattia da Tauriano di Spilimbergo, mentre era intenta al lavoro, si produceva una ferita contusa al pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

TRICESIMO

Riunione di capi settore

Il Segretario Politico ha riunito alla Casa del Fascio tutti i capi settore impartendo loro le direttive per il mese di agosto specialmente per quanto riguarda la limitazione dei prezzi, il controllo delle frutta e della distribuzione del latte. La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Denuncia animali da cortile

Tutti i capi famiglia del Comune che abbisognano di semola per la alimentazione del proprio bestiame sono invitati a denunciare al Capo settore della propria frazione o reparto il numero dei bovini od animali da cortile posseduti, onde poter equamente distribuire i mangimi che fra giorni verranno assegnati a questo Comune.

Pro colonia elioterapica

Si sono assunti il mantenimento di due coloni i camerati:

Emma Menghetti Bortolotti; Ernesta Spezzotti; Carlo Agnoluzzi; co. Orgnani.

Si sono assunti il mantenimento di un colono i camerati: dottor Franco Donda; comm. Mario Asquini; rag. Umberto Martinelli; Rina Carnelutti Bortolotti e Ines Carnelutti Picottini; cav. Ottone Piussi; dott. Felice Cojazzi; Luciano e Margherita Cosani; Leonora Ciceri; Teresa Miotti; Valentino e Lena Ellero; Giovanni Sbuelz; prof. Giuseppe Gherardini; comm. Enrico Broili; co. Valentino Valentinis; Elena Piussi; avv. Rubazzer; Gasparini; cav. Domenico Boschetti; prof. dott. G. Chizzola; cav. Nicolò Broili; Signori Morgante; gen. Primo Zanuttini.

Si sono assunti il mantenimento di mezzo colono i camerati: arch. Arduino Beram; Anna Garzoni Fabro; Adele Pignoni; Giovanni Fabbro di Umberto e signora; Primo Giorgiutti; ing. Cantoni; Umberto De Marco; dott. P. Masieri; Girolamo D'Aronco; Lucia Zuppelli; ten. Fiorentini.

Atto onesto

La bracciante Olga Lendaro, rinveniva per la strada un braccialetto del valore di oltre 500 lire; la Lendaro si affrettava a portare il prezioso al parroco che poteva così consegnarlo al legittimo proprietario. L'atto onesto merita di essere segnalato.

Note sportive

In vista del difficile incontro di domenica che alla «Picchia» opporrà l'undici della GIL Salvato, campione friulano di prima categoria, domani venerdì i granata sosterranno un incontro di allenamento che avrà luogo al campo, Littorio alle ore 16. Oltre agli effettivi della «Picchia» sono invitati i seguenti giocatori: Paoletti, Tullio II, Ellero, Pignoni I e II, Della Mea, Polo, Petrozzi, Dri, De Paoli e Schiratti.

Attività sportiva

Anche la volonterosa squadra di Pagnacco ha dovuto cedere di fronte alla «Picchia». Dopo un inizio catastrofico che sembrava dover preludere ad una umiliante sconfitta, i granata hanno presto ritrovato il giusto ritmo, riuscendo a chiudere il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa il dominio della «Picchia» è stato netto ma non ha potuto concretarsi per la bravura del guardiano della rete degli ospiti, aiutato da una buona dose di fortuna. Nei primi cinque minuti il Pagnacco si è portato in vantaggio per 2-0. Ma il contrattacco della «Picchia» era prontissimo e in dieci minuti, dal 20' al 30' le sorti erano di già mutate: prima Mansutti su rigore, poi Barborini di testa ed infine Fosca su azione personale portavano in vantaggio la «Picchia» per 3-2.

Nella ripresa su uno dei pochi contrattacchi, il Pagnacco pareggiava ma Barborini segnava poco dopo il quarto ed ultimo punto: vittoria quindi dei granata per 4-3. Tutti gli ospiti vanno lodati per la grande passione dimostrata; il migliore è stato senza dubbio il portiere.

Tra i vincitori quello che ha ancora una volta sbalordito per precisione di passaggi ed eleganza di gioco è stato Fosca. Sempre bene Mansutti. Promettente l'esordio di Tullio. Nella mediana tutti i componenti hanno svolto egregiamente il loro lavoro. Discreta la prova della difesa.

Per domenica è annunziato un incontro interessantissimo: verrà infatti a Tricesimo la GIL «Salvato B», campione friulana di prima categoria, che domenica ha battuto la Littoria per 7-2.

Torneremo quanto prima su questo interessante confronto.

CERVIGNANO

Brillante affermazione dei nuotatori cervignanesi

Apprendiamo col più vivo compiacimento che un gruppo di nostri baldi nuotatori, diretti dall'allenatore Filiputti, già campione italiano di nuoto, si sono brillantemente affermati nelle gare nazionali di nuoto di Bologna, ove si sono classificati diciannovesimi su 72 Comandi Federali partecipanti ed a Guastalla ove il concittadino Tomasin si è classificato 50° su 360 concorrenti.

Diamo i nomi dei baldi componenti la nostra squadra: Bruno Trevisan, Giovanni Pacco, Mario Tomasin, Glauco Razza, Aulo Fogar e Riccardo Balducci. Ai bravi atleti cervignanesi il nostro plauso.

RUDA

Nella Gil

Ai giovani fascisti dei corsi premilitari di questo Fascio, è stata rievocata, dall'istruttore, prima del termine delle lezioni domenicali, la luminosa ed eroica figura del capitano Bruno Mussolini, giovanissimo ed ardito pilota, valoroso combattente dell'Arma azzurra, che cadendo addita ai giovani la via da seguire per la vittoria e per la grandezza dell'Italia fascista. I premilitari sull'attenti, hanno osservato un minuto di raccoglimento.

Combattenti e legionari che si fanno onore

Il caporal magg. Alfredo Morandini da Mortesins di Perteole, valoroso combattente già decorato sul campo con la croce di guerra per le azioni compiute al fronte greco-albanese è stato insignito di un'altra croce di guerra dal generale Geloso per particolari azioni di batteria compiute durante le ultime operazioni belliche in Grecia.

Ci giunge inoltre notizia che il legionario caposq. Secondo Del Bianco, già benemerito maestro del coro Dopolavoro di Villa Vicentina ha avuto l'onore di dirigere, durante la visita alla Legione in partenza per il fronte russo, fatta dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte, il coro friulano dei legionari eseguendo le nostre caratteristiche «villotte».

L'Altezza Reale si degnava interpellare ed elogiare il camerata Del Bianco per l'ottima esecuzione dei cori friulani.

Cividale

Visita alla Casa del Soldato

Da molto tempo non andavamo in via Chiarottini, in quella stretta viuzza, dove ha sede la nostra Casa del Soldato. Passando siamo voluti entrare.

L'ambiente non ci è nuovo. Abbiamo rivisto le ben tenute sale di ricreazione, l'attrezzato spaccio, il simpatico cortiletto con il suo grazioso portico, conosciuti nel maggio dell'anno scorso, mese in cui venne inaugurato l'utile ritrovo, dedicato ai militari. Da quell'epoca la Casa del Soldato è sempre stata frequentata con assiduità: in questo piccolo ambiente i soldati si trovano come se fossero a casa loro, amorosamente assistiti da un giovane camerata della GIL, che sempre si preoccupa di loro, cercando di aiutarli in tutti i modi. Non manca nemmeno una piccola cartoleria, da dove i soldati possono avere gratuitamente carta da lettere, cartoline libri, giornali e riviste che persone di cuore gentilmente inviano. Ci aggiriamo fra loro, molti scrivono, alcuni leggono, i più sono nello spaccio e allegramente bevono un buon bicchiere di vino. Altri ancora sono vicino alla radio. Sono quasi le 20 ed aspettano che sia ritrasmesso il Bollettino del Quartier Generale: ecco, il segnale orario è stato trasmesso. La voce dell'annunciatore legge adagio il Bollettino. Tutti sono in piedi d'appresso all'apparecchio. Ascoltano. Sul loro volto traspare un'intima fierezza ed una profonda gioia. Essi sanno che la battaglia è dura, ma sanno anche che la vinceremo!

Li lasciamo e qualcuno di nostra conoscenza ci saluta con un sorriso. Il locale Fascio, sempre vigile e premuroso per ciò che riguarda i militari alle armi, ha fatto una nuova offerta di lire 50 pro Casa del Soldato, e cittadini, degni di essere imitati, hanno offerto giornali e riviste, attestando ancora una volta l'amore verso i nostri Fanti.

Nella Milizia

Il Centurione Felice Zanuttig è stato chiamato a reggere il Comando del Presidio della M.V.S.N. in sostituzione del Centurione Ubaldo Pallini, richiamato alle armi.

Infortunio sul lavoro

La filandiera Maria Fantini di Gio. Batta, di 16 anni, da Moimacco, alle dipendenze della Filanda delléing. A. Mazzucchelli, mentre stava riprendendo un filo di seta, urtò con il gomito contro il tubo conduttore dell'acqua, riportando ustioni di secondo grado. Guarirà in giorni dieci.

Furto di lardo

Nella vicina Prepotto, dalla casa dell'agricoltore Gio. Batta Collorigh fu Domenico, durante la notte, ignoti ladri asportarono trenta chilogrammi di lardo che erano custoditi nella cantina. Il furto è stato denunciato.

PASIAN DI PRATO

Rapporto fascista

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio. Sono stati trattati vari argomenti fra i quali il controllo e il listino dei prezzi.

Riunione del Comitato controllo prezzi

Ieri si è riunito il comitato controllo prezzi stabilendo i prezzi dei prodotti ortofrutticoli. I preposti hanno fatto già diverse visite di controllo nelle rivendite riscontrando delle inesattezze alle quali è stato provveduto tempestivamente.

Nella Gil

Al campo graduati Balilla Avanguardisti che si svolge a San Daniele partecipano gli organizzati Enio Degani e Benito Tomadini.

Al campo Cadetti ed aiutanti che si svolge a Forlì partecipano gli organizzati Valerio Fuligni e Primo Zaninotto.

Al campo delle graduate dei reparti femminili che si svolge a S. Pietro del Natisone partecipa la Giovane Italiana Bruna Agosto.

Nomina

Il camerata Diego Del Forno è stato nominato collocatore comunale per la mano d'opera agricola di questo Comune.

Chiusura della colonia «Costanzo Ciano»

La colonia elioterapica Costanzo Ciano aperta nel nome del Duce il 7 luglio si è chiusa il 4 agosto dopo 25 giorni effettivi.

I fanciulli iscritti furono 92. La media delle presenze giornaliere fu di 89.

Tutti i servizi funzionarono egregiamente e si ottennero dei buoni risultati sia dal lato educativo come fisico, tutti i fanciulli sono aumentati di peso.

La colonia è stata visitata dal vice comandante Federale, dal capo dei servizi amministrativi della GIL, dall'Ispettore Federale della seconda zona i quali espressero il loro compiacimento per la perfetta regolarità del funzionamento. Il personale di vigilanza e di servizio, ha assolto in modo encomiabile il compito affidatogli.

La cerimonia di chiusura si è svolta alla presenza delle autorità, di gerarchi, fascisti, donne fasciste e delle mamme degli organizzati. In tale occasione i piccoli hanno svolto un programma ginnico corale perfettamente riuscito.

Dopo di che è stato eseguito il rito dell'ammaina bandiera.

Gli organizzati, quindi, inneggiando al Duce, sono ritornati alle loro case.

Offerte

Hanno offerto alla Colonia elioterapica: Giovanni Boscariol lire 20, Baduero Orletti 10, famiglia Braidotti 10.

Funebri Domenico Olivo

Con la partecipazione della autorità politica e dei Combattenti si sono svolti i funerali del compianto camerata Domenico Olivo di Colloredo di Prato. Vi hanno partecipato numerosi fascisti e Combattenti che hanno reso allo scomparso, un tributo di reverente omaggio.

Al corteo funebre ha partecipato anche la banda.

SACILE

Furto di pennuti

Nella notte dall'8 al 9 corrente mese, Giovanni Grist fu Angelo di 40 anni da S. Giovanni del Tempio, venne derubato di 25 galline per il valore di 700 lire circa, dal pollaio, al quale si poterono facilmente avvicinare perchè senza alcun recinto.

Alle 13.45 di ieri serenamente si è spento

GIUSEPPE GALLIUSSI

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la **MOGLIE, i FIGLI, la NUORA** e il nipotino **POPI.**

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo da via 28 Ottobre n. 9.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Udine, 14 agosto 1941 XIX.

ULTIME NOTIZIE

Continua il clamore polemico *negli Stati Uniti* per il fervore bellico di Roosevelt

La legge sul prolungamento militare approvata per un voto -- Manifestazione femminile contro il provvedimento

WASHINGTON, 13.

La legge sul prolungamento del servizio militare è stata approvata dal congresso con una votazione il cui risultato è molto sintomatico: lo scrutinio ha dato infatti 203 voti favorevoli contro 202 contrari. Tale votazione dimostra lo scarso entusiasmo che la legge ha suscitato nel popolo americano.

La commissione del bilancio del senato ha respinto alla unanimità la richiesta supplementare di un miliardo e 234 milioni di dollari, presentata dal ministro della guerra, per la costituzione di una scorta di carri armati e di cannoni antiaerei e anticarro per il caso di un conflitto.

E' la prima volta, dallo scoppio della guerra europea, che la commissione del bilancio respinge alla unanimità richieste di crediti per il ministero della guerra e della marina. La motivazione del rigetto — a quanto informa la *New York Herald Tribune* — dice che la commissione ritiene che Roosevelt prepari l'entrata in guerra degli Stati Uniti e l'invio di un grande corpo di spedizione. Tale convinzione dei membri della commissione sarebbe dovuta soprattutto alla interpretazione delle dichiarazioni fatte, in seduta segreta, dal sottosegretario di Stato alla guerra Patterson.

Parecchie centinaia di donne provenienti da New York e da Nuova Jersey sono giunte nella capitale allo scopo di compiere una manifestazione di protesta contro la legge sulla estensione del servizio militare e contro la politica interventista del governo. Le donne si sono riunite nel cortile del senato dove hanno ascoltato un discorso del senatore Clark il quale ha constatato che l'opinione pubblica nordamericana è per l'80 per cento contraria alla guerra. Nella stessa riunione la moglie del senatore Wheeler ha sollecitato le donne americane a intensificare la loro attività per salvare gli Stati Uniti dalla guerra.

La votazione del decreto sul prolungamento della ferma militare avvenuta al congresso ha destato nella opinione pubblica americana la più profonda sensazione per il fatto della particolarità dello scrutinio.

I giornali riportano la notizia con grossi titoli, fra cui spiccano a caratteri cubitali le pure cifre della votazione: duecentotre contro duecentodue ed informano che l'esito della votazione ha prodotto vivissima sorpresa nell'aula stessa della camera il cui presidente, prima di renderne pubblico lo scrutinio, ha fatto nuovamente contare i voti favorevoli e contrari le cui cifre sono risultate esatte.

Per quanto riguarda la propaganda il giornale *Daily Mirror* attacca violentemente l'organo rooseveltiano *New York Times* accusandolo di facile ottimismo circa la condotta della guerra da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Il *Daily Mirror* rileva che ogni qualvolta la stampa ufficiosa nord americana annuncia successi inglesi o sovietici, essa viene clamorosamente smentita dai fatti che non è possibile nascondere al popolo americano, il quale diventa sempre più convinto della impossibilità di battere le potenze dell'Asse.

La stampa reputa la situazione dell'estremo oriente fortemente inasprita. Il senatore George, capo della commissione degli affari esteri del senato, ha affermato esistere la possibilità che gli Stati Uniti rompano totalmente le relazioni commerciali col Giappone.

I giornali annunciano che il ministro della marina Knox ha conferito con i dirigenti dei cantieri navali di Neardy New Yersey ove è stato proclamato lo sciopero, per esaminare le possibilità del loro passaggio alle autorità militari.

A causa della diminuita produzione delle eliche molti aeroplani già costruiti in luglio si trovano ancora negli stabilimenti e non possono essere consegnati.

Fra le altre notizie commentate nella stampa di oggi, va posta in rilievo quella che la forte scarsezza di piloti indurrebbe le autorità militari ad arruolare aviatrici con provata esperienza per i servizi di trasporto degli apparecchi dai centri di costruzione, ai porti di imbarco ed ai centri aereonautici navali.

Il comando delle Bermude totalmente agli Americani

LISBONA, 13.

Si ha da Londra che Sir Denis Bernard si è dimesso dalla carica di Governatore delle Bermude. Con le dimissioni Sir Denis Bernard non vi è più alcun Governatore militare nelle basi inglesi cedute agli Stati Uniti. Si rileva che le stesse fonti ufficiose inglesi notano disinvoltamente che, data l'assunzione del comando da parte degli Stati Uniti, un Governatore militare inglese nelle Bermude diventava superfluo e forse imbarazzante. Così, insensibilmente - commenta in questi ambienti - avviene il trapasso della sovranità dei territori inglesi che si trovano nelle mani degli Stati Uniti.

Alla Cina converrebbe allontanarsi da certi alleati

SCIANGAI, 13.

In occasione del quarto anniversario del giorno in cui Sciangai è entrata a far parte del conflitto cino-giapponese, le autorità hanno preso larghe misure di polizia per evitare disordini. Fino ad ora si segnalano soltanto due incidenti insignificanti. In un posto di guardia giapponese è stata gettata stamane una bomba ed un'altra ne è stata lanciata a mezzogiorno nella via Nankino.

Altre bombe sono state trovate in altri luoghi ancora inesplose. Non si segnala fino ad ora alcun ferito.

La stampa filo-nanchinese invoca, in articoli commemorativi, la fine dell'infelice conflitto cino-giapponese osservando che la guerra sarebbe da lungo tempo terminata se talune potenze straniere come gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Russia, non avessero continuamente gettato olio sul fuoco. La Cina deve allontanarsi da simili alleati e collaborare senza di essi alla ricostruzione di una nuova Asia orientale.

Giornalisti giapponesi ricevuti da Pavelic

ZAGABRIA, 13.

I giornalisti giapponesi, guidati dal rappresentante della agenzia *Domei*, sono stati ricevuti dal Poglavnik al quale un membro della delegazione ha rivolto, a nome di tutti i giornalisti giapponesi, un breve saluto dicendo tra l'altro che essi erano felici di visitare la bella terra croata proprio nel momento storico in cui governo e popolo croato si consolidavano in concorde unione. Dopo aver ricordato la adesione della Croazia al Tripartito, il giornalista ha concluso esprimendo il desiderio che si rafforzi sempre più l'amicizia fra i due popoli che combattono insieme per il nuovo ordine mondiale. Il Poglavnik ha ringraziato rilevando che i croati hanno sempre avuto uno speciale sentimento per il popolo giapponese e la Croazia che è una terra marittima, ha conosciuto, mediante i suoi marinai, il forte e sano popolo giapponese e la sua bella terra. Il Poglavnik ha espresso il desiderio che si sviluppi sempre più una maggiore conoscenza e un maggiore avvicinamento tra i due popoli ed ha rivolto ai giornalisti il suo saluto personale e quello del governo e dell'intero popolo croato per il grande popolo giapponese.

L'ambasciatore giapponese ritorna a Nanchino

TOKIO, 13.

L'ambasciatore Kumataro Honda, che rappresenta il Giappone presso il governo nazionale cinese di Nanchino, partirà il 16 prossimo da Tokio per Kobe, dove si imbarcherà il 18 per rientrare in sede a Nanchino. L'ambasciatore era venuto a Tokio per riferire al governo circa i risultati della sua missione presso il governo di Nanchino.

Bruno Mussolini commemorato in Spagna in Irlanda e in Brasile

MADRID, 13.

Il giornale «Informaciones» dedica un commosso commento alla morte di Bruno Mussolini che dice asceso all'immortalità e scrive tra l'altro due punti.

Il Duce vede aumentata — se possibile — la sua gigantesca figura morale nel sacrificio e vede perfezionato il suo diritto di comandare in nome della Patria italiana poichè può affrontare serenamente l'inevitabile dolore delle madri, delle spose e delle figlie contemplando nel dolore quelle chè con Bruno ha perduto una parte dello stesso essere.

A cura dell'ambasciata d'Italia nella chiesa del Gesù Medicaceli, è stata celebrata stamane una Messa in suffragio di Bruno Mussolini. Nel tempio parato a lutto e decorato con bandiere italiane, era stato innalzato il tumulo ricoperto dal tricolore. Prestavano servizio d'onore avanguardisti e giovani italiane col gagliardetto del Fascio di Madrid.

Erano presenti l'ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'ambasciata, il console generale, la missione militare italiana, il segretario del Fascio, rappresentanti del Ministero degli Esteri spagnolo, della casa militare del Caudillo, della Falange, il consigliere dell'ambasciata del Reich con l'addetto aeronautico e numerose autorità civili e militari spagnoli.

La collettività italiana era intervenuta al completo.

DUBLINO, 13.

L'«Evining Herald» di Dublino sotto una grande testata col nome di Bruno Mussolini e con una fotografia dell'eroe, riporta il comunicato con cui è stata annunciata la sua gloriosa immatura morte, ricordando le sue qualità di valente pilota e comandante delle campagne di Abissinia e di Spagna e della guerra mondiale.

L'articolo ricorda altresì gli arditi voli del valoroso capitano compiuti insieme al conte Ciano. Vengono citati i primati di velocità realizzati da Bruno Mussolini insieme col col. Biseo con Moscatelli e i voli intrapresi fra l'Italia e il sud-America. Il Fascio di Dublino, con a capo il R. Ministro e il personale della R. Legazione, farà celebrare una messa di «requiem» in memoria dell'eroico aviatore degno figlio del Duce della Grande Italia.

SAN PAULO, 13.

Per iniziativa le consolato generale d'Italia è stata celebrata a San Paulo del Brasile una Messa solenne in suffragio del capitano Bruno Mussolini. Al rito ha partecipato tutta la collettività italiana. Sono intervenuti i consoli di Germania, del Giappone, della Spagna, del Portogallo, di Ungheria, numerose autorità brasiliane civili e militari e varie associazioni.

Tassinari presiede a Milano una riunione per i servizi dell'alimentazione

MILANO, 13.

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste ha tenuto una riunione presso il locale consiglio provinciale delle corporazioni presenti i prefetti, i federali, gli ispettori agrari e i direttori delle sezioni dell'alimentazione delle Province di Milano, Pavia, Novara e Vercelli, il presidente, il vice presidente, il direttore dell'Ente nazionale risi ed il direttore generale dell'alimentazione.

Sono stati ampiamente trattati i problemi relativi al riso agli ammassi e all'alimentazione. Il ministro ha impartito opportune direttive per le attività agricole in corso e per i servizi dell'alimentazione.

L'ispettore Malusardi visita i mercati di Terni

TERNI, 13.

L'ispettore del Partito Edoardo Malusardi giunto per il coordinamento della disciplina dei prezzi nelle province della sesta zona, ha immediatamente ispezionato l'ufficio annonario della Federazione dei Fasci di combattimento impartendo le direttive per potenziare maggiormente la sua attrezzatura.

Il gerarca si è recato stamane, accompagnato dal federale, al mercato cittadino onde controllare il listino dei prezzi che venivano praticati nei generi alimentari e particolarmente quelli del mercato ortofrutticolo, interessandosi anche all'approvvigionamento dei generi stessi.

Successivamente il cons. naz. Malusardi ha tenuto rapporto ai componenti il comitato provinciale dei prezzi ed ai gerarchi politici preposti a tale compito ed ai dirigenti degli enti economici ai quali ha illustrato le direttive del Partito.

Lombrassa a Vienna

VIENNA, 13.

E' qui giunto il commissario italiano per le migrazioni interne e la colonizzazione. L'ecc. Lombrassa visiterà i campi dei lavoratori italiani di Vienna.

Durante il suo soggiorno in Germania il commissario per la colonizzazione e l'emigrazione interna ha anche visitato, accompagnato da autorità tedesche, la città dell'automobile della «Kraft Durch Freude» soffermandosi nei grandi stabilimenti dove sono costruite quelle macchine popolari.

Delegazione femminile del Guf attesa in Ungheria

BUDAPEST, 13.

E' attesa a Budapest nei prossimi giorni una delegazione femminile dei Guf, la quale sarà ricevuta dalle analoghe organizzazioni femminili studentesche ungheresi. La delegazione femminile dei Guf visiterà alcuni centri di studi universitari ungheresi. «Il *Budapest ertesitö*» sottolinea che questa visita contribuirà a rinsaldare ancora più i vincoli di cordiale cameratismo esistenti tra la gioventù studiosa ungherese e quella fascista.

La commissione della Gil al quartier generale ustascia

ZAGABRIA, 13.

Ad un pranzo offerto in onore della delegazione della GIL dal comandante del quartier generale ustascia Bluz Lorcovic questi ha tenuto un discorso nel quale fra l'altro ha detto: «E' per me un particolare onore e piacere poter qui salutare i rappresentanti della gioventù che dopo aver attuato la rivoluzione fascista, ora la difende sui campi di battaglia. La vostra visita in Croazia avviene in un periodo simile a quello che anche voi avete vissuto venti anni fa, al principio della vostra rivoluzione. La nostra situazione però non è completamente simile alla vostra poichè voi eravate isolati dal mondo e si dovette alla genialità del Duce il successo del vostro movimento. Se anche le nostre difficoltà non sono come le vostre — poichè ideologicamente noi non siamo adesso soli — pure abbiamo anche noi delle difficoltà che derivano dal fatto di aver avuto nello stesso tempo tre rivoluzioni: una statale, una nazionale, e una sociale. Ora combattiamo anche noi il più pericoloso nemico: il bolscevismo. Voi fascisti, che foste i primi a combatterlo, saprete comprendere la nostra responsabilità e i nostri sacrifici. Il crollo del bolscevismo, ha concluso l'oratore, ebbe inizio ad occidente e troverà la sua conclusione in oriente».

Quindi Bluz Lorcovic ha levato il suo bicchiere inneggiando all'Italia fascista e al Duce.

Corso per vigilatrici d'infanzia

FIRENZE, 13.

Presso la scuola per vigilatrici di infanzia annessa all'istituto «Principessa di Piemonte» di Firenze - (Via S. Felice a Ema 2°), sono aperte le iscrizioni per il conseguimento del diploma di stato di vigilatrice di infanzia (corso biennale) e del certificato di puericoltrice (corso annuale).

Il diploma di vigilatrice abilita all'assistenza del bambino sano ed ammalato in casa privata ed in istituti, brefotrofi, nidi ecc. Il certificato di puericultrice abilita alla assistenza del bambino sano.

Le domande in carta da bollo da lire quattro verranno accettate fino al 15 settembre p. v. corredate dai necessari documenti. I corsi avranno inizio il secondo di ottobre.

Iran e Tailandia

ROMA, 13.

(A.S.) - *Oggi la voce si leva alta da due paesi minacciati: l'Iran e la Tailandia. Non sono due paesi che abbiano per noi meriti eccezionali, non sono due paesi verso cui l'Asse abbia interesse particolare: sono soltanto due paesi che non c'entrano. Sono due paesi fuori della guerra, fuori dell'alone della nostra guerra.*

Oggi tuttavia la guerra è alle porte di questi paesi. Minacciato dall'Inghilterra da tutti i lati, premuto con ogni ricatto nella sua sovranità, l'Iran ha subito ora il più amaro sarcastico insulto dagli aggressori. Stalin, il fedelissimo esecutore delle leggi internazionali, Stalin che sa rispettare i trattati firmati, Stalin ha rievocato oggi un trattato del 1921, firmato da Lenin. Il trattato, all'articolo 6, reca che l'esercito russo può di sua spontanea volontà occupare il territorio persiano. In quale caso? Oh irrisione della storia! Nel 1921 il bolscevismo era una larva incandescente appena respinta in occidente dalla reazione polacca (altra irrisione della storia). Gli inglesi, allora, avevano un governo liberale ma erano conservatori; oggi hanno un governo conservatore ma sono filobolscevici (terza irrisione). Allora dunque gli inglesi temevano che la marea rossa, fermata sulla Vistola, potesse riversarsi in oriente. Essi minacciavano le spalle dell'U.R.S.S. e Mosca dunque stipulò il patto con lo Scià per il caso che una terza potenza aggredisse l'Iran e questi non fosse in grado di resistere da solo. Ecco le condizioni che regolano l'articolo 6 riesumato da Stalin e che oggi ha un suono piuttosto curioso dato che questa terza potenza che deve invadere la Persia, non si sa quale possa più essere. Ma Londra dice di sì, che tutto va bene e che la diplomazia rossa si sta veramente civilizzando sull'esempio dell'azione britannica che tiene ancora in vigore le leggi dei normanni del 300. Qualunque cosa stia ormai per avvenire è già noto al mondo che si ripete l'apologo del lupo e dell'agnello.

L'altro paese in pericolo è la Tailandia.

L'Inghilterra lo attacca da fuori con diplomazia pesante e concentrata di forza e dall'interno con la attività subdola dei suoi consoli e dell'«Intelligence Service».

Si vocifera, infatti, di un nuovo partito inglese che starebbe sorgendo nel paese e con scopi non puramente culturali ma insurrezionali e dinamitardi.

Metodi vecchi applicati in terreni nuovi.

L'azione di Londra è dominata dalle premesse vendicative: fare in Tailandia quello che il Giappone ha fatto in Indocina. E' il pan per focaccia attuato «in corpore fidi».

E la Tailandia è in piedi: il paese vuole difendersi, si sta difendendo. Hanno mobilitato tutte le loro forze, vogliono resistere ad ogni modo. Giungono informazioni da quelle provincie lontane sulla accanita volontà che le regge per resistere fuori di una lotta che non è la loro, i cui scopi sono lontani da loro e non conoscono nè vogliono conoscere. La minaccia inglese c'è, forse, ma anche la ferma impossibilità del Giappone incute rispetto. Se il timore dovesse decidere dell'atteggiamento di Bankog non sarebbe dalla parte di Londra e di Washington che penderebbe la bilancia. Ma i tailandesi sembrano dominati da un fiero spirito di indipendenza. Corre voce che il paese pensi ad una resistenza ad oltranza non escluse le armi della devastazione e dei gas.

Sotto la minaccia delle democrazie antropofaghe è una voce di umanità che si leva anche se nello slancio disperato ammette le forme più inumane della guerra.

Il colosso acefalo dell'impero francese è oggi ancora esso all'ordine del giorno; sui punti vitali di esso (l'Indocina, Senegal, Marocco, Martinica) si pone la posta del gioco di domani. Qui la vigilanza dell'Asse è più forte, più precisa, più pronta. La situazione è immobile bilanciata dal suo equilibrio instabile. Qualche cosa dovrà pur succedere.

Se qualche cosa succede la storia recentissima dà a ricordare ai bonari accaparratori di basi a prezzo di liquidazione, che or non è più di un anno la Francia firmava un armistizio indimenticabile non già con Londra e con Washington, ma con Berlino e con Roma.

Deficienze di mano d'opera per le industrie belliche in Gran Bretagna

I "signori,, invitati a cedere i domestici

STOCCOLMA, 13.

I giornali hanno da Londra che la necessità urgente di trovare mano d'opera per le industrie belliche britanniche ha deciso il ministro del lavoro Bevin a invitare i «signori» inglesi a rinunciare alla maggior parte dei loro domestici per inviarli a lavorare negli stabilimenti. L'invito del ministro ha dato però sinora un risultato nullo. Sempre a causa della deficienza di mano d'opera la vigilanza notturna a Londra è stata affidata a uomini di oltre 70 anni.



L'artiglieria tedesca antiaerea protegge in un villagio attaccato dai velivoli rossi



Una località presso Smolensk presa durante la notte da una unità di combattimento tedesca

La medaglia d'oro a tre eroici ufficiali di Marina

ROMA, 13.

Il «Foglio d'ordine» del Ministero della Marina reca il conferimento, su proposta del Duce, della medaglia d'oro al valore ai seguenti eroici ufficiali:

Capitano di fregata FRANCESCO MIMBELLI da Livorno:

«*Comandante di torpediniera di scorta ad un gruppo di motovelieri con truppe germaniche dirette a Creta per l'occupazione dell'isola, si scontrava nottetempo con una formazione navale avversaria di tre incrociatori ed alcune cacciatorpediniere. Fatto segno a violento, concentrato fuoco nemico a distanza serrata, con mirabile audacia ed eccezionale prontezza si lanciava all'attacco ed in una mischia vivacissima, colpiva con due siluri un incrociatore affondandolo; con abile manovra riusciva quindi a disimpegnare dalla reazione nemica la sua unità che, crivellata di colpi nella lotta vittoriosa, rientrava coi suoi mezzi alla base.*

Mar Egeo notte sul 22 maggio 1941-XIX».

Capitano di corvetta GIUSEPPE CIGALA FULGOSI, da Piacenza.

«*Comandante di torpediniera di scorta ad un gruppo di motovelieri con truppe germaniche dirette a Creta per l'occupazione dell'isola, avvistata in pieno giorno una rilevante formazione navale nemica di incrociatori e cacciatorpediniere, manovrava con grande perizia e decisione per occultare il convoglio alle navi avversarie. Si lanciava quindi all'attacco con temerario ardimento sfidando la schiacciante superiorità del nemico ed il suo violento tiro, e silurando un incrociatore che affondava colpito in pieno.*

Col suo gesto audace e coronato dal successo salvava il convoglio da sicura distruzione.

Mare Egeo 22 maggio 1941-XIX».

Tenente di vascello LUIGI FAGGIONI da La Spezia.

«*Comandante di un reparto di mezzi navali d'assalto penetrava di notte, alla testa delle sue unità, nell'interno di una munita base nemica, e, con sangue freddo esemplare, dopo aver superato tre ordini di ostruzioni e sbarramenti, le guidava all'attacco, riuscendo ad affondare un incrociatore pesante e due grandi piroscafi. Mirabile esempio di audacia, congiunta con la più salda ed eroica determinazione di portare a termine la missione affidatagli per la gloria della Patria e della Marina. Baia di Suda 25-26 marzo 1941-XIX*»

Ecco le biografie dei tre eroici ufficiali di Marina ai quali, su proposta del Duce, è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Il capitano di fregata FRANCESCO MIMBELLI nato a Livorno il 16 aprile 1903, guardiamarina nel 1923 e sottotenente di vascello nel 1925, prestò apprezzato servizio sui mari dell'estremo oriente.

Tornato in Patria nel 1926 conseguì nel 1928 la promozione a tenente di vascello. Fu chiamato al Ministero come segretario particolare e aiutante di bandiera del sottosegretario di Stato e poi ministro Sirianni. Partecipava come segretario della sezione Marina italiana ai lavori della conferenza navale per la riduzione degli armamenti tenutasi a Londra nel 1930.

Particolarmente versato nel servizio comunicazioni rientrava in squadra assolvendo brillantemente i molteplici incarichi affidatigli. Conseguì la nomina di capitano di corvetta nel 1936. Fu ottimo comandante e capo squadriglia torpediniere. Come comandante di cacciatorpediniere partecipò alla campagna di Albania.

Chiamato nel 1939 all'ufficio di Stato Maggiore della R. Marina vi ha diretto in tempo di guerra e in modo encomiabile il servizio del centro. Assegnato di nuovo al comando di una squadriglia di torpediniere, durante una missione di rastrellamento, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio 1941 manovrava con decisione e perizia per portarsi all'attacco di un convoglio nemico fortemente scortato.

Raggiunto l'obiettivo effettuava il lancio, riuscendo ad affondare una grossa unità da trasporto carica. Persisteva nella manovra di attacco tentando di operare un secondo lancio, manovrava in modo da rientrare col sezionario alla base senza danni al materiale nè perdita di uomini. Per questa brillante azione di guerra nel Mediterraneo orientale, che confermava le sue attitudini di audace combattente, veniva decorato della medaglia d'argento al valor militare alla quale ora si aggiunge, a definitiva consacrazione del suo eroico ardimento quella d'oro per il magnifico scontro nelle acque di Creta. E' insignito della croce di ferro di seconda classe.

Il capitano di corvetta GIUSEPPE CIGALA FULGOSI è nato a Piacenza il 25 luglio 1910.

Nominato guardia marina nel 1930 si distingueva subito per slancio, spirito di iniziativa ed aperta intelligenza conseguendo la nomina di sottotenente di vascello nel 1931.

Inviato nel 1933 presso il comando superiore navale in estremo oriente confermava le sue brillanti doti come ufficiale del battaglione italiano in Cina.

Al ritorno in patria fu promosso nel 1935 tenente di vascello e nominato aiutante di bandiera del comandante in capo del dipartimento marittimo dell'alto Tirreno. Dal 1936 al 1940 è stato ufficiale di ordinanza di Sua Altezza Reale il Duca di Genova meritando il più alto elogio per le sue qualità guerriere. Imbarcato su un cacciatorpediniere come ufficiale in seconda partecipava allo scontro di punta Stilo meritandosi l'encomio solenne.

Con la stessa unità partecipava allo scontro di capo Teuleda. Aveva quindi il comando di una torpediniera con la quale ha assolto importanti missioni di guerra culminate nell'eroica azione per cui ha ottenuto la medaglia d'oro al valor militare.

Nel luglio u. s. ha conseguito la nomina a capitano di corvetta. E' insignito di croce di ferro di seconda classe.

Il tenente di vascello LUIGI FAGGIONI è nato a La Spezia il 9 novembre 19[illegible].

Guardia marina di complemento nel 1929 e sottotenente di vascello nel 1931 dette ben presto prove delle sue ottime doti di ufficiale e della sua cultura. Ebbe vari incarichi, tra cui quello di istruttore e di insegnante alle scuole CREM, finchè nel 1935 fu trasferito in S.P.E., confermando le sue ottime qualità specialmente al comando di mas veloci.

Nel 1936 conseguiva la promozione a tenente di vascello. Nel 1936 si recava in Africa orientale come ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Ancona di cui meritò l'alto elogio, specialmente per l'organizzazione di una grande carovana nel bassopiano orientale. Tornando in Italia nel 1940 veniva destinato alla flottiglia mas e preposto all'allenamento di mezzi speciali dimostrando seria preparazione costanza di metodo, serietà di intenti e altissimo ardimento; doti che sono magnificamente rifulse nell'eroica azione di guerra che gli ha valso la massima decorazione al valore militare.

Le attività dei partiti sospese in Francia

I funzionari appartenenti alla Massoneria saranno puniti

VICHY, 13.

Nel radio messaggio rivolto ieri sera alla Francia, il maresciallo Pétain ha annunciato vari punti programmatici sull'azione che il governo intende svolgere all'interno per giungere all'auspicato risanamento del Paese.

Egli ha dichiarato, anzitutto, che le attività di tutti i partiti e i gruppi politici nella Francia non occupata sono sospese e che i funzionari appartenenti alla massoneria saranno passibili di severe sanzioni.

Speciali commissari avranno il compito di indagare e distruggere l'organizzazione amministrativa e le altre attività delle società segrete.

Il maresciallo Pétain ha inoltre annunciato la prossima promulgazione di «una carta del lavoro» e la nomina, entro il 15 ottobre, di una corte di giustizia politica che dovrà giudicare i responsabili del disastro della Francia.

La situazione bellica nei rilievi dei neutrali

MADRID, 13.

Il giornale *Ya* rileva la importanza della vittoria tedesca sulla Aviazione sovietica notando che la Aviazione rossa era stata accuratamente preparata da lunghi anni per dare un colpo mortale all'Europa e costituiva l'arma più potente del bolscevismo.

All'inizio della guerra germano-russa, scrive il giornale, gli effettivi dell'Aviazione sovietica erano calcolati di tredicimila apparecchi dei quali ottomila di prima linea. L'Aviazione tedesca ha finora distrutto diecimila apparecchi sovietici. Ciò significa che la Germania si è assicurata il dominio dell'aria eliminando la minaccia dell'Aviazione sovietica contro l'Europa e stabilendo una condizione indispensabile per la vittoria finale.

Apparecchio transoceanico inglese precipitato al suolo

22 passeggeri e l'equipaggio periti

ROMA, 13.

L'agenzia ufficiosa britannica informa che ieri sera sono stati recuperati i corpi di tutti i 22 passeggeri e dei membri dell'equipaggio dell'apparecchio transoceanico britannico adibito al traffico fra l'Inghilterra e il Canadà e che si è schiacciato al suolo domenica ad Hillside. Otto delle vittime sono cittadini britannici e fra essi vi è il capitano Erb White noto pilota delle «Imperial Airways».

La maggior parte degli altri passeggeri erano canadesi, alcuni dei quali piloti d'aviazione i quali tornavano negli Stati Uniti per pilotare altri bombardieri attraverso l'Atlantico. A bordo vi era anche un certo numero di americani.

350 ebrei arrestati a Budapest

BUDAPEST, 13.

Le autorità di polizia, proseguendo l'opera diretta ad eliminare dalla vita nazionale la subdola attività giudeo comunista, hanno operato nella capitale magiara altri 350 arresti. Alcune decine di ebrei verranno deferiti all'autorità giudiziaria per attività antinazionale ed il rimanente verrà assegnato ad un campo di concentramento.

Ditte colpevoli di infrazioni alle norme sul blocco prezzi denunciate alla Giustizia

ROMA, 13.

Il Ministero delle Corporazioni informa che le seguenti ditte commerciali, resesi colpevoli di infrazione alle norme in vigore per il commercio dei combustibili e blocco dei prezzi sono state denunciate alle competenti autorità giudiziarie: Cassani Angelo Treviglio (Bergamo), Pirovano Ernesto Milano, Vitalini Giovanni Bassita Desio (Milano), Regazzoni Luigi Milano, Porro Felice Milano, Pelosi Ernesto Torino, Lubich Eugenio Trento, Rigon Silvi Thiene (Vicenza).

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito disposizioni perchè, in attesa della decisione dell'autorità giudiziaria, alle ditte suddette sia sospesa la licenza di esercizio.

Un fornaio arrestato e mulini chiusi nel Bolognese

BOLOGNA, 13.

La squadra annonaria della nostra Questura, ha sorpreso a confezionare pasta fresca, contrariamente al divieto vigente, il fornaio Corrado Bovi fu Antonio, con esercizio in via San Vitale 88. Il Bovi non era nemmeno autorizzato alla produzione della pasta, essendo stato privato della assegnazione dei relativi sfarinati, e quindi per il confezionamento distraeva farina dalla panificazione. Egli è stato tratto in arresto, mentre la pasta da lui prodotta è stata confiscata: inoltre si è disposto per la chiusura dell'esercizio a tempo indeterminato.

Con altro provvedimento sono stati chiusi, per la durata di un mese, i mulini artigiani di Amedeo Chiusoli di Castenaso, di Giulio Galli di Budrio, di Francesco Chiusoli pure di Budrio, di Ottavia Sarasini in Modelli di Medicina, i quali avevano macinato grano per conto di privati a tassi di abburattamento inferiori a quelli legali.

10 Borse di reciprocità

ROMA, 13.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale annuncia che è aperto il concorso per l'assegnazione di complessive dieci borse di reciprocità istituite dalla Germania e dalla Svezia per l'anno accademico 1941-42 a favore di cittadini italiani laureati da Università e istituti dell'ordine universitario o diplomati presso accademie di belle arti o conservatori di musica del Regno dall'anno accademico 1935-1936 in poi.

Le borse anzidette saranno usufruite presso una università o istituto universitario o artistico rispettivamente della Germania e della Svezia. Le borse della Germania sono otto di 1600 marchi ciascuna, le borse della Svezia di 2100 corone ciascuna.

Chiede ed ottiene d'essere confessata dal Papa durante un'udienza pubblica

ROMA, 13.

Un episodio forse unico nella storia delle udienze pontificie si è svolto — secondo quanto informa l'Agenzia *La Corrispondenza* — in una recente udienza generale, svoltasi nell'aula delle Benedizioni.

Tra la folla di circa 3 mila persone che faceva ressa attorno al Pontefice per ricevere la benedizione e baciargli la mano, si trovava una giovane donna, che appariva estremamente commossa. Giuntole il Papa vicino, la donna si prostrava e gli chiedeva la grazia di volerla ascoltare in confessione. Pio XII acconsentì senz'altro e, fatto cenno a coloro che lo attorniavano perchè si scostassero, si piegò verso la donna inginocchiata e ascoltò quanto ella gli andava dicendo. Alla fine il Pontefice pronunciò le parole sacramentali della assoluzione e alzò la mano benedicendo sul capo della giovane; quindi proseguì il suo giro attorno alla sala.

L'episodio fu notato soltanto da quanti si trovavano più vicini al Pontefice in quell'istante.

Favorevoli commenti alla nomina dei capi dell'Esercito bulgaro

SOFIA, 13.

Commentando il recente cambiamento avvenuto negli alti gradi dell'Esercito bulgaro, lo «Slovo» scrive tra l'altro: i nemici della Bulgaria hanno avuto sempre per scopo l'indebolimento dell'Esercito bulgaro. La Bulgaria ha invece il supremo dovere di disporre ad ogni momento di un Esercito forte e ben organizzato. Ogni bulgaro deve perciò sollevarsi contro certe ideologie internazionali che vengono camuffate sotto il nome di slavismo. Lo slavismo non è altro, in realtà, che comunismo.

L'opera che sono chiamati a compiere i nuovi capi dell'Esercito bulgaro è oggi oltremodo importante.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 6.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13 25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia)

Per TRIESTE: ore 4.20 — 6.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17 40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20 45 (diretto) — 21.25

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano)

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16 41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6 55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11 9 (diretto) — 16.35 — 20 54 (diretto) — 0.15

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9 4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20 24 (diretto — 22 24

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10 56 — 11.45 — 14 35 — 15 11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.20 — 18.35 — 20 1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.39 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16 52 — 19.29

Una mostra collettiva dell'industria svizzera

ZURIGO, 13.

Le più note ditte svizzere dell'industria tessile, dei ricami, nonchè delle macchine, degli orologi e così via, parteciperanno alla grande mostra collettiva della Svizzera alla prossima Fiera autunnale di Lipsia. Un apposito padiglione sarà riservato al turismo. Con questa mostra la Confederazione elvetica manifesterà la sua ferma intenzione di approfondire maggiormente i rapporti economici non solo col Reich, ma anche con tutti gli altri Paesi dell'Europa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»